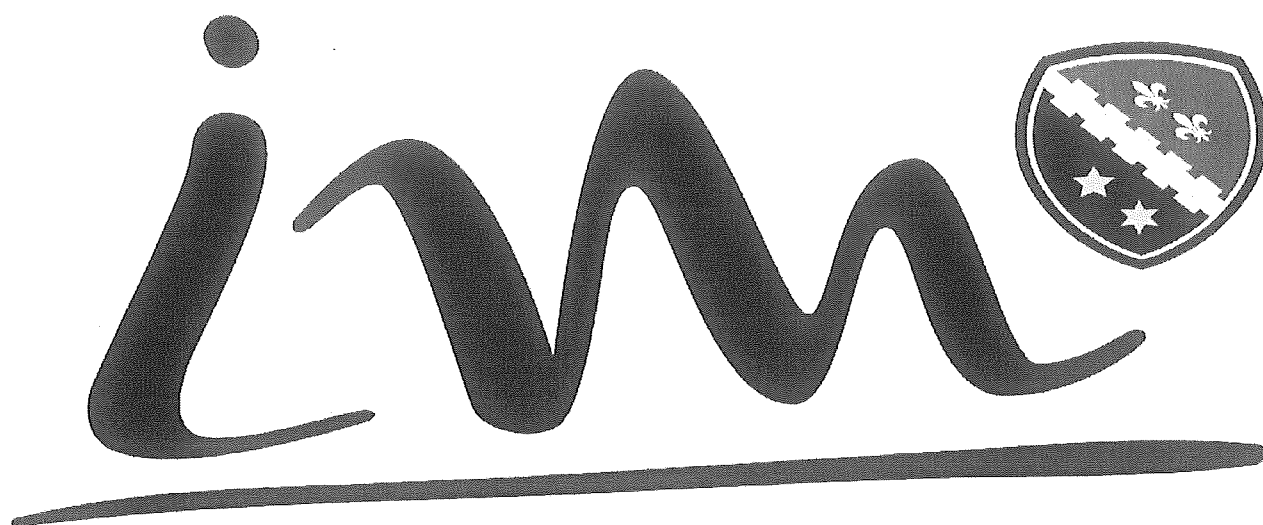




ISTITUTO MURIALDO ALBANO

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE "LEONARDO MURIALDO"
Albano Laziale (Roma)
- Istituto Paritario -

DOCUMENTO FINALE DELLA CLASSE
V LICEO SCIENTIFICO
SEZ. UNICA

Anno scolastico 2018/2019



INDICE

● <i>Obiettivi generali del corso di studi</i>	<i>pag. 3</i>
● <i>Presentazione della classe</i>	<i>pag. 4</i>
● <i>Notizie su risorse interne della scuola, tempi e attività svolte dalla classe</i>	<i>pag. 5</i>
● <i>Attività di sostegno e recupero, verifiche e criteri di misurazione e valutazione</i>	<i>pag. 5</i>
● <i>Notizie relative alle simulazioni delle prove dell'esame di Stato</i>	<i>pag.7</i>
● <i>Criteri per la validazione del credito formativo</i>	<i>pag. 8</i>
● <i>Criteri per l'attribuzione del credito scolastico</i>	<i>pag.8</i>
● <i>Profilo dell'alunno in uscita</i>	<i>pag.9</i>
● <i>Composizione del Consiglio di Classe</i>	<i>pag.9</i>
● <i>Relazioni e programmi</i>	<i>pag.10</i>

Allegati:

pag.46

- *elenco dei libri di testo*
- *griglia di valutazione I prova*
- *griglia di valutazione II prova*
- *proposta di griglia per il colloquio*
- *documento alternanza scuola-lavoro*

OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO DI STUDI

- Avere padronanza del mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione orale e scritta.
- Comprendere i procedimenti dell'indagine scientifica.
- Acquisire le capacità di riesaminare criticamente e sistemare logicamente le conoscenze acquisite.
- Ampliare il proprio orizzonte culturale, attraverso la conoscenza di culture diverse.
- Acquisire la formazione umana, sociale e culturale.
- Percepire l'importanza della conservazione degli ambienti naturali come patrimonio non rinnovabile.
- Consolidare e sviluppare la capacità di lettura del territorio nei suoi aspetti naturali ed antropici.
- Raggiungere un armonico sviluppo corporeo e motorio attraverso il miglioramento delle qualità fisiche e neuromuscolari.
- Acquisire il valore della corporeità, attraverso esperienze di attività motorie e sportive.
- Avere la competenza comunicativa, in contesti diversificati, sostenuta da un patrimonio linguistico adeguato.
- Integrare le competenze linguistiche acquisite con la scientificità del linguaggio tecnico.
- Cogliere la dimensione storica dei fenomeni e dei sistemi economici.
- Stimolare la capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme del sapere.
- Stimolare, attraverso il processo di astrazione, la capacità di sintetizzare e di sistematizzare.
- Acquisire le metodologie e le tecniche per la ricerca e l'applicazione in campo scientifico.
- Saper organizzare, disegnare ed interpretare gli elaborati grafici di un progetto.
- Rendere i soggetti consapevoli della loro autonomia e del loro situarsi in una pluralità di rapporti naturali e umani.
- Sviluppare una cultura fondata sulla tolleranza, la valorizzazione delle differenze, i valori del pluralismo e della libertà.
- Sviluppare la coscienza democratica, educare al rispetto delle differenze di religione, di etnia, di condizione sociale ed economica.

Livelli di conseguimento degli obiettivi: ottimo, buono, discreto, area della sufficienza

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta di 7 alunni, 3 ragazze e 4 ragazzi. Nel corso dei cinque anni vi sono state defezioni e bocciature.

Per quanto concerne la continuità didattica, la classe ha avuto un avvicendamento di docenti nell'insegnamento di matematica e fisica e questo ha comportato continui adattamenti e aggiustamenti *in itinere*; anche il docente di St.dell'arte e disegno è mutato ogni a.s. , la docente di inglese è stata sostituita in quarto ,mentre, per quanto riguarda latino, il cambiamento è avvenuto a metà del quarto anno.

All'interno del gruppo classe i livelli di profitto raggiunti si differenziano sia in relazione alla diversa preparazione di base degli studenti, sia in riferimento alle attitudini individuali, sia in rapporto alla partecipazione e all'impegno profuso. I risultati sono complessivamente adeguati. Solo alcuni studenti sono riusciti a definire il proprio profilo culturale dando ampio spazio ad interessi personali crescendo in consapevolezza critica e autonomia di giudizio; altri non sempre hanno mostrato un interesse costante ed una partecipazione assidua al dialogo educativo manifestando una certa difficoltà a seguire il ritmo apprendimento-insegnamento pur riuscendo a raggiungere livelli di profitto sufficienti o discreti. Permane nella maggior parte degli studenti solo un' adeguata capacità di rielaborare in modo autonomo i contenuti ed un apprendimento meramente scolastico. Tuttavia nel triennio si può rilevare una crescita nell'uso del lessico specifico delle discipline studiate e nell'organizzazione delle conoscenze.

Il dialogo con la componente docente è migliorato nel corso degli anni raggiungendo un livello soddisfacente in termini di rispetto e collaborazione anche se è persistente la tendenza di alcuni elementi a procrastinare gli impegni didattici.

Il clima nel gruppo classe è abbastanza sereno pur avendo attraversato momenti di difficoltà dovuti ad incomprensioni tra pari.

I programmi sono stati svolti secondo quanto stabilito all'inizio dell'anno, salvo alcuni aggiustamenti *in itinere*.

Nel corso dell'anno sono stati attivati corsi di recupero, sportelli didattici e di potenziamento per offrire sostegno a coloro che manifestavano fragilità in alcune discipline o che necessitavano di interventi momentanei di sostegno o di approfondimento.

NOTIZIE SU RISORSE INTERNE DELLA SCUOLA, TEMPI E ATTIVITÀ SVOLTE DALLA CLASSE

FATTORI CHE HANNO FAVORITO IL PROCESSO D' INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO

Uso di mezzi audiovisivi, PC, Internet, LIM

Uso dei laboratori (Scienze e Fisica) e della biblioteca d'istituto

Collaborazione tra scuola e famiglie.

RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA

Gli spazi messi a disposizione dall'Istituto ed utilizzati dalla classe consistono in:

palestra e campi sportivi, laboratori, aula multimediale, videoteca, teatro, museo di scienze naturali, aula di disegno.

TEMPI (quelli previsti dai programmi ministeriali):

giorni: 5

ore settimanali: 30

ore complessive (a.s. 2018-2019): 990

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO, VERIFICHE E CRITERI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO

- Lezioni frontali
- Interventi individualizzati *in itinere*
- Adeguamento della proposta didattica formativa
- Ripasso delle lezioni precedenti
- Sportello didattico e di recupero pomeridiano

Verifica delle attività di sostegno e recupero

- Indagine *in itinere* con verifiche formali
- Discussione collettiva
- Risoluzione delle verifiche secondo risposte criterio
- Verifiche orali
- Attività integrative

Modalità formativa

Si è lavorato sulla responsabilizzazione personale, le scelte formative e professionali del futuro, usando come modalità informativa la comunicazione sull'orientamento universitario, sia in sede, sia con partecipazione degli allievi a giornate di orientamento fuori sede.

VERIFICHE

Ampia e varia è la tipologia delle verifiche, previste e concordate dai docenti in rapporto agli obiettivi, secondo un criterio di consequenzialità tra obiettivo da raggiungere e tipologia ottimale di verifica per rilevarne il grado di raggiungimento.

Liceo scientifico sez.Unica

Naturalmente quanto programmato in sede collegiale deve essere poi rapportato ed adeguato al livello della classe, nonché coordinato in sede di Consiglio di classe, integrato e modificato a seconda del concreto sviluppo dell'attività didattica.

La tipologia delle verifiche è in rapida evoluzione e, accanto al repertorio delle prove di tipo tradizionale, sempre più frequente è l'introduzione degli strumenti di verifica oggettiva. Ci si propone uno sforzo costante di adeguamento innovativo e di pratiche valutative uniformate rispetto alla metodologia e alla strumentazione. Tipologie delle prove realizzate nel corso dell'anno scolastico;

- verifiche scritte
- verifiche orali
- prove strutturate e semi-strutturate (tipologie "risposta breve" max 10 righe)

CRITERI DI MISURAZIONE E DI VALUTAZIONE

LA MISURAZIONE DEL PROFITTO È STATA EFFETTUATA ATTRAVERSO UNA SERIE DI PROVE:

- letture e discussione di testi
- questionari
- prove strutturate o semi strutturate (tipologie "risposta breve" e "trattazione sintetica di argomento")
- verifiche scritte
- verifiche orali
- verifiche grafiche

Le griglie di valutazione per le verifiche scritte e orali sono in allegato al presente Documento, oltre che nei programmi finali delle singole discipline.

La valutazione è stata effettuata in base ai voti ricavati con i metodi appena esposti, tenendo anche conto di tutti gli altri elementi che possono caratterizzare il profitto degli allievi.

Come elementi di valutazione sono stati considerati:

- profitto
- impegno dimostrato
- partecipazione al dialogo educativo
- assiduità nella frequenza
- progressi rispetto al livello di partenza
- conoscenze e competenze acquisite
- capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- capacità di collegare nell'argomentazione le conoscenze acquisite
- sviluppo della personalità e della formazione umana
- sviluppo del senso di responsabilità
- sviluppo delle capacità decisionali, auto-orientative e valutative
- obiettivi disciplinari conseguiti dagli alunni
- attività integrative

Capacità sviluppate:

logiche, logico-deduttive, logico-linguistiche, operative, organizzative, critiche, di argomentazione e rielaborazione, espositive, di analisi, di sintesi, di osservazione, espressive, di valutazione, di estrapolazione, decisionali, auto-orientative.

Liceo scientifico sez.Unica

NOTIZIE RELATIVE ALLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DELL'ESAME DI STATO

SIMULAZIONI DELLA I e II prova

I criteri seguiti e le griglie utilizzate per la valutazione, con l'esplicitazione del livello di sufficienza sono illustrati nei vari allegati.

I prova di italiano

Per quanto riguarda la prima prova scritta, sono state effettuate due simulazioni :

-22 febbraio

-3 maggio

Nelle simulazioni si sono sempre individuate le tipologie previste dalla normativa.

II prova di matematica

Sono state effettuate due simulazioni rispettivamente il :

- 19 marzo

- 2 aprile

Prove Invalsi

25 marzo Lunedì matematica

27 marzo mercoledì inglese

29 marzo venerdì italiano

CRITERI PER LA VALIDAZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

1. Valore formativo dell'attività svolta
2. Durata dell'attività certificata
3. Ricaduta sulla formazione integrale dello studente
4. Attività svolte dagli studenti ai fini dell'acquisizione del credito formativo pratica sportiva agonistica, attività culturali, artistiche e ricreative, formazione (tecnica o scientifica), attività sociali.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

(in conformità alla normativa D.M. n. 452\1998; D.M. n. 34 \1999; O.M. n. 90\2001; D.M. n. 42\2007)

Si terrà conto :

1. Valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso
2. Assiduità della frequenza scolastica
3. Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività proposte dalla scuola.

Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento, il Consiglio di Classe ha consultato la componente studentesca per eventuali proposte ed osservazioni.

PROFILO DELL'ALUNNO IN USCITA

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di Classe

COMPONENTI	MATERIE
Alessandro Agazzi	Religione
Monica Di Piro	Lingua e cultura straniera (inglese)
Davide Palmigiani	Matematica
Daniele Giorgini	Scienze naturali
Cinzia Cassia	Disegno e Storia dell'Arte
Maria Letizia Franceschini	Filosofia e Storia
Daniele Pompei	Latino
Angelo Pennazza	Italiano
Lucia Vecchioni	Educazione Fisica
Valentina Sebastiani	Fisica

Albano Laziale 15/05/2019

Alessandro AGAZZI



Monica DI PIRO



Davide PALMIGIANI



Daniele GIORGINI



Cinzia CASSIA



Liceo scientifico sez.Unica

Maria Letizia FRANCESCHINI

Maria Letizia Franceschini

Daniele POMPI

Daniele Pompei

Angelo PENNAZZA

Angelo Pennazza

Lucia VECCHIONI

Lucia Vecchioni

Valentina SEBASTIANI

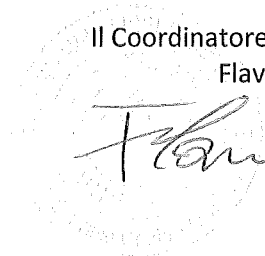
Valentina Sebastiani

p.p.c. data 15/05/2019

Il Coordinatore di classe
Maria Letizia Franceschini

Maria Letizia Franceschini

Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche
Flavio Cimini



Flavio Cimini

FILOSOFIA E STORIA

Docente: Prof.ssa Maria Letizia Franceschini

La docente è entrata in contatto con la classe a partire dal 15 settembre 2016.

Dopo una prima fase di adattamento che ha comportato un prevedibile rallentamento dell'attività didattica, la classe è riuscita a stabilire, negli anni, un rapporto sempre più collaborativo con l'insegnante, crescendo in consapevolezza. Le lezioni si sono svolte in un clima di serenità anche se molti studenti faticano a sostenere il ritmo insegnamento-apprendimento.

Quest'anno la docente non è stata presente nel trimestre poiché era in maternità e quindi è rientrata solo all'inizio del pentamestre trovando la classe in notevole ritardo rispetto a quanto stabilito nella programmazione e con evidenti lacune. E' stato, quindi, necessario ritornare su gran parte dei concetti del trimestre poiché propedeutici alla comprensione dei successivi argomenti. Inoltre permane in molti studenti la tendenza ad uno studio disorganizzato e finalizzato solo alle verifiche.

Per quanto riguarda storia, la docente ha cercato di coinvolgere la classe nel dialogo didattico- educativo stimolando ogni alunno a una partecipazione critica e all'affinamento di un personale metodo di studio. Ha inoltre operato per l'acquisizione e il consolidamento delle seguenti abilità : cogliere gli eventi nella loro singolarità e completezza e il dinamismo storico dei soggetti e delle forze in ambito economico e politico. Grande importanza è stata data all'incontro critico e consapevole con gli snodi centrali del Novecento attraverso la visione di filmati concernenti gli argomenti trattati superando l'approccio nozionistico.

Il programma è stato svolto privilegiando l'analisi delle dinamiche storiche del nostro paese, facendo attenzione a contestualizzare il dato storico nelle sue coordinate economiche e politiche internazionali .

Nel dialogo didattico educativo si è utilizzato un metodo interattivo alternando lezioni dialogate e lezioni frontali per coinvolgere gli studenti nel processo e stimolarli ad un apprendimento critico convergente e divergente. Inoltre la classe ha partecipato a due incontri sul tema "L'U.E.: storia e politiche attuate" promosso dal Comune di Albano Laziale che ha consentito loro di ampliare le loro conoscenze; e ad un incontro sul tema "la Shoah: racconti di vita" organizzato dall'associazione ANED.

La classe ha mostrato interesse ma la maggior parte degli studenti non ha sempre profuso l'impegno dovuto e ha mostrato un'attenzione non sempre assidua durante le lezioni raggiungendo una preparazione solo adeguata o più che adeguata. Inoltre, in alcuni casi, il lessico permane non molto puntuale e rigoroso. Pochi alunni hanno uno studio metodico, un'attenzione continua durante le lezioni e hanno approfondito adeguatamente nel lavoro personale quanto affrontato in classe acquisendo la capacità di distinguere tra fatti e interpretazioni, producendo motivati giudizi personali e raggiungendo così un livello di preparazione buono o ottimo.

Il livello di profitto raggiunto dalla classe nella disciplina è nella media discreto.

Anche per quanto riguarda filosofia purtroppo il programma ha subito qualche rallentamento in quanto si è presentata la necessità di ritornare sugli argomenti trattati dalla collega sulla base delle richieste della classe Liceo scientifico sez.Unica

che ha mostrato lacune e difficoltà nel seguire il ritmo apprendimento-insegnamento. Particolare attenzione e cura sono stati dedicati allo sviluppo delle tecniche argomentative e all'acquisizione di capacità analitiche e sintetiche. Molto si è insistito sul consolidamento di un lessico consono e sulla costruzione di linguaggi disciplinari specifici anche se la maggior parte della classe ancora non riesce a farne uso. Inoltre gli studenti sono stati stimolati a cogliere il pensiero di ogni filosofo nella sua organicità, individuando il nucleo teoretico, le articolazioni e le relazioni interne, il linguaggio e il suo valore storico. La classe ha lavorato soprattutto per imparare a rielaborare criticamente le tematiche affrontate, problematizzando i contenuti trattati. E' stato possibile effettuare la lettura solo di alcuni testi filosofici come sollecitazione per gli studenti a misurarsi con la specificità del linguaggio filosofico, con le categorie del suo procedere e con le diverse problematiche. Gli studenti hanno risposto agli stimoli proposti in modo diversificato a seconda dell'interesse, dell'attenzione, della partecipazione e dell'impegno nello studio a casa. Per quanto concerne il profitto molti studenti mostrano carenze contenutistiche dovute anche ad un impegno superficiale e non sempre costante per cui hanno raggiunto un livello di preparazione solo parzialmente adeguato o adeguato, pochi sono riusciti ad acquisire una sicurezza e padronanza della disciplina tale da permettere loro la costruzione di percorsi individuali agili e sicuri raggiungendo livelli buoni.

Globalmente il livello di preparazione raggiunto dalla classe è nella media più che sufficiente.

FILOSOFIA

OBIETTIVI MINIMI RAGGIUNTI

CONOSCENZE

- conoscenza di base del libro di testo degli autori e/o periodi e/o tematiche esaminate
- conoscenza terminologia specifica
- conoscenza concetti

COMPETENZE E CAPACITÀ

- saper riconoscere, comprendere e definire termini e categorie del linguaggio
- saper esporre le conoscenze acquisite
- saper comprendere e ricostruire le argomentazioni
- saper riconoscere le differenze principali tra le diverse concezioni filosofiche
- saper costruire reti di relazioni tra i concetti fondamentali, nello stesso autore e tra autori diversi
- saper analizzare i testi compiendo le seguenti operazioni:
- individuare le parole chiave, i termini specifici e i concetti
- definire termini e concetti, indicare nessi tra quelli individuati
- individuare il problema centrale del testo

- riassumere in forma orale e scritta le idee principali e contestualizzandole

MATERIALI DIDATTICI

Manuale in uso: N. Abbagnano, Giovanni Fornero, **L'ideale e il reale**, ed. Paravia

Filmati

PPT

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

Prove semi-strutturate

Verifiche orali

Interventi dal banco e/o posto di lavoro

RECUPERO

Ogni difficoltà incontrata da alcuni studenti della classe è stata affrontata in itinere rispiegando argomenti circoscritti o invitando gli studenti a partecipare allo sportello didattico pomeridiano.

METODOLOGIA

-lezione partecipata attraverso domande stimolo

- lezione frontale

-visione di video-stimolo

STORIA

OBIETTIVI MINIMI RAGGIUNTI

CONOSCENZE

- conoscenza di base del libro di testo degli autori e/o periodi e/o tematiche esaminate
- conoscenza terminologia specifica
- conoscenza fattori fondamentali degli eventi storici

COMPETENZE E CAPACITÀ

- saper riconoscere , comprendere e definire termini e categorie del linguaggio storico
- saper esporre le conoscenze acquisite
- comprendere e ricostruire fenomeni storici
- essere in grado di ripercorrere itinerari storici secondo sequenze

Liceo scientifico sez.Unica

- collegare gli argomenti ad altre tradizioni situazioni storiche

MATERIALI DIDATTICI

Manuale in uso : Fossati, Luppi, Zanette, **Concetti e Connessioni**, ed. Pearson.

Filmati

PPT

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

Prove semi-strutturate

Verifiche orali e interventi dal banco

RECUPERO

Ogni difficoltà incontrata da alcuni studenti della classe è stata affrontata in itinere rispiegando argomenti circoscritti. O invitando gli studenti a partecipare allo sportello didattico pomeridiano.

METODOLOGIA

-lezione partecipata attraverso domande stimolo

- lezione frontale

-visione di video-stimolo

- lavoro in coppia su testi

VALUTAZIONE

VOTO	DESCRIPTORI LIVELLO DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE
2-3	Conosce i contenuti in modo scarso o nullo. Non sa leggere e comprendere autonomamente un testo. Espone in maniera gravemente scorretta, con linguaggio molto povero e inefficace. Manca di capacità di analisi e sintesi o non riesce ad organizzare le scarse conoscenze neanche se opportunamente guidato.
4	Conosce i contenuti in maniera frammentaria, disgregata, errata e non consapevole. Non sa leggere e comprendere autonomamente un testo, nemmeno parzialmente. Espone con argomentazione incoerente, non consequenziale . Usa un linguaggio vago e confuso.
5	Conosce i contenuti in misura scarsa e in modo superficiale e in misura scarsa. Sa leggere e comprendere parzialmente un testo solo se guidato. Espone con argomentazione non consequenziale e con linguaggio improprio. Solo se guidato , ricostruisce argomentazioni semplici. Non riesce ad operare collegamenti né istituire confronti.
6	Conosce i contenuti in modo semplice e completo. Sa leggere e comprendere almeno parzialmente un testo. Espone con argomentazione coerente e con un linguaggio semplice, ma corretto. Ricostruisce e comprende semplici argomentazioni.

	Solo se guidato intravede collegamenti in ambito disciplinare.
7	Conosce in modo chiaro e consapevole gli argomenti. Sa leggere e comprendere un testo. Espone con argomentazione coerente e con un linguaggio specifico corretto. Ricostruisce e comprende argomentazioni. Sa operare collegamenti e confronti guidati nell'ambito della disciplina.
8	Conosce gli argomenti in modo completo e a volte approfondito. Sa leggere e comprendere un testo in modo approfondito. Espone tematiche complesse argomentandole coerentemente e consequenzialmente e usa correttamente il linguaggio ordinario e quello specifico della disciplina. Effettua collegamenti e confronti autonomi e critici nell'ambito disciplinare e guidato, pluridisciplinare.
9	Conosce gli argomenti in modo completo e profondo. Legge e comprende un testo autonomamente individuando nessi e confrontandolo con altri testi analizzati. Espone e sviluppa tematiche complesse argomentandole in modo coerente e logico usando e arricchendo ulteriormente il linguaggio specifico della disciplina. Effettua collegamenti autonomi a livello pluri-o-interdisciplinare con argomentazione personale e logica.
10	Conosce gli argomenti in modo completo, approfondito e ampliato autonomamente. Legge e comprende un testo autonomamente, individuando nessi e confrontandolo con altri testi analizzati. Espone e sviluppa tematiche complesse argomentandole in modo coerente e logico usando e arricchendo ulteriormente il linguaggio specifico della disciplina. Effettua collegamenti autonomi e critici a livello pluri-o-interdisciplinare con argomentazione logica e personale. Possiede strumenti logico-intuitivi che gli consentono di procedere autonomamente al di là delle cognizioni acquisite, individuando collegamenti tra conoscenze diverse e di esprimere giudizi critici originali e creativi.

PER LE VERIFICHE SCRITTE

Obiettivi	Descrittore	Indicatori di livello/punti	I quesito	II quesito	III quesito
Prova in bianco	In bianco o evidentemente manomessa	1	1	1	1
Prova fuori traccia	Svolta ma senza alcuna attinenza sulla consegna	2	2	2	2
Conoscenza dei contenuti specifici e relativi al contesto	Conoscenza e comprensione dei concetti e/o delle leggi scientifiche contenute nella traccia	1. Non conosce i contenuti richiesti	/15	/15	/15
		2. Conosce e comprende solo una minima parte dei contenuti richiesti	/15	/15	/15
		3. Conosce solo parzialmente i contenuti	/15	/15	/15
		4. Conosce alcuni contenuti	/15	/15	/15
		5. Conosce in modo sufficiente i contenuti, pur con qualche lacuna o imprecisione	/15	/15	/15
		6. Conosce e comprende in modo adeguato i contenuti	/15	/15	/15
		7. Conosce e comprende in modo approfondito i contenuti	/15	/15	/15
		1. Si esprime in modo poco chiaro, con gravi errori formali	/15	/15	/15
Competenze linguistiche e/o specifiche (correttezza formale, uso del lessico specifico, calcolo)	Correttezza nell'esposizione, utilizzo del lessico specifico. Interpretazione e utilizzo di formule e procedimenti specifici nel campo scientifico	2. Si esprime in modo comprensibile, con alcune imprecisioni formali o terminologiche	/15	/15	/15
		3. Si esprime in modo lineare, pur con qualche lieve imprecisione	/15	/15	/15
		4. Si esprime in modo corretto e complessivamente coerente	/15	/15	/15
		5. Si esprime con precisione costruendo un discorso ben articolato	/15	/15	/15

Capacità	Sintesi appropriata	1. Procede senza ordine logico	/15	/15	/15
		2. Analizza gli argomenti richiesti, con una minima rielaborazione	/15	/15	/15
		3. Analizza gli argomenti richiesti operando sintesi appropriate	/15	/15	/15
		PUNTEGGIO PARZIALE	/15	/15	/15

PUNTEGGIO COMPLESSIVO (MEDIA QUESITI I, II, III):/15

Livelli Giudizio

1	Nulla
2-3	Assolutamente insufficiente
4-6	Gravemente insufficiente
7-9	Insufficiente
10	Sufficiente
11	Più che sufficiente
12	Discreto
13	Buono
14	Ottimo
15	Eccellente

PROGRAMMA DI FILOSOFIA

CONTENUTI

J.B. Fichte

La dottrina della scienza

La dottrina della conoscenza

La dialettica tra Io e Non-Io

Filosofia e libertà

La missione del dotto

F.W.J Schelling

La filosofia dell'identità

La filosofia della natura

Estetica

Parte minima di programma svolto dalla prof.ssa Caruso

G. W. Hegel

Gli scritti teologici giovanili

La Dialettica

La Fenomenologia dello spirito.

Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio: la filosofia della natura e la filosofia dello spirito.

Testo pag. 697 vol.2: La coscienza infelice

Destra e sinistra hegeliana

L.Feuerbach

La critica alla filosofia hegeliana

Antropologia e naturalismo

L'essenza del cristianesimo

K. Marx

Critica della filosofia hegeliana, dello Stato moderno, del liberalismo e dell'economia borghese

Tesi su Feuerbach

Il problema dell'alienazione

Il materialismo storico

L'Ideologia tedesca

Il Capitale

La rivoluzione e la dittatura del proletariato

La società comunista

A.Schopenhauer

Il mondo come volontà e rappresentazione

Fenomeno e apparenza

La corporeità e la via d'accesso al noumeno

La liberazione dalla Volontà

Testo pag.33: L'asceti

S. Kierkegaard

L'esistenza come possibilità

Liceo scientifico sez.Unica

La comunicazione e il singolo

L'antihegelismo

Gli stadi esistenziali

L'attimo e la storia

Testo pag.57: Lo scandalo del cristianesimo.

Il positivismo e A. Comte

L'enciclopedia positivista

Il progresso

La legge dei tre stadi

Sociologia e sociocrazia

Lo spiritualismo e Bergson

Testo pag.180 Lo slancio vitale

F. Nietzsche

Apollineo e dionisiaco

La critica allo storicismo

La morte di Dio e la dottrina del "Superuomo"

Il nichilismo

La teoria dell'eterno ritorno

La volontà di potenza

Testi pag.321 e pag.323

La scoperta dell'inconscio

La nascita della psicoanalisi

Freud

Testo pag. 358

Si ipotizza di fare dopo il 15 maggio

Ripasso

PROGRAMMA DI STORIA

La società di massa e il nuovo nazionalismo

Liceo scientifico sez.Unica

La Belle Époque

Il panorama culturale

Partiti di massa e sindacati

Riforme e legislazione sociale

Dal colonialismo all'imperialismo: Francia, Inghilterra, Impero Russo, Stati Uniti, Giappone e Cina

L'età giolittiana :

La politica interna e il riformismo.

I rapporti con i socialisti e i sindacati

La guerra di Libia.

La crisi del sistema giolittiano.

La Grande Guerra : le ragioni del conflitto

La guerra di movimento e la guerra di posizione : il fronte.

L'Italia : dalla neutralità all'intervento.

Dalla guerra europea alla guerra mondiale

Il biennio 15-16

Il 1917

La fine della guerra, i trattati di pace e la Società delle Nazioni.

Parte minima di programma svolto dalla docente prof.ssa Roberta Caruso

La Rivoluzione Russa e Stalin:

La rivoluzione di Ottobre.

La terza Internazionale.

La NEP

Da Lenin a Stalin

Il dopoguerra in Europa

Conseguenze economiche e sociali della guerra: Stati Uniti paese trainante.

La crisi degli imperi coloniali

Crisi e stabilizzazione moderata in Francia e in Gran Bretagna

La Germania di Weimar

Il dopoguerra in Italia e l'avvento del Fascismo*.

Difficoltà economiche nel primo dopoguerra

Il biennio rosso

Liceo scientifico sez.Unica

La crisi dello stato liberale e l'avvento del fascismo.

La “ Grande crisi “ e i suoi insegnamenti economici:

Il 1929: il crollo di Wall Street

Gli squilibri dell'economia statunitense

Le cause della recessione internazionale

Il New Deal Rooseveltiano

Testi: pag.165-l'única cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura.

L'Italia fascista

Dal governo autoritario al regime Fascista.

La politica economica del fascismo.

La fascistizzazione della società.

La politica estera del Fascismo : dalla guerra di Etiopia all'Asse Roma-Berlino

La guerra civile spagnola

Testi: pag.143- Discorso alla Camera del 3 gennaio 1925

Pag.152-153-154- Le tre interpretazioni classiche del fascismo e il fascismo come rivoluzione dei ceti medi.

Pag.193- le leggi razziali sulla scuola del 1938

La Germania nazista

L'ascesa del nazismo

Il nazismo al potere

Lo Stato hitleriano

La politica economica del nazismo

Le potenze democratiche europee: Francia e Gran Bretagna

Testi: pag.280, il protocollo segreto del patto Molotov-Ribbentrop

Il regime staliniano nell'Unione sovietica negli anni Trenta:

la collettivizzazione forzata nelle campagne

I piani quinquennali

Stalinismo e repressione di massa

La seconda guerra mondiale : le ragioni del conflitto

L'andamento della guerra

La guerra totale

Liceo scientifico sez.Unica

I campi di sterminio

L'Italia in guerra.

La resistenza italiana.

La sconfitta della Germania e del Giappone

Approfondimento: Le foibe

Testi: pag.327, il protocollo di Wannsee

La fine della guerra e la nascita del bipolarismo

Il dopoguerra negli Stati Uniti e in Europa

Il nuovo ordine internazionale

Europa verso l'integrazione economica

La guerra in Corea

Testi: pag.366-il piano Marshall: aiuto o dominio?

L'Italia repubblicana

La nascita della Repubblica e la Costituzione

Le elezioni del 1948

Il centrismo degasperiano

Tensioni e contrasti negli anni del centrismo

Il mercato comune europeo

Si ipotizza di svolgere tali argomenti dopo il 15 maggio:

La decolonizzazione in Asia e Africa

L'indipendenza dell'India

La decolonizzazione dell'Africa: la guerra d'Algeria

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

-Struttura della Costituzione italiana in collaborazione con il docente di diritto (si allega programma): Il concetto di diritto, la differenza tra norme giuridiche e non giuridiche, Il rispetto delle regole e delle norme.

Il concetto di sanzione. Le fonti del diritto e la gerarchia delle fonti.

La Costituzione Italiana: la genesi della Carta costituzionale, dallo Statuto Albertino alla Costituzione Italiana;

il contesto storico-politico che ne ha caratterizzato la nascita. Le caratteristiche della nostra Costituzione. I

Principi Fondamentali (artt. 1-12). Gli organi dello stato Italiano: Il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica, La magistratura, la Corte Costituzionale.

La struttura della Costituzione: la seconda parte dedicata ai diritti e ai doveri dei cittadini (artt. 13-54); la parte finale rivolta all'organizzazione dello Stato (artt. 55-139). Analisi dei principali articoli della Costituzione.

- tappe principali della storia dei diritti dalla Magna Charta alla Dichiarazione universale dei diritti umani (analisi preambolo e primi articoli)
- il riferimento alla guerra nell'articolo 11 della Costituzione trattato a metà tra storia e filosofia.
- 2016/2017 incontro organizzato dalla rivista Meta Magazine relativo alle Foibe e agli esuli giuliano-dalmata (il giorno del ricordo)-Palazzo Savelli in Albano
- due incontri riguardanti la nascita dell'U.E. e le politiche attuate, patrocinato dal comune di Albano Laziale- Palazzo Savelli in Albano
- incontro avvenuto a scuola nella Giornata della memoria: la Shoah.
- partecipazione al progetto AVIS-donazione del sangue.

MATEMATICA

Docente: Prof. Davide Palmigiani

La classe ha subito ricambi di docenti di matematica più volte nell'arco dei cinque anni, con il mio inserimento a partire da Gennaio 2019; l'analisi quindi terrà conto principalmente della situazione della classe durante il 2019.

La classe, non molto numerosa, ha da subito mostrato consapevolezza dell'impegno richiesto dall'anno, la maggior parte ha partecipato in maniera attiva alle lezioni, chiedendo spiegazioni e approfondimenti degli argomenti meno chiari mentre un piccolo gruppo, soprattutto nella parte iniziale dell'anno, ha dimostrato poco impegno e serietà nella partecipazione alle lezioni. A livello didattico, si è riscontrato un ritardo nello svolgimento dei programmi, il che ha portato ad una maggiore richiesta di impegno in classe e studio a casa, aspetti la cui importanza è stata compresa da buona parte della classe. Nonostante questo, alcuni argomenti sono stati trattati in maniera superficiale (vedere il programma per dettagli). I risultati delle simulazioni di seconda prova sono eterogenei: un gruppo di studenti è gravemente insufficienti, alcuni hanno raggiunto buoni o ottimi risultati.

Programma

Geometria Analitica nello spazio:

Distanza tra due punti dati con le coordinate, punto medio, equazione di un piano nello spazio, condizioni di appartenenza di un punto ad un piano, piano per tre punti, vettori normali ad un piano e condizione di parallelismo e perpendicolarità tra piani, equazione cartesiana e parametrica di una retta nello spazio e passaggio dall'una all'altra.

Calcolo Combinatorio e probabilità:

Disposizioni semplici e con ripetizione, permutazioni semplici e con ripetizione, combinazioni e coefficienti binomiali. Calcolo delle probabilità in senso classico anche in situazioni concrete non elementari (usando il calcolo combinatorio). Problema delle prove ripetute. Probabilità in senso statistico (cenni) e legge dei grandi numeri.

Analisi:

Presentazione intuitiva del concetto di limite. Calcolo del limite di funzioni "regolari" sostituendo alla funzione il valore nel punto verso cui si sta studiando il limite. Forme indeterminate. Procedimento algebrico standard per togliere l'indeterminazione nel caso di limiti di funzioni razionali fratte. Lettura del limite di funzioni osservando il loro grafico.

Introduzione del problema della tangente, ovvero di come determinare il coefficiente angolare della tangente ad una funzione in un punto. Approccio al problema della tangente cercando di studiare a cosa tende il coefficiente angolare delle secanti che la approssimano. Determinazione rigorosa per via fisico-geometrica della variazione nell'unità di tempo per funzioni sinusoidali.

Liceo scientifico sez.Unica

Definizione di continuità. Teoremi sulle funzioni continue, esistenza degli zeri, valori intermedi, Weierstrass (senza dimostrazione) Punti di singolarità e discontinuità, salti di prima, seconda e terza specie.

Definizione di derivata di una funzione, derivate fondamentali, operazioni con le derivate (derivata di una funzione composta). Retta tangente, Punti di non derivabilità. Teorema di de L'Hopital, massimi, minimi, flessi. Flessi obliqui, concavità e derivata seconda. Problemi di ottimizzazione. Calcolo di aree e volumi.

Integrale indefinito, integrali definiti immediati, integrali per parti, integrali per sostituzione, integrazione di funzioni razionali fratte. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Integrali definiti, solidi di rotazione.

Studio del grafico di una funzione: Dominio, intersezione con gli assi, segno, asintoti, limiti, derivazione, massimi e minimi, concavità. Integrazione e aree sotto il grafico.

Metodologia di insegnamento, modalità delle verifiche e criteri di valutazione

Principalmente lezioni frontali da parte del docente, con momenti di esercitazione in classe per assimilare gli argomenti. Sono stati utilizzati schemi ed esercizi risolti.

Sono state svolte verifiche scritte al termine di ciascun argomento, con un gap importante nei mesi di Gennaio e Febbraio, in corrispondenza del riassetto dopo l'ingresso del nuovo docente. La valutazione orale ha tenuto conto non solo delle interrogazioni, ma della partecipazione attiva alle lezioni e del livello di impegno. La valutazione è stata effettuata secondo i criteri e le griglie di correzione decise dal Consiglio di Classe.

Attività di recupero, sostegno e approfondimento.

A cadenza settimanale, da Gennaio, è stato istituito uno sportello 'ad hoc' per le classi quinte, in modo da poter effettuare recuperi mirati e approfondimenti su argomenti passati e/o attinenti a quelli affrontati in classe

Griglia di Valutazione				
Obiettivi e Peso		Indicatori	Livelli di Misurazione	
<i>Conoscenze</i>	<i>5</i>	Conoscenza degli aspetti teorici: definizione teoremi, proprietà o esperimenti. Conoscenza dei procedimenti operativi e delle tecniche di calcolo	Rigorose e approfondite	<i>1</i>
			Corrette o sostanzialmente corrette	<i>0,75</i>
			Discrete/essenziali	<i>0,5</i>
			Parziali e imprecise	<i>0,25</i>
			Insufficienti o del tutto assenti	<i>0</i>
<i>Abilità</i>	<i>2,5</i>		Efficaci ed autonome	<i>1</i>

	Scelta e applicazione di una idonea e coerente strategia risolutiva. Applicazione delle tecniche di calcolo	Sicure e puntuali	0,75
		Corrette o sostanzialmente corrette	0,5
		Accettabili	0,25
		Inadeguate o del tutto assenti	0
Competenze 2,5	Capacità di deduzione logica, di sintesi e rielaborazione. Correttezza formale e uso del linguaggio simbolico e grafico	Rigorose e originali	1
		Lineari	0,75
		Attendibili e coerenti	0,5
		Incerte e Lacunose	0,25
		Erronee o non classificabili	0

FISICA

Docente: Prof. ssa Sebastiani

La docente segue la classe a partire da ottobre 2015 e questo ha permesso di lavorare con serenità e continuità nel percorso scolastico. Nel corso del triennio, è stato possibile lavorare non solo dal punto di vista teorico ma anche pratico, grazie alla strumentazione presente nel laboratorio di fisica.

La classe composta da 7 alunni, 3 ragazze e 4 ragazzi, ha affrontato l'ultimo anno scolastico con serietà e partecipazione. Alcuni, al contrario, hanno dimostrato di seguire con fatica le lezioni e con interesse non sempre adeguato alla mole di studio richiesta per la preparazione dell'esame di Stato. Hanno comunque sempre saputo comportarsi in modo rispettoso nei confronti della docente e nel rapporto tra pari. I risultati raggiunti sono stati buoni e in certi casi ottimali per altri appena sufficienti. La classe quindi è molto eterogenea nella preparazione e nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze relative alla disciplina trattata. Al termine dell'anno scolastico sono emersi nella classe due diversi livelli di preparazione. Il primo gruppo di allievi ha sviluppato un valido metodo di lavoro e ha maturato un livello di conoscenze e competenze rigoroso e approfondito. Il secondo gruppo ha progressivamente consolidato la personale motivazione allo studio e l'organizzazione del lavoro raggiungendo una preparazione sufficiente, anche se talvolta incerta.

Metodologie utilizzate

Grazie al fondamentale supporto della lavagna multimediale (L.I.M.) le lezioni si sono avvalse di immagini e rappresentazioni grafiche degli esperimenti analizzati e della visione di alcuni tratti di documentari sulla fisica moderna. Inoltre tutte le lezioni sono state salvate in pdf e condivise con tutta la classe in modo da essere sempre accessibili agli allievi. Alle lezioni frontali, sia teoriche che di esercizi, si sono alternati momenti di discussione delle teorie più entusiasmanti e affascinanti della fisica che influiscono anche altri ambiti della conoscenza. E' stato inoltre possibile assistere in determinate occasioni a esperienze laboratoriali, in particolare:

- osservazione della formazione delle linee di campo magnetico;
- analisi della corrente indotta da un campo magnetico variabile;
- osservazione della creazione delle correnti di Foucault (correnti parassite).

In sintesi, sono stati utilizzati i seguenti metodi di insegnamento: lezioni frontali, lezioni interattive, analisi guidata degli esperimenti, problem solving, flipped classroom, peer-to-peer e confronto tra pari.

Il libro di testo utilizzato è "L'Amaldi per i licei scientifici.blu" vol. 2 e vol. 3, di Ugo Amaldi, Zanichelli editore.

Tipologia delle prove di verifica

Liceo scientifico sez.Unica

Verifiche orali (esposizione di teorie e teoremi con dimostrazione, spiegazione degli esperimenti analizzati)

Interventi dal banco

Svolgimento di esercizi alla lavagna

Prove scritte su esercizi e problemi

Programma svolto	
ARGOMENTI	
Generali	Specifici
Fenomeni Magnetici fondamentali e il campo magnetico	La forza magnetica e le linee di campo magnetico. Forze tra magneti e correnti. Forze tra correnti. L'intensità del campo magnetico. Il campo magnetico di un filo percorso da corrente. Il campo magnetico di una spira e di un solenoide. Il motore elettrico (cenni). Capitolo 24, vol. 2. La forza di Lorentz. Forza elettrica e magnetica. Il moto di una carica in un campo magnetico uniforme. Il flusso del campo magnetico. La circuitazione del campo magnetico. Verso le equazioni di Maxwell. Capitolo 25, vol. 2 fino pag 943
L'induzione elettromagnetica	La corrente indotta. La legge di Faraday-Neumann-Lenz. L'autoinduzione e la mutua induzione. Energia e densità di energia del campo magnetico. Capitolo 26, vol. 3.
La corrente alternata Le equazioni di Maxwell	L'alternatore. Gli elementi circuitali fondamentali in corrente alternata. Il circuito LC. Capitolo 27, vol. 3 fino pag 1026. Dalla forza elettromotrice indotta al campo elettrico indotto. Le equazioni di Maxwell e il campo elettromagnetico. Le onde elettromagnetiche. Lo spettro elettromagnetico. Capitolo 28, vol. 3 fino pag 1070.
La relatività del tempo e dello spazio La relatività ristretta e generale.	Velocità della luce e sistemi di riferimento. L'esperimento di Michelson-Morley (esclusa l'analisi dettagliata). Gli assiomi della teoria della relatività ristretta. La simultaneità. La dilatazione dei tempi e la contrazione delle lunghezze. L'invarianza delle lunghezze in direzione perpendicolare al moto relativo. Le trasformazioni di Lorentz. L'effetto Doppler relativistico. Capitolo 29, vol.3. L'intervallo invariante. Lo spazio-tempo. La composizione delle velocità. L'equivalenza tra massa ed energia. La dinamica relativistica. Capitolo 30, vol. 3. Cenni di relatività generale. (lettura approfondita del capitolo 31 del volume 3).
La crisi della fisica classica	Il corpo nero e l'ipotesi di Planck. L'effetto fotoelettrico. La quantizzazione della luce. L'effetto Compton. Lo spettro dell'atomo di idrogeno. L'esperimento di

	Rutherford. L'esperimento di Millikan. Il modello di Bohr. I livelli energetici dell'atomo di idrogeno. Capitolo 32, volume 3 fino pag. 1214.
La fisica dei quanti	Le proprietà ondulatorie della materia. Il principio di indeterminazione di Heisenberg. Ampiezza di probabilità e principio di Heisenberg. Il principio di sovrapposizione. Il modello di Bohr esteso alle orbite ellittiche. Capitolo 33, volume 3 fino pag 1254.

Griglie di valutazione

Griglia di Valutazione					
Obiettivi e Peso		Indicatori	Livelli di Misurazione		
Conoscenze	5	Conoscenza degli aspetti teorici: definizione teoremi, proprietà o esperimenti. Conoscenza dei procedimenti operativi e delle tecniche di calcolo	Rigorose e approfondite		1
			Corrette o sostanzialmente corrette		0,75
			Discrete/essenziali		0,5
			Parziali e imprecise		0,25
			Insufficienti o del tutto assenti		0
Abilità	2,5	Scelta e applicazione di una idonea e coerente strategia risolutiva. Applicazione delle tecniche di calcolo	Efficaci ed autonome		1
			Sicure e puntuali		0,75
			Corrette o sostanzialmente corrette		0,5
			Accettabili		0,25
			Inadeguate o del tutto assenti		0
Competenze	2,5	Capacità di deduzione logica, di sintesi e rielaborazione. Correttezza formale e uso del linguaggio simbolico e grafico	Rigorose e originali		1
			Lineari		0,75
			Attendibili e coerenti		0,5
			Incerte e Lacunose		0,25
			Erronee o non classificabili		0

Uscite didattiche

Nel corso del terzo anno (a.s. 2016/2017) la classe è stata in visita al museo della fisica sito nel dipartimento di Fisica dell'Università di Roma "Sapienza". E' stata un'esperienza importante per la classe in quanto ha sviluppato in loro un maggiore interesse per la materia e ha permesso una visione più completa della materia rispetto alla sola didattica scolastica avendo potuto osservare anche l'evoluzione storica della strumentazione e della fisica stessa.

Albano Laziale, 15 maggio 2019

La Docente
Valentina Sebastiani

LINGUA E LETTERATURA INGLESE

Docente: Prof. ssa DI Piro

RELAZIONE FINALE DELLA CLASSE

La classe complessivamente ha dimostrato avere delle buone potenzialità, anche se non sempre espresse: alcuni allievi, infatti, nel corso dell'anno hanno mostrato un atteggiamento eccessivamente giocoso e non sempre adeguatamente responsabile.

Nel complesso tutti gli allievi hanno raggiunto gli obiettivi della disciplina con livelli diversi di proprietà espositiva e di rielaborazione critica: alcuni si sono impegnati con costanza e continuità, raggiungendo risultati più che buoni; altri, seppur raggiungendo risultati più che sufficienti, hanno dimostrato un impegno discontinuo o mirato solo alle attività di verifica.

Per altri, a causa di lacune pregresse, l'esposizione scritta e orale è stentata e presenta errori grammaticali. Si è cercato, in tal caso, di valorizzare la buona volontà e l'impegno continuo.

Nel corso del triennio lo studente Simone Giampaolletti ha partecipato al progetto IMUN.

PROGRAMMA SVOLTO

Il programma del quinto anno prevede argomenti della letteratura dell'Ottocento e del Novecento.

La presenza della LIM in classe mi ha consentito di utilizzare un libro di testo interattivo, *Performer Culture and Literature volumi 2 e 3*. La classe ha inoltre analizzato testi forniti in fotocopia o condivisi in formato elettronico.

TESTI ADOTTATI

M. Spiazzi, M. Tavella, M. Layton, *Performer Culture & Literature 2*, Zanichelli.

M. Spiazzi, M. Tavella, M. Layton, *Performer Culture & Literature 3*, Zanichelli.

ARGOMENTI

Da *Performer Culture & Literature 2*.

The Victorian Compromise, p. 299

Charles Dickens, p.301

Oliver Twist, p.302

"Oliver wants some more", p.303-4

Hard Times, p.308

"Coketown", p.291-3

"The Definition of a Horse", p.309-311

Robert Louis Stevenson: Victorian hypocrisy and the double in literature, p. 338.

The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde.

"The story of the door", p. 339.

Liceo scientifico sez.Unica

"Jekyll's experiment" (fotocopia).

Aestheticism.

Oscar Wilde: the brilliant artist and the dandy, p. 351.

The Picture of Dorian Grey (1891) and the theme of beauty, p. 352.

"Basil's studio", pp. 353-354.

Da Performer Culture & Literature 3.

The Edwardian Age, pp. 404-405.

Securing the vote for women, pp. 406-407.

World War I, pp. 408-409.

The War Poets, pp. 416-417.

The Soldier by Rupert Brooke, p. 418.

Dulce et Decorum Est by Wilfred Owen, p. 419.

Thomas Stearn Eliot and the alienation of modern man, p. 431.

The Waste Land (1922), p. 432.

"The Burial of the Dead (I)" p. 433.

"The Burial of the Dead (I)" p. 434.

"The Fire Sermon", p. 435-436.

A deep cultural crisis, p. 440.

Sigmund Freud: a window on the unconscious, p. 441.

The modern novel, p. 448.

The stream of consciousness and the interior monologue, p. 449.

James Joyce: a modernist writer, p. 463.

Dubliners (1914), p. 464.

"Eveline", pp. 465-468.

Ulysses (appunti in fotocopia).

"Yes I said yes I will yes" (fotocopia).

The Bloomsbury Group, p. 473.

Virginia Woolf and "moments of being", p. 474.

Mrs. Dalloway (1925), p. 475.

"Mrs Dalloway said she would buy the flowers" (fotocopia).

"Clarissa and Septimus", pp. 476-478.

Britain between the wars, pp. 514-515.

World War II and after, 520-521.

The Blitz, p. 523.

The dystopian novel, p. 531.

George Orwell and political dystopia, p. 532.

Nineteen Eighty-Four (1949), p. 533.

"Big Brother is watching you", pp. 534-535.

ALLEGATO:

Liceo scientifico sez.Unica

- MATERIALE FORNITO IN FOTOCOPIA
- GRIGLIE DI VALUTAZIONE

METODOLOGIA

Nell'insegnamento della letteratura si è privilegiato un approccio che partisse direttamente dal testo per sollecitare una riflessione critica riguardante l'autore e/o il contesto storico e sociale facendo riferimento, ove necessario, anche ad altre culture. Accanto alla lezione frontale, spesso si sono invitati gli studenti a partecipare in maniera attiva al dialogo educativo.

Ci si è avvalsi dell'uso della tecnologia, grazie alla LIM presente in classe, come ad esempio, di presentazioni Power Point commentate dall'insegnante e/o dagli studenti, video e spezzoni di film tratti dalle opere in questione, nonché della versione elettronica del libro di testo.

A conclusione di ogni argomentazione in programma, gli studenti sono stati sottoposti a test di verifica che prevedevano tre risposte chiuse di dieci righe o test di comprensione del testo e/o risposte multiple.

Nelle verifiche orali, normalmente si è mostrato allo studente un testo analizzato in classe, chiedendo di commentarlo e di collegarlo alle tematiche principali affrontate dall'autore in questione; oppure si è chiesto di contestualizzare la produzione di un autore, prima presentandola e poi esemplificandola tramite una scelta di testi. Agli allievi veniva richiesto di esporre gli argomenti con accettabile correttezza strutturale e con lessico adeguato.

GRIGLIE SPECIFICHE

LIVELLI	VALUTAZIONE	DESCRITTORI
Nulla o scarso	2-3	<i>L'alunno mostra conoscenze scarse e frammentarie e non riesce ad applicarle. Pertanto le competenze acquisite risultano gravemente carenti e scarse.</i>
Gravemente insufficiente	4	<i>L'alunno mostra conoscenze frammentarie e/o lacunose e commette gravi errori nella loro applicazione. Pertanto le competenze acquisite risultano carenti ed insufficienti.</i>
Insufficiente	5	<i>L'alunno mostra conoscenze incomplete e/o superficiali, commettendo qualche errore nella loro applicazione. Pertanto le competenze acquisite risultano mediocri.</i>
Sufficiente	6	<i>L'alunno mostra conoscenze sufficienti, pur commettendo qualche errore non grave nell'applicazione. Pertanto le competenze acquisite risultano sufficienti.</i>
Discreto	7	<i>L'alunno mostra conoscenze complete riuscendo ad applicarle nei vari contesti. Pertanto le competenze acquisite risultano discrete.</i>
Buono	8	<i>L'alunno mostra conoscenze complete ed approfondite riuscendo ad applicarle nei vari contesti. Pertanto le competenze acquisite risultano buone.</i>

Ottimo	9	<i>L'alunno mostra conoscenze complete ed approfondite riuscendo a rielaborarle e ad applicarle in modo personale in contesti anche piu` complessi. Pertanto le competenze acquisite risultano ottime.</i>
Eccellente	10	<i>L'alunno mostra conoscenze complete ed approfondite riuscendo a rielaborare criticamente e ad applicarle nei contesti piu` complessi anche in modo originale. Pertanto le conoscenze acquisite risultano eccellenti.</i>

The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde

Chapter 10

185

ROBERT LOUIS STEVENSON

I hesitated long before I put this theory to the test of practice. I knew well that I risked death; for any drug that so potently controlled and shook the very fortress of identity, might by the least scruple¹ of an overdose or at the least inopportunity in the moment of exhibition, utterly blot out that immaterial tabernacle which I looked to it to change. But the temptation of a discovery so singular and profound

at last overcame the suggestions of alarm. I had long since prepared my mixture; I purchased at once, from a firm of wholesale chemists, a large quantity of a particular salt which I knew, from my experiments, to be the best ingredient required; and, late one accursed² night, I compounded the elements, watched them boil and smoke together in the glass, and when the ebullition had subsided, with a strong glow of courage, drank off the potion.

The most racking pangs³ succeeded: a grinding⁴ in the bones, deadly nausea, and a horror of the spirit that cannot be exceeded at the hour of birth or death. Then these agonies began swiftly to subside, and I came to myself as if out of a great sickness. There was something strange in my sensations, something indescribably new and, from its very novelty, incredibly sweet. I felt younger, lighter, happier in body; within⁵ I was conscious of a heady recklessness⁶, a current of disordered sensual images running like a mill race⁷ in my fancy, a solution of the bonds⁸ of obligation, an unknown but not an innocent freedom of the soul. I knew myself, at the first breath of this new life, to be more wicked, tenfold more wicked, sold a slave to my original evil; and the thought, in that moment, braced⁹ and delighted me like wine.

I stretched out my hands, exulting in the freshness of these sensations; and in the act, I was suddenly aware that I had lost in stature.

There was no mirror, at that date, in my room; that which stands beside me as I write was brought there later on and for the very purpose of those transformations. The night, however, was far gone into the morning — the morning, black as it was, was nearly ripe for the conception of the day — the inmates¹⁰ of my house were locked in the most rigorous hours of slumber¹¹; and I determined, flushed¹² as I was with hope and triumph, to venture in my new shape as far as to my bedroom. I crossed the yard¹³ wherein the constellations looked down upon me, I could have thought, with wonder, the first creature of that sort that their unsleeping vigilance had yet disclosed

the least scruple: the smallest indication
(il minimo cenno).

accursed: damned (*maledetta*).

racking pangs: intense pains
(forte laceranti).

grinding: here 'an unceasing pain'
(un dolore come da stritolamento).

5. within: formal for 'inside' (*dentro*).

6. heady recklessness: intoxicating indifference to consequences
(inebriante temerarietà).

7. mill race: current of water which drives a mill (*gora di un mulino*).

8. solution of the bonds: freeing of the ties

or restrictions (*risoluzione dei vincoli*).

9. braced: invigorated (*rinvigori*).

10. inmates: residents (*abitanti*).

11. slumber: literary for 'sleep'.

12. flushed: excited (*esaltato*).

13. yard: enclosed land around a building (*cortile*).

to them; I stole¹⁴ through the corridors, a stranger in my own house; and coming to my room, I saw for the first time the appearance of Edward Hyde.

I must here speak by theory alone, saying not that which I know, but that which I suppose to be most probable. The evil side of my nature, to
 40 which I had now transferred the stamping efficacy, was less robust and less developed than the good which I had just deposed. Again, in the course of my life, which had been, after all, nine-tenths a life of effort, virtue and control, it had been much less exercised and much less exhausted. And hence¹⁵, as I think, it came about that Edward Hyde was so much smaller, slighter, and younger than Henry Jekyll. Even as good shone upon the countenance¹⁶ of the one, evil was written broadly and plainly¹⁷ on the face of the other. Evil besides (which I must still believe to be the lethal side of man) had left on that body an imprint of deformity and decay. And yet when I looked upon that ugly idol in the glass, I was conscious of no repugnance, rather of a
 50 leap¹⁸ of welcome. This, too, was myself. It seemed natural and human. In my eyes it bore a livelier image of the spirit, it seemed more express¹⁹ and single, than the imperfect and divided countenance I had been hitherto²⁰ accustomed to call mine. And in so far I was doubtless right. I have observed that when I wore the semblance of Edward Hyde, none could come near to me at first without a visible misgiving²¹ of the flesh. This, as I take it, was because all human beings, as we meet them, are commingled out²² of good and evil: and Edward Hyde, alone, in the ranks of mankind²³, was pure evil.

I lingered²⁴ but a moment at the mirror: the second and conclusive experiment had yet to be attempted; it yet remained to be seen if I had
 60 lost my identity beyond redemption and must flee before daylight from a house that was no longer mine; and hurrying back to my cabinet, I once more prepared and drank the cup, once more suffered the pangs of dissolution, and came to myself once more with the character, the stature, and the face of Henry Jekyll.

- 14. stole: moved quietly and cautiously (*mi mossi furtivamente*).
- 15. hence: formal for 'therefore'.
- 16. countenance: appearance (*aspetto ed espressione [in particolare del volto]*).
- 17. broadly and plainly: in an obvious and clear way (*in modo esplicito e chiaro*).
- 18. leap: here 'sudden sense' (*slancio*).
- 19. express: clear (*chiaro*).
- 20. hitherto: formal for 'until now'.
- 21. misgiving of the flesh: instinctive feeling of fear and desire to move away (*istintiva apprensione e voglia di sottrarsi*).
- 22. commingled out: a mixture (*una combinazione*).
- 23. ranks of mankind: among men (*nel genere umano*).
- 24. lingered: stayed (*rimasi*).

⇒ Spencer Tracy as Doctor Jekyll (and Mr Hyde) in the classic 1941 black and white film production which also starred Ingrid Bergman.





▲ Celebration of Bloomsday in Dublin.

Ulysses (1922)

James Joyce

PLOT

Ulysses is a long, complex novel set in and near Dublin on one single day, 16 June 1904. Its 18 'episodes' narrate the actions and interactions of three characters. First we meet the young Stephen Dedalus, whom Joyce had already presented in his previous novel, *A Portrait of the Artist as a Young Man*. He is the protagonist of the first three episodes, grouped as Part I: 'The Telemachiad'. The next and main section (episodes 4-15) is called 'The Odyssey' and focuses on the urban wanderings of Leopold Bloom, a middle-aged Jewish advertising salesman. Finally, the third section, called *Nostos*, brings Leopold back home to his loving but unfaithful wife Molly. The section ends with the spectacular adventure of Molly's monologue, nearly 1600 lines of free-flowing stream of consciousness prose in eight unpunctuated sentences, concluding with a triumphant affirmation of love and acceptance of her husband, Leopold.

A MODERN ODYSSEY

In a narrative that wanders through the city of Dublin, ironically reflecting the travels of wanderers like Odysseus, Leopold Bloom and the Jews, Joyce's *Ulysses* is an epic novel which offers different visions of daily life, personal attitudes, political and cultural discussion and reflection on the human condition. Its styles are multiple and varied; its language and structure inventive and fanciful as Joyce delights in upsetting sentence structure, playing with and inventing words, delighting in sound patterns. Each episode offers its own style and Joyce prepared his own outline for this immense creation, indicating for each episode: a title referring to a character or incident from Homer's *The Odyssey*, a time and place, a part of the body (heart, liver, stomach...), an art (music, painting...), a colour, a symbol and a narrative technique.

Joyce's constant references to Homer's *The Odyssey* and to the world of ancient mythology adds a layer of universality to the events narrated in the novel and at the same time ironically underlines the squalid reality of modernity, which lacks the heroism of the ancient world. In this sense the 'mythical method' adopted by Joyce in *Ulysses* is very similar to the one used by T.S. Eliot in *The Waste Land*: both writers use ancient myths to represent the modern world as a place where heroism has disappeared and sterility dominates.

ZOOM IN

The lasting popularity of Joyce's novel is still to be seen today in Dublin, where brass plaques set into the pavement mark the sites of events in the novel's episodes. Every year 16 June is celebrated as Bloomsday in Dublin (and elsewhere, in Trieste for example). Joyce fans dress up in Edwardian costume and retrace Bloom's wanderings with events and readings of excerpts in their original settings in Dublin. Bloomsday has become a sort of unofficial holiday in Dublin.

JOYCE'S STREAM OF CONSCIOUSNESS

One of the most remarkable features of Joyce's *Ulysses* is its narrative style, which represents the triumph of one of the most interesting techniques of Modernist writing: the 'stream of consciousness' technique. By relying on the massive use of this narrative technique, Joyce's novel tries to reflect the workings of the mind of its protagonist, Leopold Bloom, whose incoherent flux of ideas, thoughts, mental associations, impressions and memories is rendered on the page without any logical or rational organisation.

ZOOM IN

Joyce's *Ulysses* focuses on the actions of one character on one single day. Like *Ulysses*, another Modernist novel, Woolf's *Mrs Dalloway* (1925), exploited the same literary topos. Joyce and Woolf used this narrative device as an act of rebellion against Victorian prose writing, which was based on the variety of characters and events, and also as a way of showing the importance of subjective time against objective chronological time.

Unlike Woolf's style, which is characterised by the poetical attempt to express the characters' free thoughts in a syntactically-controlled way, Joyce's style is an attempt to get rid of any kind of control over the character's thoughts, which flow on the page freely and incoherently as they do in Bloom's mind. The result is a kaleidoscopic, estranging, disturbing and shocking novel, which represents one of the best examples of Modernist experimentation in prose writing.



059

Yes I said yes I will yes

WARMUP

1. Read the text contained in the ZOOM IN above. Eliminate the punctuation, all capital letters and all brackets.
 - 1 Can you still read it?
 - 2 Can you still understand its main content?

The passage you are going to read is probably one of the best examples of Joyce's narrative experimentation. It is an excerpt from Episode 18 of *Ulysses*, an uninterrupted 60-page long flux of thoughts passing through Molly's mind while she is in bed in the morning. This episode is also the conclusion of *Ulysses*.

ah yes I know them well who was the first person in the universe before there was anybody that made it all who ah that they dont know neither do I so there you are they might as well try to stop the sun from rising tomorrow the sun shines for you he said the day we were lying among the rhododendrons¹ on Howth head² in the grey tweed suit and his straw hat³ the day

5 I got him to propose me yes first I gave him a bit of seedcake⁴ out of my mouth and it was leapyear⁵ like now yes 16 years ago my God after that long kiss I near lost my breath yes he said I was a flower of the mountain yes so we are flowers all a womans body yes that was one true thing he said in his life and the sun shines for you today yes that was why I liked him because I saw he understood or felt what a woman is and I knew I could always get round

10 him and I gave him all the pleasure I could leading him on till he asked me to say yes and I wouldnt answer first only looked out over the sea and the sky I was thinking of so many things he didnt know of Mulvey and Mr Stanhope and Hester and father and old captain Groves and the sailors playing all birds fly and I say stoop and washing up the dishes⁶ they called it on the pier⁷ and the sentry⁸ in front of the governors house with the thing round his white helmet

15 poor devil half roasted and the Spanish girls laughing in their shawls and their tall combs and the auctions in the morning the Greeks and the Jews and the Arabs and the devil knows who else from all the ends of Europe and Duke street and the fowl market all clucking⁹ outside Larby Sharons and the poor donkeys slipping¹⁰ half asleep in the shade on the steps and the big wheels of the carts of the bulls and the old castle thousands of years old yes and those

20 handsome Moors all in white and turbans like kings asking you to sit down in their little bit of a shop and Ronda with the old windows or the posadas glancing eyes a lattice hid for her lover to kiss the iron and the wineshops half open at night and the castanets and the night we missed the boat at Algeciras¹¹ the watchman going about serene with his lamp and O that awful deepdown torrent O and the sea the sea crimson sometimes like fire and the

25 glorious sunsets and the figtrees in the Alameda gardens yes and all the queer¹² little street

- 1 rhododendrons: rododendri (fiori)
- 2 Howth head: promontorio vicino a Dublino)
- 3 straw hat: cappello di paglia
- 4 seedcake: torta fatta con i semi
- 5 leapyear: anno bisestile
- 6 stoop [...] dishes: gioco della cavallina
- 7 pier: molo
- 8 sentry: guardia
- 9 clucking: crocchiante
- 10 slipping: che scivolano
- 11 Algeciras: Algeciras (città del sud della Spagna)
- 12 queer: strana

and pink and blue and yellow houses and the rosegardens and the jessamine and geraniums and cactuses and Gibraltar as a girl where I was a flower of the mountains yes when I put the rose in my hair like the Andalusian girls used or shall I wear a red yes and how he kissed me under the Moorish wall and I thought well as well him as another and then I asked him with my eyes to ask again yes and then he asked me would I yes to say yes my mountain flower and first I put my arms around him yes and drew him down to me so he could feel my breast all perfume yes and his heart was going like mad yes I said yes I will Yes.

COMPREHENSION

2. Read the passage silently and put pauses (❖) in it. Start this way:

'ah yes I know them well ❖ who was the first person in the universe before there was anybody that made it all ❖ who ah that they don't know neither do I ❖ so there you are they might as well try.'

1. Is it easier to understand this way? Yes

2. Why? Punctuation interrupts the flow of thoughts & structures it rationally

ANALYSIS

3. Underline the word 'yes' in the text.

a How many times is it repeated? 19

b What effect does this repetition create? Obsessive

4. When does the repetition of the word 'yes' become more intense? Why? Towards the end when she talks about having sex

5. In the passage there are three recurring elements that help to link and organise Molly's thoughts: the mountains, the sea and the flowers. Underline them using three different colours.

6. In the passage the word 'sun' is repeated three times. What particular thought does it generate each of the three times it is repeated? Quote from the text.

- 1st time: Fear

- 2nd time: Love

- 3rd time: Love

7. What is the function of the word 'sun'?

a It brings back Molly's past memories.

b It shows that Molly's stream of consciousness is a free association of thoughts.

c It shows that Molly's thoughts are totally random.

8. Focus on the 'stream of consciousness technique' used by Joyce.

a Are there any examples of grammatical inconsistencies? Line 1

b What is their effect? To flow freely & do not follow any grammatical rules

9. Is there any punctuation in the text? What effect does this create? Choose among the following:

a It makes the passage very difficult to understand.

b It makes the flux of thoughts difficult to follow.

c It underlines that thoughts are not rationally organised.

d It recalls the narrative style of the Victorian Age.

10. How many examples of subordinate sentences can you find? What does this suggest about the hierarchy of Molly's thoughts? NONE - It means that there is not an

pre-arranged sequence of thoughts.

INTERPRETATION

She was young & beautiful & was Bloom's desire.

11. What is the relation between Molly's memories of her encounter with Bloom and her days in Gibraltar?

12. Do you think Joyce succeeded in representing Molly's flux of thoughts?

YOUR VOICE

13. What would happen if a 19th-century author such as Dickens read the passage you have just read? He would probably be horrified and would immediately rewrite it to transform it into an easily readable and well-structured passage. Put yourself in the shoes of a writer like Charles Dickens and rewrite Joyce's passage (or simply a part of it) in a traditional way. What are the main changes you would make? Which narrator would you choose? Would you write it using a first-person narrator? Share your reflections with your classmates.



Mrs Dalloway said she would buy the flowers

WARMUP

1. Take a piece of paper and a pen. List all the thoughts that come into your mind in one minute.
 - 1 Are you impressed by what you have written down?
 - 2 What is/are the most recurring thought(s)?
 - 3 Does your mind focus on one single thing or on many things at once?



The following excerpt represents the opening of the book: here the narrator presents Mrs Dalloway, an ordinary woman on an ordinary day in London, a city that inspires her and surrounds her with noises, stimuli and colours.

▲ Meryl Streep as Clarissa in S. Daldry's film *The Hours* (2002), inspired by V. Woolf's *Mrs Dalloway*.

Mrs Dalloway said she would buy the flowers herself.

For Lucy¹ had her work cut out for her. The doors would be taken off their hinges²; Rumpelmayer's men were coming. And then, thought Clarissa Dalloway, what a morning — fresh as if issued³ to children on a beach.

- 5 What a lark⁴! What a plunge⁵! For so it had always seemed to her, when, with a little squeak of the hinges, which she could hear now, she had burst open the French windows and plunged at Bourton into the open air. How fresh, how calm, stiller than this of course, the air was in the early morning; like the flap⁶ of a wave; the kiss of a wave; chill and sharp and yet (for a girl of eighteen as she then was) solemn, feeling as she did, standing there at the open window, that something awful was about to happen; looking at the flowers, at the trees with the smoke winding off them⁷ and the rooks rising, falling; standing and looking until Peter Walsh said, 'Musing⁸ among the vegetables?' — was that it? — 'I prefer men to cauliflowers' — was that it? He must have said it at breakfast one morning when she had gone out on to the terrace — Peter Walsh. He would be back from India one of these days, June or July, she forgot which, for his letters were awfully dull; it was his sayings one remembered; his eyes, his pocket-knife⁹, his smile, his grumpiness¹⁰ and, when millions of things had utterly vanished how strange it was! — a few sayings like this about cabbages.

- 15 She stiffened¹¹ a little on the kerb, waiting for Durnall's van to pass. A charming woman, Scrope Purvis thought her (knowing her as one does know people who live next door to one in Westminster); a touch of the bird about her, of the jay¹², blue-green, light, vivacious, though she was over fifty, and grown very white since her illness. There she perched¹³, never seeing him, waiting to cross, very upright¹⁴.

- For having lived in Westminster — how many years now? over twenty — one feels even in the midst of the traffic, or waking at night, Clarissa was positive, a particular hush¹⁵, or solemnity; an indescribable pause; a suspense (but that might be her heart, affected, they said, by influenza) before Big Ben strikes. There! Out it boomed¹⁶. First a warning, musical; then the hour, irrevocable. The leaden circles dissolved in the air. Such fools we are, she thought, crossing Victoria Street. For Heaven only knows why one loves it so, how one sees it so, making it up, building it round one, tumbling it, creating it every moment afresh; but the veriest frumps¹⁷, the most dejected of miseries sitting on doorsteps (drink their downfall) do the same; can't be dealt with, she felt positive, by Acts of Parliament for that very reason: they love life. In people's eyes, in the swing, tramp, and trudge¹⁸; in the bellow¹⁹ and the uproar²⁰; the carriages, motor cars, omnibuses, vans, sandwich men shuffling and swinging; brass bands²¹; barrel organs²²; in the triumph and the jingle and the strange high singing of some aeroplane overhead was what she loved; life; London; this moment of June!

- 1 Lucy: Lucy (la domestica di Clarissa)
- 2 hinges: cardini
- 3 issued: consegnato
- 4 lark: spasso
- 5 plunge: tuffo
- 6 flap: leggero sbattere
- 7 with the smoke winding off them: con il fumo che si levava a spirale
- 8 Musing: Stai meditando
- 9 pocket-knife: coltellino
- 10 grumpiness: irritabilità
- 11 stiffened: si irrigidì
- 12 jay: ghiandaia (tipo di uccello)
- 13 perched: stava appollaiata
- 14 upright: dritta
- 15 hush: silenzio
- 16 boomed: rimbombava
- 17 but the veriest frumps: anche le donne più misere
- 18 trudge: il vortice della vita cittadina
- 19 bellow: urli
- 20 uproar: chiasso
- 21 brass bands: bande musicali
- 22 barrel organs: organetti

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Docente: Prof. ssa Cassia

TEMPI

Tempi previsti dai programmi ministeriali:

- ore settimanali: 2 (due)
- ore complessive (a.s. 2018-19) : 69 (sessantasei)
- ore effettive di lezione: 65 (sessantadue)

CONTENUTI

Attività didattica: lezione frontale.

Mezzi e strumenti: libro di testo, schemi e appunti personali, video, internet, lim.

Verifiche: interrogazioni, test di verifica variamente strutturati, interrogazioni scritte tipo terza prova, colloqui.

OBIETTIVI REALIZZATI IN TERMINI DI COMPETENZE

Gli studenti possiedono una adeguata conoscenza della materia.

Sanno esprimersi e scrivere su argomenti di carattere generale in modo corretto, in alcuni casi li hanno integrati con ricerche personali.

Possiedono discrete capacità di analisi, oltre che sufficienti metodi operativi critici.

QUADRO DI PROFITTO DELLA CLASSE

Partecipazione al dialogo educativo: buono.

Attitudine alla disciplina: buona in generale, buona per alcuni studenti particolarmente diligenti e dotati per altri.

Interesse per la disciplina: spontaneo per pochi, sufficientemente responsabile per gli altri.

Impegno nello studio: adeguato per alcuni, commisurato per altri e non sempre continuo.

Metodo di studio: efficiente e ben organizzato per alcuni studenti, scoordinato e disorganico per gli altri.

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

L'impostazione didattica è stata orientata verso uno studio critico, volto allo sviluppo della capacità d'osservazione e di deduzione nel campo delle arti, soprattutto nell'architettura e nell'urbanistica, nonché di sensibilizzazione alle problematiche della città e dell'ambiente.

Nello specifico si è lavorato per

- individuare le caratteristiche di ciascun periodo storico-artistico
- comprendere i fenomeni artistici
- comprendere le relazioni che le opere hanno con il contesto culturale
- saper leggere lo sviluppo urbanistico della città.

EVENTUALI FATTORI CHE HANNO OSTACOLATO IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Per alcuni allievi si è riscontrato:

- limitato interesse e impegno per la materia;
- frequenza scolastica ostacolata da problemi di salute;
- discontinua partecipazione al dialogo scolastico.

SUSSIDI DIDATTICI

Si è arricchita l'attività didattico-educativa con l'utilizzo di:

- libri specifici, lavagna, lim, video, foto, disegni, schemi ed appunti personali, internet, power-point, visita alla mostra di Pollock e Andy Warhol,

PROGRAMMA

TESTO ADOTTATO

Titolo: Itinerari dell'arte - Autore: G. Cricco -P. Di Teodoro - Editore: Zanichelli - Volume: 3

1. **ILLUMINISMO**
 - L'architettura Neoclassica
 - L'essenzialità linguistica di Boullée e Ledoux.
 - Canova, (Paolina Borghese, Amore e Psiche, Le grazie).
- 2) **IL ROMANTICISMO in pittura:**
 - David Friedrich, (Davanti a un mare di nebbia, il naufragio della speranza).
 - J. Constable, (Studio di nuvole a cirro).
 - T. Géricault, (La zattera della "Medusa" l'alienata).
 - E. Delacroix, (La libertà che guida il popolo).
 - Francesco Hayez, (il bacio, ritratto di Alessandro Manzoni).
- 3) **ECLETTISMO**
 - La nuova architettura del ferro in Europa, fra ponti, serre, gallerie e torri.
 - Le Grandi Esposizioni Universali, G. Eiffel e la Tour Eiffel; G. Sacconi: la Galleria Vittorio Emanuele II a Milano; A. Antonelli: la Mole Antonelliana a Torino, G. E. Haussman: Interventi urbanistici a Parigi.
- 4) **LA FOTOGRAFIA**
 - L'invenzione del secolo
- 5) **L'IMPRESSIONISMO**
 - Impressionismo: Manet, (Colazione sull'erba).
 - Monet, (Impressione, sole nascente, la Cattedrale di Rouen).

- Degas, (La lezione di ballo, L'assenzio).
- Renoir, (La Grenouillère, Le moulin de la Galette).
- Postimpressionismo:
- Van Gogh, (La casa gialla, I mangiatori di patate, autoritratti, Notte stellata, Campo di grano con volo di corvi)
- Gauguin, (l'onda, Il Cristo giallo, Come! Sei Gelosa? Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?)
- Cézanne, (Ritratto del figlio, la casa dell'impiccato a Auvers-sur-Oise,).

6) ART NOUVEAU

- Gustav Klimt, (oro linea colore).
- Henri Matisse, (donna con cappello, la stanza rossa, la danza).

7) L'ESPRESSIONISMO

- Edvard Munch: il grido della disperazione, (la fanciulla malata, sera nel corso, il grido).

8) CUBISMO

- Il novecento delle avanguardie storiche
- Pablo Picasso, periodo blu, periodo rosa, periodo africano, (poveri in riva al mare, famiglia di saltimbanchi, Les Femmes d'Alger, Olympe de Clugny, ritratto di Ambroise Vollard, natura morta con sedia impagliata, i tre musicisti, ritratto femminile, La Guernica).
- Georges Braque, (Violino e brocca, Le Quotidien, violino e pipa, natura morta con uva e clarinetto).

9) FUTURISMO

- Gli anni feroci delle due guerre mondiali
- Umberto Boccioni: (Autoritratto, La città che sale, Stati d'animo, Forme uniche della continuità nello spazio).
- Antonio Sant'Elia e le architetture impossibili.
- Giacomo Balla: (Dinamismo di un cane al guinzaglio).

10) IL DADAISMO

- Una provocazione continua
- Marcel Duchamp, (la fontana, la gioconda con i baffi).
- Man Ray, (la fotografia astratta).

11) SURREALISMO

- Automatismo psichico puro
- Joan Mirò, (Il carnevale di Arlecchino).
- Renè Magritte, (la condizione umana, La battaglia delle Argonne).
- Salvador Dalì, (il torbido mondo della paranoia, apparizione di un volto e di una fruttiera sulla spiaggia, Sogno causato dal volo di un'ape, ritratto di Isabel Tyler).

12) L'ASTRATTISMO

- Vasilij Kandinskij, il colore come la musica, (composizione VI, Alcuni cerchi).
- Bauhaus, Walter Gropius e Ludwig Mies Van Der Rohe.
- LE CORBUSIER, i cinque punti sulla nuova architettura, (il Modulor, villa Savoye, Unità di abitazione a Marsiglia, la città di Chandigarh in India, la Cappella de Notre-Dame-du-Haut a Ronchamp).
- F. L. WRIGHT, le sette invarianti sull'architettura moderna, (la Casa sulla Cascata, il museo Guggenheim a New York).

13) IL RAZIONALISMO

- Il Razionalismo Italiano, Giuseppe Terragni (la Casa del Fascio a Como), M. Piacentini (Via della Conciliazione a Roma, Palazzo di Giustizia a Milano), G. Michelucci (la stazione di S. Maria Novella a Firenze, la chiesa di S. Giovanni Battista).

14) IL CONTEMPORANEO

- Jackson Pollock (Foresta incantata, Pali Blu).
- Andy Warhol, Pop Art, (Green Coca-Cola Bottles, Marilyn Monroe, Minestra in scatola Campbell's).

Voto	Storia dell'Arte	Disegno
------	------------------	---------

10	L'alunno ha approfondito e rielaborato in modo originale i contenuti e li espone in modo autonomo, brillante e con buona proprietà linguistica.	La prova è seguita in modo eccellente, senza imprecisioni e in modo personalizzato.
9	L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo sostanzialmente autonomo dalle sollecitazioni o dalle domande guida dell'insegnante e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita in modo preciso e con apporti personali.
8	L'alunno ha organizzato e approfondito i concetti e li sa esporre ordinatamente e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita correttamente e in modo autonomo.
7	L'alunno ha organizzato i contenuti in modo adeguato e li sa esporre in modo corretto.	La prova è eseguita correttamente, ma presenta alcune imprecisioni.
6	L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali che sa esporre in modo sintetico, seppure con qualche approssimazione.	La prova è eseguita in modo completo e con sufficiente autonomia, ma presenta varie imprecisioni e qualche errore.
5	L'alunno mostra una preparazione incompleta e presenta imprecisioni nell'esposizione, pur ricordando i concetti essenziali.	La prova è eseguita in modo completo se guidato, altrimenti presenta numerosi errori di coordinazione.
4	L'alunno mostra gravi lacune nell'acquisizione dei contenuti oltre che nell'esposizione.	La prova è eseguita in modo incompleto e disorganizzato.
3	L'alunno rifiuta di sottoporsi alla verifica, dichiarando la propria impreparazione.	Non esegue la prova

Albano Laziale, 15.05.2019

La Professoressa
(Cinzia Cassia)

LATINO

Docente: Prof. Daniele Pompei

Il docente è entrato in contatto con la classe a partire dalla fine di Febbraio dell'a. s. 2017-2018.

Sin dagli esordi dell'anno scolastico in corso all'interno della classe è stato possibile individuare due diverse e opposte componenti, ciascuna animata da uno specifico stile comportamentale e approccio alle lezioni e alle attività svolte: la componente maschile più distratta e passiva, meno attenta e collaborativa; e quella femminile più partecipe, responsabile e disposta a collaborare con le attività proposte dal docente. Le ragazze, infatti, hanno saputo partecipare con maggiore attenzione, assiduità e interesse all'attività didattica, con un livello di rendimento – s'intende - e abilità diverse. I ragazzi, invece, si sono distinti generalmente per scarsa partecipazione, discontinuità e negligenza. Spesso sono stati distratti e, se sollecitati e coinvolti, hanno indugiato nella loro indolenza. Si deve, però, precisare che negli ultimi mesi (Febbraio, Marzo e Aprile) sono stati riscontrati percepibili miglioramenti e progressi sul piano disciplinare e didattico da parte di alcuni studenti degli studenti. Il programma di Letteratura Latina, interamente incentrato sulla fase imperiale della produzione letteraria in lingua latina, così come è previsto per quinto anno di Liceo Scientifico, è stato svolto quasi nella sua interezza, partendo dall'età giulio-claudia fino ad arrivare al periodo tardoantico. Per ciascun momento di tale fase storico-letteraria sono stati analizzati, letti e indagati gli autori di prosa e di poesia più significativi e emblematici. La classe ha lavorato, con la guida dell'insegnante, per imparare a mettere in risalto le caratteristiche formali, strutturali, contenutistiche e stilistiche delle principali opere prodotte nel periodo affrontato, cercando il più delle volte di partire proprio dalla comprensione, analisi e approfondimento di passi delle stesse debitamente selezionati. Gli studenti sono stati sollecitati e guidati alla individuazione di quelle spie lessicali, parole o espressioni-chiave che con maggiore efficacia connotano il pensiero, lo stile e la lingua di uno specifico autore, sempre con l'obiettivo di ricondurle alle modalità espressive proprie del genere letterario di riferimento e alla temperie storico-culturale di produzione. I testi scelti, inoltre, hanno fornito la base per un ripasso generale delle strutture morfosintattiche fondamentali e delle conoscenze teoriche della lingua Latina apprese nel corso del triennio. Particolare cura è stata riservata allo sviluppo di un'esposizione orale ordinata, accurata e puntuale, fondata su argomentazioni coerenti e sull'uso corretto di un linguaggio di base e letterario.

Per quanto concerne il profitto l'andamento è diversificato e la classe presenta fasce di livello eterogenee in base alle abilità del singolo studente, al suo grado di attenzione e di partecipazione durante le lezioni e all'impegno profuso nello studio a casa.

Solo alcuni studenti riescono a organizzare il proprio apprendimento in modo autonomo, utilizzando le

informazioni, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio e di lavoro; sanno, inoltre, individuare e rappresentare collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari; hanno, infine, acquisito la capacità di analizzare in modo critico l'informazione che viene trasmessa nel contesto formale di apprendimento e di raggiungere un tipo di esposizione corretta e articolata, con proprietà di linguaggio. Altri invece riescono, solo mediante la guida dell'insegnante, a organizzare il proprio lavoro e ad effettuare semplici collegamenti e a compiere inferenze solo dietro sollecitazione; non sempre, inoltre, sono in grado di attribuire alle parole l'esatto significato e spesso riescono a esporre in modo semplice ma corretto, con un linguaggio a volte generico. Altri ancora presentano conoscenze frammentarie e lacune contenutistiche a causa di uno studio discontinuo e ed un basso livello di partecipazione e concentrazione in classe; applicano conoscenze acquisite solo se guidati e con qualche errore ed espongono in modo impreciso e superficiale, con un linguaggio a volte non del tutto preciso, raggiungendo un livello di preparazione parzialmente adeguato. Complessivamente il livello di preparazione raggiunto è nella media discreto.

OBIETTIVI MINIMI RAGGIUNTI

Conoscenze

- possedere le conoscenze teoriche della morfologia e della sintassi.
- padroneggiare contenuti storico-letterari cogliendo, ad un livello più semplice, sia le peculiarità dei singoli autori nell'ambito dei generi letterari sia i rapporti intertestuali .
- possedere le strutture fondamentali della lingua latina, il contenuto dei testi presi in considerazione e del pensiero degli autori nel contesto di produzione.

Competenze e capacità

- leggere, analizzare, tradurre e interpretare il testo, cogliendone la tipologia, la finalità comunicativa, la specificità culturale, letteraria e retorica
- leggere e comprendere testi di vario genere in latino e in italiano
- sapere applicare acquisizioni teoriche alla traduzione e all'interpretazione dei testi sul piano logico-sintattico sia sul piano lessicale, anche in presenza di una corretta decifrazione grammaticale delle forme
- comprendere e fare uso corretto del linguaggio di base e letterario e nell'analizzare e riconoscere, anche nell'originale latino, le strutture morfosintattiche, lo stile e le modalità espressive peculiari dell'autore e/o del genere
- acquisire consapevolezza dei tratti distintivi della civiltà romana attraverso i testi
- padroneggiare con consapevolezza le strutture morfosintattiche e il lessico della lingua italiana, nell'esposizione scritta e/o orale

- competenze nell'uso stile espressivo personale

MATERIALI DIDATTICI

Manuale in uso:

- Giovanna Garbarino, *Luminis Orae III*, Letteratura e Cultura Latina: dalla prima età imperiale ai regni romano-barbarici, Paravia, Torino 2015.

Presentazione di slides e schede predisposte

Video filmati

CONTENUTI

L'età giulio-claudia: il contesto storico, vita culturale e attività letteraria nell'età giulio-claudia

- **Seneca Padre**: *suasoriae* e *controversiae*
- **La storiografia**: Velleio Patercolo, Curzio Rufo, Valerio Massimo.
- **Seneca**
 - La vita
 - I *Dialogorum libri*: caratteristiche e temi
 - I trattati: *De clementia*, *De beneficiis*, *Naturales Quaestiones*
 - Le *Epistulae morales ad Lucilium*
 - L'*Apokolokyntosis*
 - La produzione tragica
 - Il pensiero filosofico
 - Lingua e stile

Lucano

- La vita
- Il *Bellum civile* o *Pharsalia*
- La *Pharsalia* tra epos e storia
- Struttura del poema
- Rapporto con i modelli
- I personaggi
- Lingua e stile

Persio

- La vita
- Le Satire
- Tradizione, modelli, prospettive
- *Excursus* sul genere della satira
- Lingua e stile

Petronio

- La vita
- Il *Satyricon*
- La questione del genere letterario
- La Cena di Trimalchione
- Il realismo petroniano
- Lingua, stile e tecnica narrativa

L'età dei Flavi: contesto storico, vita culturale e attività letteraria

- **La poesia epica:**

- Silio Italico: i *Punica*
- Valerio Flacco: gli *Argonautica*
- Stazio: la Tebaide; l'*Achilleide*

Marziale

- Un *excursus* sul genere dell'epigramma
- La vita
- Gli *Epigrammi*
- La poetica
- I precedenti letterari
- La tecnica compositiva
- Lingua e stile

Quintiliano

- *Excursus* sul genere dell'oratoria
- Vita e la cronologia dell'opera
- L'*Institutio oratoria*
- La decadenza dell'oratoria secondo Quintiliano
- Lo stile

Plinio il Vecchio

- La vita
- La *Naturalis historia*
- Lo stile

L'età di Traiano e di Adriano: contesto storico, vita culturale e attività letteraria

- **Giovenale**

- La vita
- Le Satire dell'*indignatio*: le prime sette satire
- Indignazione ed effetto satirico
- Il "secondo Giovenale"
- Espressionismo, forma e stile

Plinio il Giovane

- La vita e le opere perdute
- Il Panegirico di Traiano
- L'epistolario
- Lo stile

Svetonio

- La vita
- Il *De viris Illustribus*
- Il *De vita Caesarum*
- Lo stile

Tacito

- La vita
- L'*Agricola*
- La *Germania*
- Il *Dialogus de oratoribus*
- Le *Historiae*
- Gli *Annales*
- La concezione e il metodo storiografici
- La lingua e lo stile

Dall'età degli Antonini alla crisi del III secolo: il contesto storico; cultura e letteratura nell'età degli Antonini e dei Severi

- Frontone e il movimento arcaizzante
- Aulo Gellio: *le Notti Attiche*
- Apuleio:
 - La vita
 - Il *De magia*
 - I *Florida* e le opere filosofiche
 - Le *Metamorfosi*:
 - Il titolo e la trama del romanzo
 - Caratteristiche e intenti dell'opera
 - La lingua e lo stile

La letteratura cristiana dalle origini al III secolo

- Le versioni della Bibbia
- Gli Atti e le Passioni dei martiri
- L'apologetica
- I principali generi della letteratura cristiana

Il IV secolo, da Diocleziano a Teodosio: il contesto storico e culturale

- Agostino
 - La vita
 - Le *Confessiones*
 - Il *De civitate Dei*
 - Lo stile

TESTI E DOCUMENTI ANALIZZATI

I testi in lingua latina o nella traduzione italiana letti e analizzati sono stati selezionati dal docente tra quelli presenti nell'ampia rassegna antologia disponibile sul manuale in uso.

Pertanto di ciascun testo analizzato si citerà, di seguito, il titolo e le pagine dell'edizione sopra menzionata in cui è fruibile, con anche l'esplicitazione del riferimento all'opera da cui il passo è tratto:

Seneca

- È davvero breve il tempo della vita? (*De brevitae vitae*, 1; 2, 1-4), pp. 83-87 (latino/italiano)
- Solo il tempo ci appartiene (*Epistulae ad Lucilium*, 1), pp. 89-91 (latino/italiano)
- "Malato" e paziente: sintomi e diagnosi (*De tranquillitate animi*, 1, 1-2:16-18; 2, 1-4), pp. 103-106 (latino/italiano)
- La casistica del male di vivere (*De tranquillitate animi* 2, 6-15), pp. 109-113 (latino/italiano)
- Morte e ascesa al cielo di Claudio (*Apokolokyntosis* 4,2; 7,2), pp. 138-140 (italiano)

- Libertà e suicidio (*Epistulae ad Lucilium*, 70, 4-5; 8-16), pp. 144-149 (latino/italiano)
- Uno sguardo nuovo sulla schiavitù (*Epistulae ad Lucilium* 47, 1-13), pp. 155-161 (latino/italiano)

Lucano

- L'argomento del poema e l'apostrofe ai cittadini (*Bellum civile* I, vv. 1-32), pp. 199-202 (latino/italiano)
- Una scena di necromazia, (*Bellum civile* VI, vv. 719-735; 750-808), pp. 203-206 (italiano)
- I ritratti di Pompeo e Cesare (*Bellum civile*, I, vv. 129-157)

Persio

- Un genere contro corrente: la satira (*Satira* I, vv. 1-21; 41-56; 114-125), pp. 217-219 (italiano)

Petronio

- L'ingresso di Trimalchione (*Satyricon*, 32-34), pp. 239-241 (italiano)
- Presentazione dei padroni di casa (*Satyricon*, 37, 1 – 38, 5), pp. 243-245 (latino/italiano)
- Da schiavo a ricco imprenditore (*Satyricon*, 75, 8-11; 76; 77, 2-6), pp. 248-250 (italiano)
- Il lupo mannaro (*Satyricon* 61, 6-62), pp. 257-261 (latino/italiano)
- La matrona di Efeso (*Satyricon* 111 – 112,8), pp. 262-263 (italiano)

Marziale

- Obiettivo primario: piacere al lettore! (*Epigrammata*, IX, 81), p. 303 (latino/italiano)
- La bellezza di Bilbili (*Epigrammata*, XII, 18), pp. 309-311 (latino/italiano)
- Il profumo dei tuoi baci (*Epigrammata*, III, 65), pp. 314-315 (latino/italiano)

Quintiliano

- Retorica e filosofia nella formazione del perfetto oratore (*Institutio oratoria*, prooemium, 9-12), pp. 337-338 (latino-italiano)
- I vantaggi dell'insegnamento collettivo (*Institutio oratoria*, I, 2, 11-13; 18-20), pp. 344-347 (italiano/latino)
- Le punizioni (*Institutio oratoria*, I, 3, 14-17), pp. 349-350 (italiano)
- Un *excursus* di storia letteraria: giudizi sui poeti latini; storiografia e oratoria (*Institutio oratoria*, X, 1, 85-88; 90; 93-94; 101-102; 105-109; 112), pp. 357-359 (italiano/latino)

Plinio il Vecchio

- Un esempio di geografia favolosa: *mirabilia* dall'India (*Naturalis historia*, VII, 21-25), pp. 332-333 (italiano)

Giovenale

- Perché scrivere satire? (*Satira* I, vv. 1-87; 147-171), pp. 401-406 (italiano/latino)
- L'invettiva contro le donne (*Satira* IV, vv. 231-241; 246-267; 434-456), pp. 410-412 (italiano)

Plinio il Giovane

- Governatore e imperatore di fronte al problema dei cristiani (*Epistulae*, X, 96; X, 97), pp. 425-427 (italiano/latino)

Tacito

- L'inizio delle *Historiae* (*Historiae* I, 1), pp. 481-482 (latino/italiano)
- Il proemio degli *Annales*: sine ira et studio (*Annales*, I, 1), p. 484 (latino/italiano)
- La riflessione dello storico (*Annales*, IV, 32-33), pp. 485-486 (italiano)
- Scene da un matricidio: il tentativo fallito; l'attuazione del piano (*Annales*, XIV, 5; 7-8), pp. 499-502 (latino/italiano)
- L'incendio di Roma (*Annales*, XV, 38), pp. 506-508 (latino/italiano)
- La persecuzione contro i cristiani (*Annales*, XV, 44), pp. 515-518 (latino/italiano)

Apuleio

- Il proemio e l'inizio della narrazione (*Metamorfosi* I, 1-3), pp. 561-564 (latino/italiano)
- Lucio diventa asino, (*Metamorfosi*, III, 24-25), pp. 569-571 (latino/italiano)
- La trasgressione di Psiche: Psiche vede lo sposo misterioso; l'audace lanterna sveglia Amore (*Metamorfosi*, 22-23), pp. 582-585 (latino/italiano)
- Psiche è salvata da Amore (*Metamorfosi*, VI, 20-21), pp. 586-587 (latino/italiano)

Agostino

- Le seduzioni dell'amore (*Confessiones*, II, 1,1), pp. 708-709 (latino/italiano)
- Il furto delle pere (*Confessiones*, II, 4, 9), pp. 711-713 (latino/italiano)
- Il tempo è inafferrabile (*Confessiones*, XI, 16, 21 – 18, 23), pp. 725-727 (latino/italiano)

METODI DIDATTICI

- Lezione espositiva
- Lezione dialogata
- Lezione interattiva
- Presentazione di mappe concettuali
- Brainstorming
- Discussioni tra studenti e tra studenti e docente
- Attività di riflessione

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA

- Verifiche orali
- Interventi dal banco
- Verifiche scritte: quesiti a scelta multipla, con funzione riepilogativa

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione, trasparenti ed esplicitati dal docente fin dall'inizio dell'anno scolastico, sono i seguenti:

- la conoscenza dei contenuti
- la correttezza grammaticale
- l'inferenza lessicale
- l'inferenza concettuale
- la ricerca di informazioni richieste
- l'individuazione dell'idea generale
- la distinzione tra fatti e opinioni
- l'individuazione del punto di vista

In particolare, con riferimento agli obiettivi disciplinari:

- è gravemente insufficiente (3-4) l'alunna/o che
 - possiede pochissime o nessuna conoscenza
 - commette un numero di errori grammaticali tale da rendere incomprensibile la risposta
 - non riesce a dedurre il significato delle parole
 - non è in grado di compiere inferenze
 - raramente localizza le informazioni richieste
 - non si orienta nell'individuazione delle idee generali e dei concetti base
 - è incapace di comprendere il testo e di distinguere i fatti dalle opinioni
 - non individua il punto di vista per le difficoltà di comprendere il testo

è insufficiente (5) l'alunna/o che

- possiede frammentarie, lacunose e superficiali conoscenze
- commette qualche errore grammaticale che rende difficoltosa la lettura
- spesso non è in grado di definire appropriatamente le parole
- solo se guidato, riesce a compiere semplici inferenze
- non riesce a localizzare le informazioni richieste
- ha difficoltà a cogliere le idee generali, ma può coglierne alcuni elementi
- raramente individua le opinioni
- può individuare qualche elemento che la/lo induca a intuire il punto di vista

è sufficiente (6) l'alunna/o che

- è in possesso di esaurienti conoscenze
- commette qualche errore grammaticale non grave che non inficia la comprensibilità del discorso
- non sempre riesce ad attribuire alle parole l'esatto significato
- compie inferenze solo dietro sollecitazione
- localizza le informazioni specifiche se il testo della domanda riproduce fedelmente il brano
- se il brano/quesito non registra la compresenza di troppe idee-guida, è in grado di cogliere le idee generali
- riesce a comprendere il testo, ma individua con difficoltà opinioni
- se espresso in modo chiaro ed esplicito, riesce ad individuare alcuni elementi capaci di condurlo alla comprensione del testo

è discreto (7) l'alunna/o che

- è in possesso di conoscenze complete
- commette solo qualche errore grammaticale non grave
- sa spiegare con competenza il significato delle parole note
- compie solo semplicissime inferenze
- guidato riesce a localizzare le informazioni richieste
- se le domande sono guidate, coglie le idee generali
- riesce a distinguere i fatti dalle opinioni se queste ultime sono ben evidenziate
- se espresso esplicitamente, riesce ad individuare il punto di vista

è buono (8) l'alunna/o che

- possiede complete e approfondite conoscenze
- commette qualche lieve inesattezza nella scelta dei vocaboli
- riesce a dedurre il significato di alcune parole ignote se in un contesto noto
- riesce a compiere semplici inferenze
- riesce a localizzare informazioni se inserite

è ottimo (9-10) l'alunna/o che

- possiede complete, approfondite e personalizzate conoscenze
- non commette errori grammaticali
- riesce a dedurre il significato di parole ignote
- riesce a compiere inferenze per dedurre informazioni non esplicite
- riesce a scorrere il testo e a localizzare velocemente informazioni specifiche
- riesce a cogliere con prontezza le idee generali
- riesce a distinguere i fatti dalle opinioni, individuando le espressioni che le caratterizzano
- riesce ad individuare il punto di vista espresso sia implicitamente che esplicitamente

SCIENZE

Docente: Prof. Daniele Giorgini

Relazione finale della classe

Il mio lavoro con la classe V è iniziato nell'anno scolastico 2016-2017.

Nonostante l'iniziale difficoltà dovuta alle esigenze di adattamento ai ritmi di lavoro, la classe nel corso dei tre anni ha assunto un rapporto sempre più collaborativo e positivo con l'insegnante, rispondendo nel complesso discretamente bene alle sollecitazioni del docente. Anche il dialogo con l'insegnante è maturato nel corso dei tre anni, questo ha consentito il consolidamento di un clima sereno e di reciproco rispetto.

I programmi di chimica, biologia e scienze della Terra sono stati svolti quasi nella loro interezza raggiungendo generalmente gli obiettivi prefissati all'inizio di ogni anno. Una parte significativa del programma del quinto anno è stata dedicata allo studio delle problematiche legate all'ambiente e all'educazione ambientale. Il programma è stato inoltre costantemente integrato con approfondimenti su articoli scientifici prediligendo temi di attualità al fine di suscitare maggiore interesse da parte degli studenti. Nel corso dei tre anni il docente ha cercato di insistere sul consolidamento di un linguaggio consono alla disciplina, in particolare all'uso di un lessico rigoroso e non superficiale e approssimativo, ad un uso appropriato del libro di testo e delle fonti da cui ricavare le informazioni.

Per quanto concerne il profitto una parte degli studenti ha mostrato scarsa propensione allo studio sistematico basato sui libri di testo e una modesta capacità di rielaborare in modo autonomo e critico argomenti propri della disciplina. Nel corso dei tre anni si evidenziano due gruppi ben distinti per rendimento e impegno. Alcuni, pur possedendo una preparazione complessivamente sufficiente o discreta, continuano ad evidenziare scarso impegno, disinteresse, difficoltà dell'organizzazione del lavoro e nel metodo di studio, basato prevalentemente sull'assimilazione superficiale degli argomenti della disciplina. Altri, pur dimostrando maggiore sicurezza e padronanza degli argomenti e un maggiore impegno nello studio, mostrano un'applicazione allo studio incostante, spesso limitata nei giorni a ridosso delle verifiche o delle interrogazioni.

Grande importanza è stata data a momenti di riflessione e scambio di opinioni in classe, in particolare sulla dimensione etica e morale di alcuni argomenti di scienze. Nel corso dei tre anni gli alunni hanno inoltre svolto esperienze di laboratorio coerenti con gli argomenti trattati in classe e partecipato a diverse uscite didattiche.

Il livello complessivo raggiunto dalla classe è discreto.

Metodologia di insegnamento

Lo svolgimento dell'attività didattica si è basato principalmente su lezioni frontali da parte del docente, alle quali si è aggiunto il momento del dialogo e la partecipazione attiva degli studenti, con osservazioni ed esperienze personali. Il mio intento è stato privilegiare la comprensione dei fenomeni e cercare di alleggerire

il contenuto più descrittivo e mnemonico della materia. Ho utilizzato integrazioni al libro di testo, avvalendomi dell'uso della LIM, proposto letture, articoli e video (anche in lingua inglese). Alcuni argomenti (indicato di seguito) sono stati trattati in lingua inglese seguendo la metodologia CLIL, per tali argomenti sono state fornite schede integrative.

Modalità delle verifiche e criteri di valutazione

Sono state svolte verifiche scritte con cadenza mensile o al termine di ciascun argomento.

La valutazione è stata effettuata secondo i criteri e le griglie di correzione decise da Consiglio di Classe e applicate per la correzione delle simulazioni della terza prova.

Tali verifiche tuttavia non sono state l'unico strumento utile per esprimere il giudizio nei confronti di ciascun alunno: si è tenuto conto infatti del grado di interesse personale, della partecipazione al dialogo educativo, dell'impegno mostrato, del comportamento generale, per poter esprimere una valutazione più completa ed oggettiva possibile di ogni studente.

Per quanto riguarda specificatamente la valutazione, in termini generali, è stata adottata la seguente griglia (in sintesi)

- valutazione gravemente insufficiente (voti: da 2 a 4): conoscenze fortemente carenti, linguaggio del tutto inadeguato, capacità di sintesi inappropriata.
- valutazione insufficiente (voto: 5) conoscenza parziale dei contenuti, linguaggio povero dal punto di vista lessicale e impreciso, minima rielaborazione degli argomenti richiesti.
- valutazione sufficiente (voto: 6) conoscenze sufficienti dei contenuti, pur con qualche lacuna o imprecisione; linguaggio lineare, capacità di sintesi appropriata.
- valutazione discreta e buona (voti: 7 e 8): conoscenza e comprensione adeguata dei contenuti, linguaggio complessivamente coerente e ben articolato, sintesi appropriata.
- valutazione ottima (voti: 7 e 8): conoscenza approfondita dei contenuti, utilizzo del lessico corretto, discorso ben articolato; sintesi appropriata.

Attività di recupero, sostegno e approfondimento

Per singoli casi di studenti in 'difficoltà' relativamente ad argomenti circoscritti, il docente è stato sempre disponibile ad effettuare 'recuperi mirati', rispiegando tali argomenti e venendo incontro alle richieste di chiarimenti. Nel caso di insufficienze riportate alla fine del primo trimestre è stata svolta una verifica di recupero scritta.

Nel caso di difficoltà generalizzate alla maggior parte della classe, è stato effettuato un recupero in itinere, soffermandosi un po' più di tempo sugli argomenti in questione.

Uscite didattiche

Gli nel terzo anno hanno svolto un'uscita didattica presso l'Università di Roma La Sapienza per visitare i musei di Fisica e Anatomia Comparata.

Liceo scientifico sez.Unica

Al fine di approfondire e comprendere la geologia del territorio del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani, si è scelto di organizzare, nel corso del quarto anno, un'uscita didattica avente come itinerario il Monte Tuscolo. L'itinerario prevedeva una passeggiata al Monte Tuscolo per osservare l'antica caldera del Grande Vulcano Laziale. Gli argomenti trattati sono stati: geologia della Penisola Italiana e meccanismi di formazione dei vulcani in Italia; storia geologica del Distretto Vulcanico dei Colli Albani; rocce e minerali caratteristici del Distretto Vulcanico dei Colli Albani; «stato» attuale del Vulcano Laziale e considerazioni sul futuro.

Nel corso del quinto anno, si è scelto di organizzare, il 17/04/2019, un'uscita didattica a Napoli. L'itinerario prevedeva una visita al Centro Musei di Scienze Naturali e Fisiche.

Testo in adozione:

Sadava – Hillis – Il carbonio, gli enzimi, il DNA – Biochimica, biotecnologie e scienze della Terra
Zanichelli

Programma svolto:

- 1) *Le proprietà dei composti organici*: Le proprietà dell'atomo di carbonio, l'isomeria dei composti organici, isomeri ottici e gruppi funzionali, nomenclatura dei composti organici
- 2) *Gli idrocarburi*: Alcani, alcheni, alchini, gli idrocarburi aromatici: il benzene
- 3) *Le proteine*: struttura degli amminoacidi, la chiralità degli amminoacidi, il legame peptidico, la struttura primaria, secondaria, terziaria e quaternaria delle proteine. Proteine, dieta e sport.
- 4) *Gli enzimi*: struttura e funzioni degli enzimi. La specificità degli enzimi, l'energia di attivazioni, fattori che influenzano l'attività catalitica (concentrazione del substrato, dell'enzima, il PH e la temperatura).
- *The tyrosinase enzyme: the nature of albinism*
- 5) *I carboidrati*: monosaccaridi, oligosaccaridi e polisaccaridi; la struttura e il ruolo biologico dei polisaccaridi.
- 6) *I lipidi*: Funzioni biologiche dei lipidi, gli acidi grassi, i trigliceridi, l'idrogenazione e l'idrolisi dei trigliceridi, i fosfolipidi e la struttura delle membrane cellulari; l'azione detergente del sapone
- 7) *Gli acidi nucleici*: DNA e struttura dei nucleotidi, la struttura a doppia elica del DNA (cenni).
- 8) *Il metabolismo*: il ruolo biologico dell'ATP, la glicolisi, la respirazione cellulare, la fermentazione alcolica e lattica; il ciclo di Krebs, la fosforilazione ossidativa, il bilancio energetico dell'ossidazione del glucosio. La fotosintesi; le reazioni della fase luminosa e le reazioni indipendenti dalla luce. Metabolismo C3, C4 e CAM.
- 9) *Le biotecnologie*: il DNA ricombinante, gli organismi OGM, la produzione di piante transgeniche. Le biotecnologie in campo biomedico, la clonazione e gli animali transgenici, le cellule staminali, il sequenziamento del DNA, il metodo Sanger.

- *Monkeys cloned in China (Nature 2018)*
- *Modulo-CLIL-Biotechnologies*

Scienze della Terra

- 1) *La struttura interna della Terra e le onde sismiche*: gli strati della Terra, le discontinuità, lo stato termico della Terra, lo studio dei terremoti.
 - 2) *La teoria della tettonica delle placche*: i margini delle placche, i moti convettivi.
- *Principles of Plate Tectonics Today*
- 3) *La deriva dei continenti e l'espansione dei fondi oceanici*: le corrispondenze paleontologiche, litologiche e i climi del passato.
 - 4) *I vulcani*: l'attività vulcanica e morfologia di un tipico apparato vulcanico, i vulcani correlati alle placche.
 - 5) *L'orogenesi*: la tettonica delle placche e l'orogenesi
 - 6) *I cicli biogeochimici e l'impatto umano sul pianeta*: il riscaldamento globale e l'effetto serra, il sovrasfruttamento delle risorse naturali, l'ecologia e il ruolo della biologia della conservazione.

PowerPoint (i principali)

- I composti organici
- La cellula a lavoro
- Il metabolismo
- La fotosintesi
- Le biotecnologie
- Il DNA ricombinante – Zanichelli
- La struttura interna della Terra
- I Vulcani
- L'ecologia e le risorse globali

Altri articoli consigliati

- *HIV: un nuovo caso di remissione dopo il trapianto di staminali. Le scienze*
- *The Basics of Climate Change. The Royal Society*
- *Terremoti e sismicità locale*
- *Principles of Plate Tectonics Today*
- *What is global warming. Climate change worksheet*
- *Climate Change with Bill Nye (video)*

Albano Laziale

L'insegnante

NEWS IN FOCUS

FUNDING German researchers expect more funding under new government p.398

METRICS China moves into first place in production of scientific articles p.390

ANTHROPOLOGY Questions emerge about oldest known hominin p.391



BOTANY Classical plant morphology is poised for a renaissance p.396

QIANG SUN/MU-MING POO/CAS



A baby long-tailed macaque, named Zhong Zhong, is one of the first cloned monkeys.

GENETICS

Monkeys cloned in China

Genetically identical animals promise improved models of human disease, but raise concerns about reproductive cloning of humans.

BY DAVID CYRANOSKI

Biologists in Shanghai, China, have created the first primates cloned with a technique similar to the one used to clone Dolly the sheep and nearly two dozen other species. The method has failed to produce live primates until now.

Researchers hope to use this revised technique to develop populations of genetically identical primates to provide improved animal models of human disorders, such as cancer. The technology, described in *Cell* on 24 January (Z. Liu *et al. Cell* <http://dx.doi.org/10.1016/j.cell.2018.01.020>; 2018), could

also be combined with gene-editing tools such as CRISPR–Cas9 to create genetically engineered primate-brain models of human disorders, including Parkinson's disease.

"This paper really marks the beginning of a new era for biomedical research," says Xiong Zhi-Qi, a neuroscientist who studies brain disease at the Chinese Academy of Sciences Institute of Neuroscience (ION) in Shanghai. He was not involved in the cloning project.

But the achievement is also likely to raise some concerns among scientists and the public that the technique might be used to create cloned humans. "Technically, there is no barrier to human cloning," says ION director

Mu-Ming Poo, who is a co-author of the study. But ION is interested only in making cloned non-human primates for research groups, says Poo: "We want to produce genetically identical monkeys. That is our only purpose."

Primates have proved tricky to copy, despite many attempts using the standard cloning technique. In that method, the DNA of a donor cell is injected into an egg that has had its own genetic material removed.

ION researchers Sun Qiang and Liu Zhen combined several techniques developed by other groups to optimize the procedure. One trick was to undo chemical modifications in the DNA that occur when embryonic cells turn ►

► into specialized cells. The researchers had more success with DNA from fetal cells, rather than cells from live offspring.

Using fetal cells, they created 109 cloned embryos, and implanted nearly three-quarters of them into 21 surrogate monkeys. This resulted in six pregnancies. Two long-tailed macaques (*Macaca fascicularis*) survived birth: Zhong Zhong, now eight weeks old, and Hua Hua, six weeks. Poo says that the pair seem healthy so far. The institute is now awaiting the birth of another six clones.

Cloning specialist Shoukhrat Mitalipov of the Oregon Health and Science University in Portland says that the Chinese team should be congratulated. "I know how hard it is," says Mitalipov, who estimates he used more than 15,000 monkey eggs in cloning attempts in the 2000s. Although he was able to produce stem-cell lines from cloned human and monkey embryos, his team's primate pregnancies never resulted in a live birth.

Cloned animals offer some significant advantages over non-clones as models for studying human disease. In experiments with non-cloned animals, it is difficult to know whether differences between the test and

control groups were caused by the treatment or genetic variation, says Terry Sejnowski, a computational neurobiologist at the Salk Institute for Biological Studies in La Jolla, California. "Working with cloned animals greatly reduces the variability of the genetic background, so fewer animals are needed," he says.

PARKINSON'S STUDIES

Sejnowski also says that primate brains are the best model for studying human mental disorders and degenerative diseases. The ability to clone monkeys might revive primate studies, which have declined in most countries, says Poo. Parkinson's disease experiments that currently use hundreds of monkeys could be done with just ten clones, he says.

Neuroscientist Chang Hung-Chun, also at ION, says that primate-cloning technology will soon be combined with gene-editing tools to study human genetic disorders in primate brains. Gene editing is already used on developing monkey embryos, but that leaves open the possibility that some cells are not edited, which then affects the results, says Chang.

With cloning, the donor cell can be edited before it is injected into the egg. Within a

year, Poo expects the birth of cloned monkeys whose cells have been genetically edited to model circadian-rhythm disorders and Parkinson's disease.

Spurred by the promise of primate research, the city of Shanghai is planning major funding for an International Primate Research Center, expected to be formally announced in the next few months. The centre will produce clones for scientists around the globe. "This will be the CERN of primate neurobiology," Poo says. There's already high demand from pharmaceutical companies that want to use cloned monkeys to test drugs, he says.

Although most reproductive biologists are unlikely to consider using the technique to clone humans because of ethical objections, Mitalipov worries that it might be attempted in a private clinic.

China has guidelines that prohibit reproductive cloning, but no strict laws. It also has a weak record of enforcement of its rules on the use of stem cells for therapy. Some other countries — notably the United States — do not prohibit reproductive cloning at all. "Only regulation can stop it now," says Poo. "Society has to pay more attention to this." ■

GERMANY

Incoming government set to splurge on science

German spending may reach 3.5% of gross domestic product.

BY QUIRIN SCHIERMEIER

German politicians seem close to agreeing on a coalition government that would further boost federal funds for research — cementing the country's status as one of the world's biggest science spenders.

Political negotiations have been ongoing for four months since an inconclusive general election last September. In that election, Chancellor Angela Merkel's centre-right Christian Democratic Union (CDU) gained the largest share of seats but no outright majority, and the Social Democratic party (SPD) — Merkel's coalition partner in the last government — came second, and vowed to oppose the CDU rather than support it in government. After talks between the CDU and smaller parties broke down, the SPD voted on 21 January to seek to enter a coalition government again.

The parties have already set out the cornerstones of their coalition agreement in a paper leaked to the press on 12 January. These include injecting at least an extra €2 billion (US\$2.5 billion) of federal spending into

Germany's science system over the coming years, in a bid to increase the country's overall research spending from just under 3% of gross domestic expenditure to 3.5% by 2025. This would bring Germany into third place globally on the proportion spent on research and development, behind only Israel and South Korea. However, the German goal relies on contributions from the nation's 16 state governments and industry to increase spending, as well as the federal government.

During Merkel's 12-year chancellorship, federal science spending has almost doubled. Moreover, an agreement in 2005 between the federal government and state governments guaranteed annual budget increases of at least 3% to the country's main science organizations — including the Max Planck Society, the Helmholtz Association of German Research Centres and the German Research Foundation (DFG), Germany's main grant-giving agency for university research.

"All the indications are that research support remains a top government priority in many fields," says Otmar Wiestler, president of the

Helmholtz Association in Berlin. "That's very encouraging. Planning security is a prerequisite for us to be able to develop strategic research activities in key areas, such as mobility, climate change, energy supply, personal medicine and information technology."

However, low public acceptance of genetic engineering in plants and the use of genetically modified organisms in agriculture remains a concern, says Jörg Hacker, president of the Leopoldina, Germany's National Academy of Sciences in Halle. "Germany needs a bio-science agenda," he says. "A technology-friendly society should be open to the potential of advances such as CRISPR-Cas technology."

The coalition partners promised to improve funding opportunities for basic research into pressing societal challenges, including energy, health, mobility and security. Details have yet to be announced, but many scientists hope that the government might create a federal funding agency for blue-skies research.

The parties have also already set out plans to increase wind and solar energy capacity by about 10% by 2020. Germany currently meets about one-third of its electricity demand from wind, solar, hydro and biomass sources. However, it is currently expected to miss its goal of reducing carbon dioxide emissions by 40% relative to 1990 levels by 2020. Coalition partners have said that they will strive to produce at least 65% of Germany's power generation with renewable energy sources by 2030 — twice current levels — and they have announced a legislative initiative to make Germany's climate and energy targets legally binding. ■

How is biotechnology changing our lives?

BIOTECHNOLOGIES

Are a group of different technologies using viruses and living organisms. In particular, bacteria and yeast cells are largely used in recombinant DNA technology.

To create a recombinant DNA molecule, a DNA fragment taken from a donor is inserted into a small DNA molecule (the cloning vector).

The recombinant vector is introduced into a host cell, which is grown to form a clone of a new gene or of the protein desired.

A few techniques also use stem cells, unspecialized cells that have the capability of dividing and differentiating into specialized cells. Embryos are a good source of stem cells.

Language skills

- Skimming and scanning a text on viruses, bacteria, yeast and stem cells, as tools in genetic and molecular biology.

Learning objectives

- Recalling previous knowledge.
- Understanding how viruses and living cells can be used as tools in molecular biology and genetics.

Recombinant DNA Technology

1. Gene of interest (DNA) is isolated

(DNA fragment)

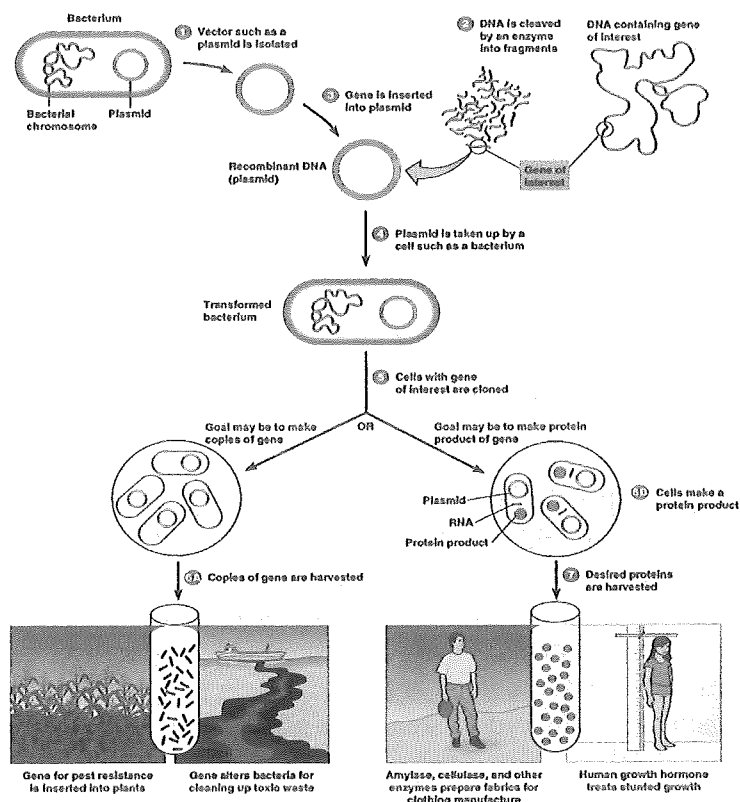
2. A desired gene is inserted into a DNA molecule (the cloning vector)

(plasmid, bacteriophage or a viral genome)

3. The vector inserts the DNA into a new cell, which is grown to form a clone.

(bacteria, yeast, plant or animal cell)

4. Large quantities of the protein desired or of the gene product can be harvested from the clone.

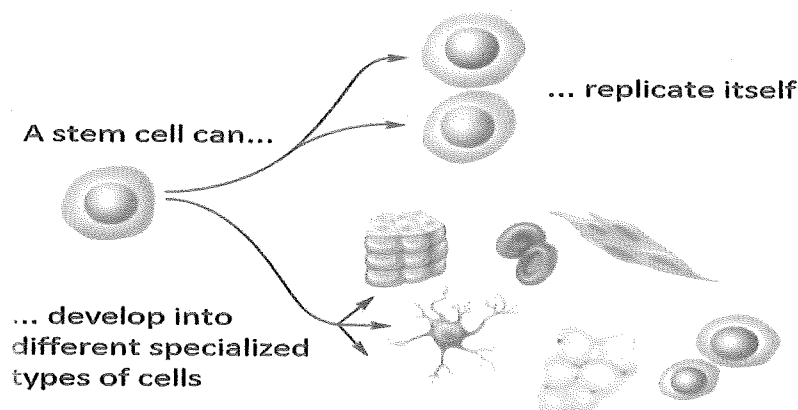
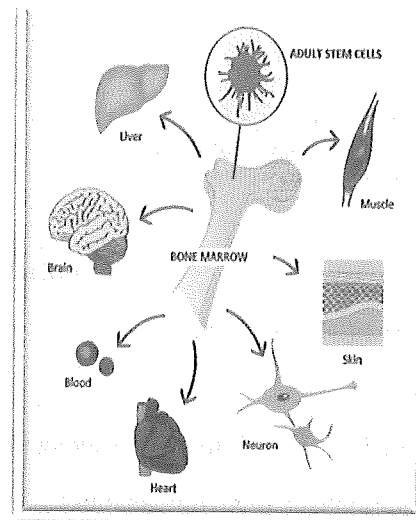
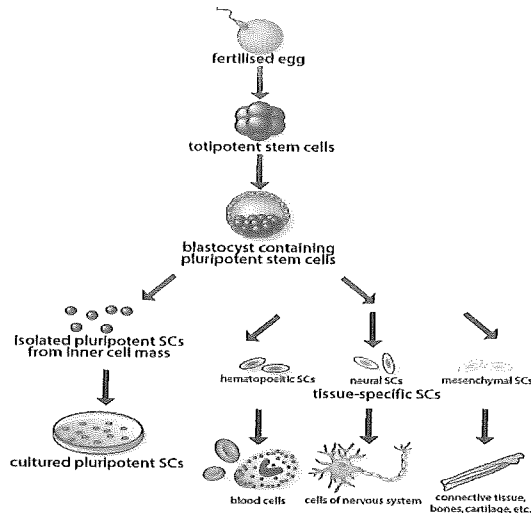
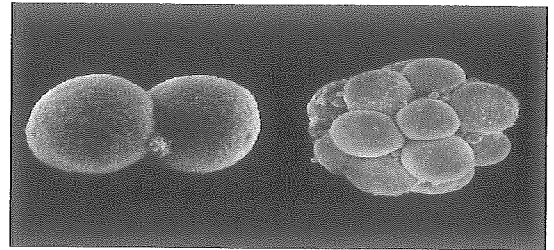


STEM CELLS

They are undifferentiated cells, having the remarkable potential to develop into different specialized cell types in the body.

They play important roles in living organisms. For example, the stem cells present during the earliest stage of development of a human embryo, called blastocysts, give rise to all the specialized cell types present in an organism.

Stem cells are also found in adult tissues and organs, such as bone marrow, muscle and skin.



What do they do?

These special cells have the remarkable role of replacing worn out or damaged cell, or act as a repair system, dividing without limits, and replacing the old cells with the new ones, to regenerate the damaged tissue.

Researchers use human stem cells in various ways:

- To study the cellular differentiation: the process where a cell changes from one cell type to another. Most commonly the cell changes to a more specialized type.
- To create tissues that could be used in therapy: tissue culture allows biologists to recreate articular cartilage, nostrils or ears. Thanks to bioreactors, researchers have even managed to create organs with cells from the same organism.
- To test new drugs: human embryonic stem cells are being used to determinate the toxicity of potential pharmaceuticals.

Dolly the sheep



A clone has the same DNA sequence as its parent and so they are genetically identical.

Dolly the sheep, as the first mammal to be cloned from an adult cell, is by far the world's most famous clone. However, cloning has existed in nature since the dawn of life. The plants have been cloned: a cutting is capable of producing a clone of the original plant; identical human twins are clones.

Several clones had been produced in the lab before Dolly, including frogs, mice, and cows, which had all been cloned from the DNA from embryos.

Dolly was remarkable in being the first mammal to be cloned from an adult cell. This was a major scientific achievement as it demonstrated that the DNA from adult cells, despite having specialised as one particular type of cell, can be used to create an entire organism

How Dolly was cloned

Animal cloning from an adult cell is much more difficult than from an embryonic cell.

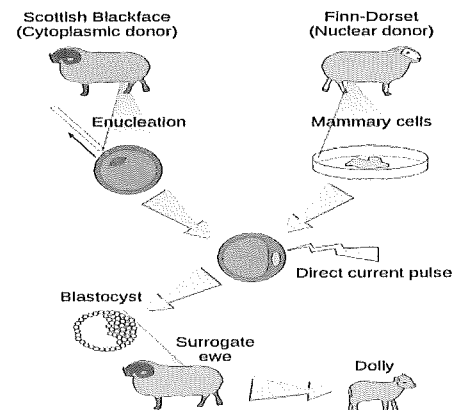
So when scientists working at the Roslin Institute in Scotland produced Dolly, the only lamb born from 277 attempts, it was a major news story around the world.

In 1996, University of Edinburgh scientists celebrated the birth of Dolly the Sheep.

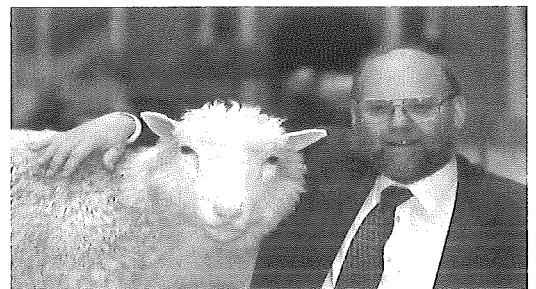
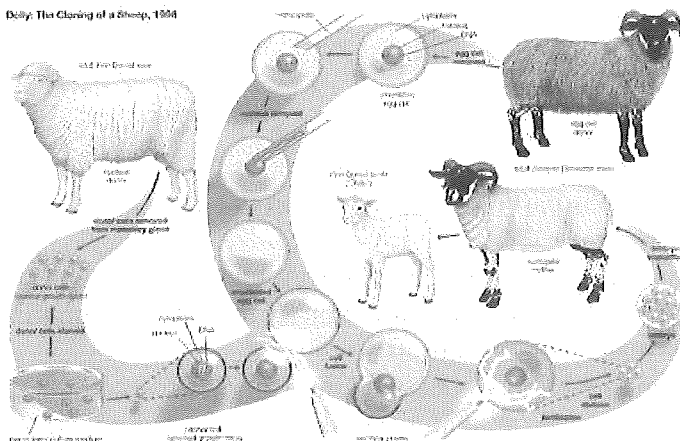
The Edinburgh team's success followed its improvements to the single cell nuclear transfer (SCNT) technique used in the cloning process.

Dolly became a global scientific icon and SCNT technology has spread around the world and has been used to clone multiple farm animals.

Professor Sir Ian Wilmut and colleagues worked on methods to create genetically improved livestock by manipulation of stem cells using nuclear transfer



Dolly: The Cloning of a Sheep, 1994



To produce Dolly, scientists used an udder cell from a six-year-old Finn Dorset white sheep. They had to find a way to 'reprogram' the udder cells - to keep them alive but stop them growing – which they achieved by altering the growth medium (the 'soup' in which the cells were kept alive).

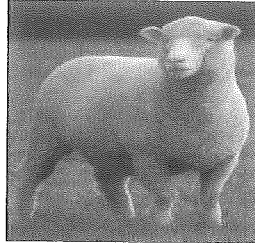


Then they injected the cell into an unfertilised egg cell came from a Scottish Blackface ewe which had its nucleus removed, and made the cells fuse by using electrical pulses.

When the research team had managed to fuse the nucleus from the adult white sheep cell with the egg cell from the black-faced sheep, they needed to make sure that the resulting cell would develop into an embryo.

They cultured it for six or seven days to see if it divided and developed normally, before implanting it into a surrogate mother, another Scottish Blackface ewe.

Dolly had a white face.



What happened to Dolly?

Dolly lived a pampered existence at the Roslin Institute. She mated and produced normal offspring in the normal way, showing that such cloned animals can reproduce.

Born on 5 July 1996, she was euthanased on 14 February 2003, aged six and a half. Sheep can live to age 11 or 12, but Dolly suffered from arthritis in a hind leg joint and from sheep pulmonary adenomatosis, a virus-induced lung tumour that is common among sheep which are raised indoors



Why clone sheep?



Dolly the sheep was produced at the Roslin Institute as part of research into producing medicines in the milk of farm animals.

Researchers have managed to transfer human genes that produce useful proteins into sheep and cows, so that they can produce, for instance, the blood clotting agent factor IX to treat haemophilia or alpha-1-antitrypsin to treat cystic fibrosis and other lung conditions.

Inserting these genes into animals is a difficult and laborious process; cloning allows researchers to only do this once and clone the resulting transgenic animal to build up a breeding stock. The development of cloning technology has led to new ways to produce medicines and is improving our understanding of development and genetics.

Since 1996, when Dolly was born, other sheep have been cloned from adult cells, as have cats, rabbits, horses and donkeys, pigs, goats and cattle.

In 2004 a mouse was cloned using a nucleus from an olfactory neuron, showing that the donor nucleus can come from a tissue of the body that does not normally divide.



L_klo Key Words

plate tectonic
divergent plate boundary
convergent plate boundary
transform boundary

Principles of Plate Tectonics Today

Plate tectonics is the scientific theory that attempts to explain the movements of the Earth's lithosphere that have formed the landscape features we see across the globe today. By definition the word "plate" in geologic terms means a **large slab of solid rock**. "Tectonics" is a part of the Greek root for "to build" and together the terms define how the Earth's surface is built up of moving plates. The theory of plate tectonics itself says that the Earth's lithosphere is made up individual plates that are broken down into over a dozen large and small pieces of solid rock. Top of the Earth's more fluid lower mantle to create different types of plate boundaries that have shaped the Earth's landscape over millions of years.

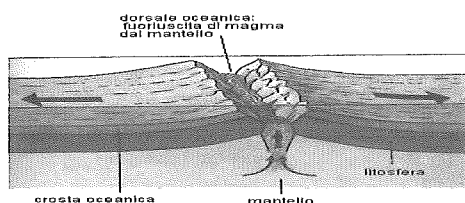
Scientists today have a better understanding of the make-up of the Earth's tectonic plates, the driving forces of their movement, and the ways in which they interact with one another. A tectonic plate itself is defined as a rigid segment of the Earth's lithosphere that moves separately from those surrounding it. There are **seven major plates** (North America, South America, Eurasia, Africa, Indo-Australian, Pacific and Antarctica) as well as many smaller, microplates such as the Juan de Fuca plate near the United States' state of Washington.

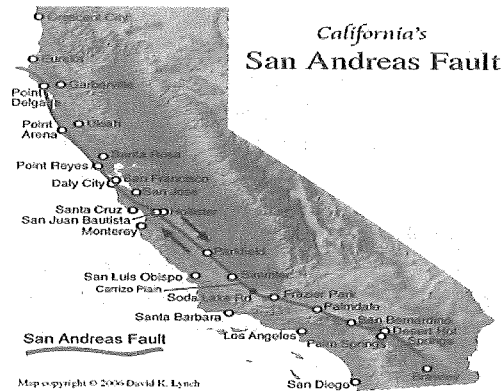
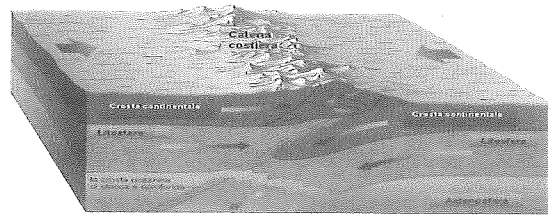
There are three main driving forces for the movement of the Earth's tectonic plates. They are mantle convection, gravity and the Earth's rotation. Mantle convection is the most widely studied method of tectonic plate movement and it is very similar to the theory developed by Holmes in 1929. There are large convection currents of molten material in the Earth's upper mantle. As these currents transmit energy to the Earth's asthenosphere, new lithospheric material is pushed up toward the Earth's crust. Evidence of this is shown at mid-ocean ridges where younger land is pushed up through the ridge, causing the older land to move out and away from the **ridge**, thus moving the tectonic plates. Gravity is a secondary driving force for the movement of the Earth's tectonic plates. At mid-ocean ridges the elevation is higher than the surrounding ocean floor. As the convection currents within the Earth cause new lithospheric material to rise and spread away from the ridge, gravity causes the older material to sink toward the ocean floor and aid in the movement of the plates. The Earth's rotation is the final mechanism for the movement of the Earth's plates but it is minor in comparison to mantle convection and gravity. As the Earth's tectonic plates move they interact in a number of different ways and they form different types of plate boundaries. *Divergent boundaries* are where the plates move away from each other and new crust is created. Mid-ocean ridges are an example of divergent boundaries. *Convergent boundaries* are where the plates collide with one another causing the subduction of one plate beneath the other. *Transform boundaries* are the final type of plate boundary and at these locations the no new crust is created and none is destroyed. Instead the plates slide horizontally past one another. No matter the type of boundary though, the movement of the Earth's tectonic plates is essential in the formation of the various landscape features we see across the globe today.

PLATE BOUNDARIES

There are a number of different types of plate boundary. Destructive plate boundary A destructive plate boundary is sometimes called a convergent plate margin. This occurs when oceanic and continental plates move together. The oceanic plate is forced under the lighter continental plate, causing mountains and possibly volcanoes to form along the destructive plate boundary. Magma rises up through cracks and erupts onto the surface. Friction causes melting of the oceanic plate and may trigger earthquakes. An example of a destructive plate boundary is where the Nazca plate is forced under the South American Plate. Destructive plate boundary Nazca plate is forced under the South American Plate. Collision zones Collision zones form when two continental plates collide. Neither plate is forced under the other, and so both are forced up and form fold mountains. This is how mountain ranges such as the Himalayas and the Alps were formed.

Constructive plate boundary A constructive plate boundary, sometimes called a divergent plate margin, occurs when plates move apart. Volcanoes are formed as magma wells up to fill the gap, and eventually new crust is formed. An example of a constructive plate boundary is the mid-Atlantic Ridge. The animation shows how magma pushes up between the two plates, causing a chain of volcanoes along the constructive plate. Conservative plate boundary A conservative plate boundary, sometimes called a transform plate margin, occurs where plates slide past each other in opposite directions, or in the same direction but at different speeds. Friction is eventually overcome and the plates slip past in a sudden movement. The shockwaves created produce an earthquake. This occurs at the San Andreas Fault in California.





Answer the questions

1. Give an example of destructive plate boundary. What happens?
2. Give an example of constructive plate boundary. What happens?
3. Give an example of conservative plate boundary. What happens?

TEST

1) A constructive or divergent plate boundary is when:

- plates move together
- plates move apart
- plates slide past each other causing friction.

2) A destructive or convergent boundary is when:

- plates move together
- plates move apart
- plates slide past each other.

3) At a conservative plate boundary land is:

- destroyed.
- created
- neither created or destroyed.

4) The Himalayas were formed on what kind of plate boundary?

- Constructive
- Destructive
- Conservative

5) The Mid-Atlantic Ridge or chain of volcanoes formed underneath the Atlantic Ocean is created by what kind of plate boundary?

- Constructive
- Destructive
- Conservative

How is biotechnology changing our lives?

BIOTECHNOLOGIES

Are a group of different technologies using viruses and living organisms. In particular, bacteria and yeast cells are largely used in recombinant DNA technology.

To create a recombinant DNA molecule, a DNA fragment taken from a donor is inserted into a small DNA molecule (the cloning vector).

The recombinant vector is introduced into a host cell, which is grown to form a clone of a new gene or of the protein desired.

A few techniques also use stem cells, unspecialized cells that have the capability of dividing and differentiating into specialized cells. Embryos are a good source of stem cells.

Language skills

- Skimming and scanning a text on viruses, bacteria, yeast and stem cells, as tools in genetic and molecular biology.

Learning objectives

- Recalling previous knowledge.
- Understanding how viruses and living cells can be used as tools in molecular biology and genetics.

Recombinant DNA Technology

1. Gene of interest (DNA) is isolated

(DNA fragment)

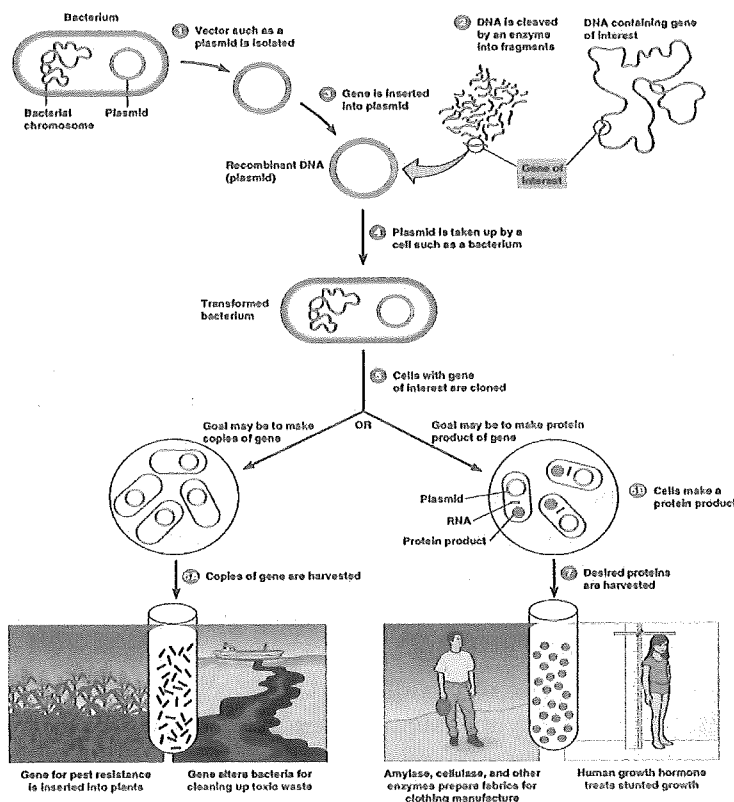
2. A desired gene is inserted into a DNA molecule (the cloning vector)

(plasmid, bacteriophage or a viral genome)

3. The vector inserts the DNA into a new cell, which is grown to form a clone.

(bacteria, yeast, plant or animal cell)

4. Large quantities of the protein desired or of the gene product can be harvested from the clone.

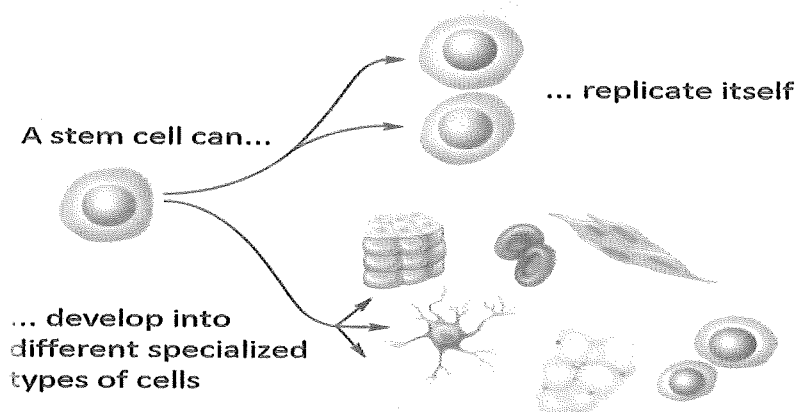
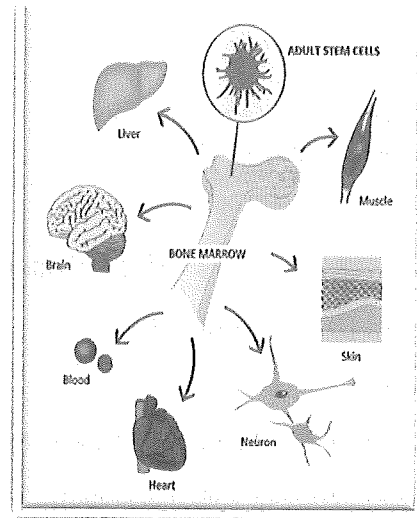
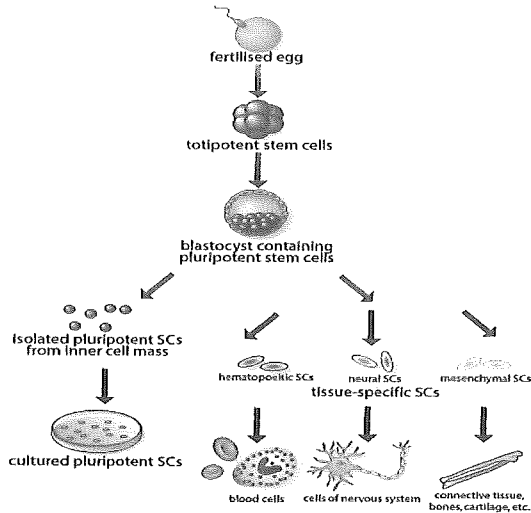
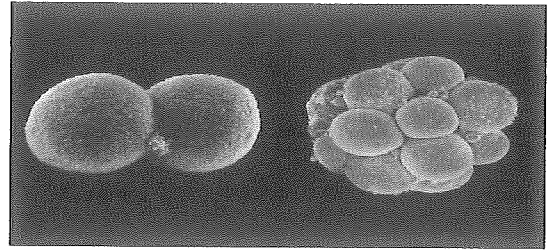


STEM CELLS

They are undifferentiated cells, having the remarkable potential to develop into different specialized cell types in the body.

They play important roles in living organisms. For example, the stem cells present during the earliest stage of development of a human embryo, called blastocysts, give rise to all the specialized cell types present in an organism.

Stem cells are also found in adult tissues and organs, such as bone marrow, muscle and skin.



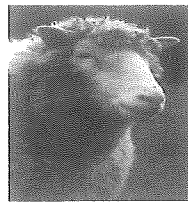
What do they do?

These special cells have the remarkable role of replacing worn out or damaged cell, or act as a repair system, dividing without limits, and replacing the old cells with the new ones, to regenerate the damaged tissue.

Researchers use human stem cells in various ways:

- To study the cellular differentiation: the process where a cell changes from one cell type to another. Most commonly the cell changes to a more specialized type.
- To create tissues that could be used in therapy: tissue culture allows biologists to recreate articular cartilage, nostrils or ears. Thanks to bioreactors, researchers have even managed to create organs with cells from the same organism.
- To test new drugs: human embryonic stem cells are being used to determinate the toxicity of potential pharmaceuticals.

Dolly the sheep



A clone has the same DNA sequence as its parent and so they are genetically identical.

Dolly the sheep, as the first mammal to be cloned from an adult cell, is by far the world's most famous clone. However, cloning has existed in nature since the dawn of life. The plants have been cloned: a cutting is capable of producing a clone of the original plant; identical human twins are they clones.

Several clones had been produced in the lab before Dolly, including frogs, mice, and cows, which had all been cloned from the DNA from embryos.

Dolly was remarkable in being the first mammal to be cloned from an adult cell. This was a major scientific achievement as it demonstrated that the DNA from adult cells, despite having specialised as one particular type of cell, can be used to create an entire organism

How Dolly was cloned

Animal cloning from an adult cell is much more difficult than from an embryonic cell.

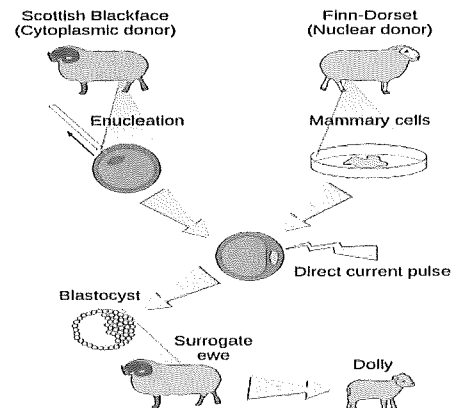
So when scientists working at the Roslin Institute in Scotland produced Dolly, the only lamb born from 277 attempts, it was a major news story around the world.

In 1996, University of Edinburgh scientists celebrated the birth of Dolly the Sheep.

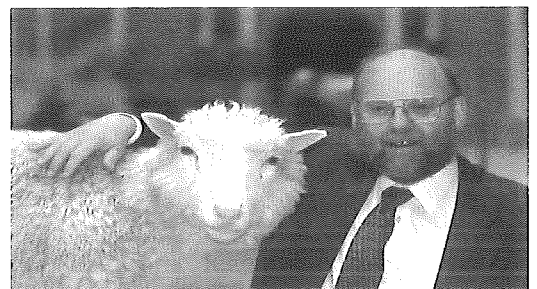
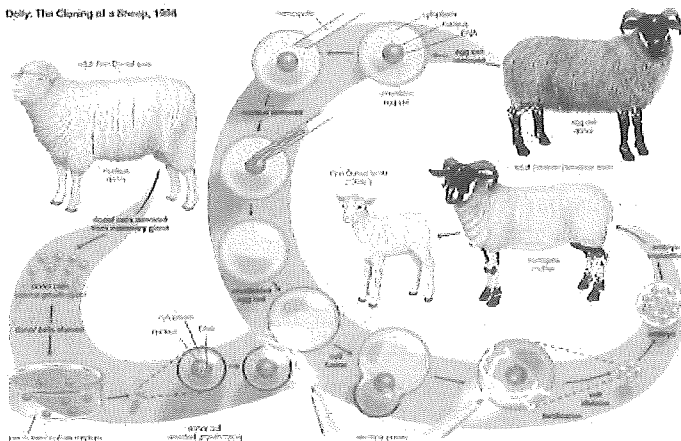
The Edinburgh team's success followed its improvements to the single cell nuclear transfer (SCNT) technique used in the cloning process.

Dolly became a global scientific icon and SCNT technology has spread around the world and has been used to clone multiple farm animals.

Professor Sir Ian Wilmut and colleagues worked on methods to create genetically improved livestock by manipulation of stem cells using nuclear transfer



Dolly, The Cloning of a Sheep, 1994



To produce Dolly, scientists used an udder cell from a six-year-old Finn Dorset white sheep. They had to find a way to 'reprogram' the udder cells - to keep them alive but stop them growing – which they achieved by altering the growth medium (the 'soup' in which the cells were kept alive).

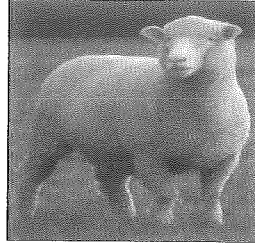


Then they injected the cell into an unfertilised egg cell came from a Scottish Blackface ewe which had its nucleus removed, and made the cells fuse by using electrical pulses.

When the research team had managed to fuse the nucleus from the adult white sheep cell with the egg cell from the black-faced sheep, they needed to make sure that the resulting cell would develop into an embryo.

They cultured it for six or seven days to see if it divided and developed normally, before implanting it into a surrogate mother, another Scottish Blackface ewe.

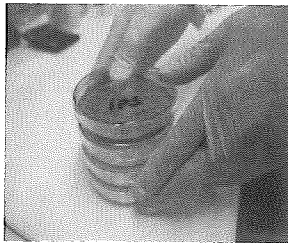
Dolly had a white face.



What happened to Dolly?

Dolly lived a pampered existence at the Roslin Institute. She mated and produced normal offspring in the normal way, showing that such cloned animals can reproduce.

Born on 5 July 1996, she was euthanased on 14 February 2003, aged six and a half. Sheep can live to age 11 or 12, but Dolly suffered from arthritis in a hind leg joint and from sheep pulmonary adenomatosis, a virus-induced lung tumour that is common among sheep which are raised indoors



Why clone sheep?



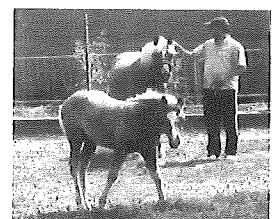
Dolly the sheep was produced at the Roslin Institute as part of research into producing medicines in the milk of farm animals.

Researchers have managed to transfer human genes that produce useful proteins into sheep and cows, so that they can produce, for instance, the blood clotting agent factor IX to treat haemophilia or alpha-1-antitrypsin to treat cystic fibrosis and other lung conditions.

Inserting these genes into animals is a difficult and laborious process; cloning allows researchers to only do this once and clone the resulting transgenic animal to build up a breeding stock. The development of cloning technology has led to new ways to produce medicines and is improving our understanding of development and genetics.

Since 1996, when Dolly was born, other sheep have been cloned from adult cells, as have cats, rabbits, horses and donkeys, pigs, goats and cattle.

In 2004 a mouse was cloned using a nucleus from an olfactory neuron, showing that the donor nucleus can come from a tissue of the body that does not normally divide.



The Basics of Climate Change

Greenhouse gases affect Earth's energy balance and climate

The Sun serves as the primary energy source for Earth's climate. Some of the incoming sunlight is reflected directly back into space, especially by bright surfaces such as ice and clouds, and the rest is absorbed by the surface and the atmosphere. Much of this absorbed solar energy is re-emitted as heat (longwave or infrared radiation). The atmosphere in turn absorbs and re-radiates heat, some of which escapes to space. Any disturbance to this balance of incoming and outgoing energy will affect the climate. For example, small changes in the output of energy from the Sun will affect this balance directly.

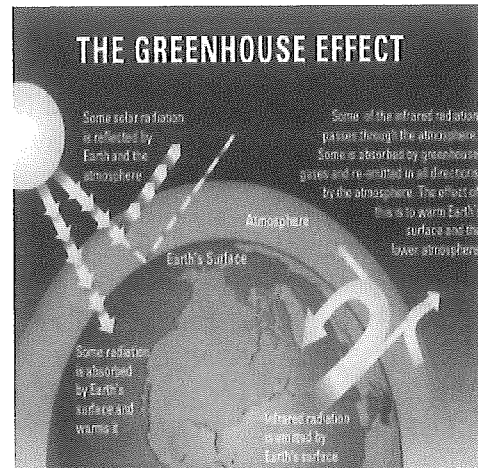


Figure b1. Greenhouse gases in the atmosphere, including water vapour, carbon dioxide, methane, and nitrous oxide, absorb heat energy and emit it in all directions (including downwards), keeping Earth's surface and lower atmosphere warm. Adding more greenhouse gases to the atmosphere enhances the effect, making Earth's surface and lower atmosphere even warmer. Image based on a figure from US EPA. ([larger version](#)).

If all heat energy emitted from the surface passed through the atmosphere directly into space, Earth's average surface temperature would be tens of degrees colder than today. Greenhouse gases in the atmosphere, including water vapour, carbon dioxide, methane, and nitrous oxide, act to make the surface much warmer than this, because they absorb and emit heat energy in all directions (including downwards), keeping Earth's surface and lower atmosphere warm (see Figure b1). Without this greenhouse effect, life as we know it could not have evolved on our planet. Adding more greenhouse gases to the atmosphere makes it even more effective at preventing heat from escaping into space. When the energy leaving is less than the energy entering, Earth warms until a new balance is established.

Greenhouse gases emitted by human activities alter Earth's energy balance and thus its climate. Humans also affect climate by changing the nature of the land surfaces (for example by clearing forests for farming) and through the emission of pollutants that affect the amount and type of particles in the atmosphere.

Scientists have determined that, when all human and natural factors are considered, Earth's climate balance has been altered towards warming, with the biggest contributor being increases in CO₂.

Human activities have added greenhouse gases to the atmosphere

The atmospheric concentrations of carbon dioxide, methane, and nitrous oxide have increased significantly since the Industrial Revolution began. In the case of carbon dioxide, the average concentration measured at the Mauna Loa Observatory in Hawaii has risen from 316 parts per million (ppm) [that is, for every million molecules in the air, 316 of them were CO₂] in 1959 (the first full year of data available) to 396 ppm in 2013 (see Figure b2). The same rates of increase have since been recorded at numerous other stations worldwide. Since pre-industrial times, the atmospheric concentration of CO₂ has increased by 40%, methane has increased by about 150%, and nitrous oxide has increased by roughly 20%. More than half of the increase in CO₂ has occurred since 1970. Increases in all three gases contribute to warming of Earth, with the increase in CO₂ playing the largest role. [Learn about the sources of human emitted greenhouse gases.](#)

Scientists have examined greenhouse gases in the context of the past. Analysis of air trapped inside ice that has been accumulating over time in Antarctica shows that the CO₂ concentration began to increase significantly in the 19th century (see Figure b3), after staying in the range of 260 to 280 ppm for the previous 10,000 years. Ice core records extending back 800,000 years show that during that time, CO₂ concentrations remained within the range of 170 to 300 ppm throughout many 'ice age' cycles - [learn about the ice ages](#) - and no concentration above 300 ppm is seen in ice core records until the past 200 years.

Measurements of the forms (isotopes) of carbon in the modern atmosphere show a clear fingerprint of the addition of 'old' carbon (depleted in natural radioactive ¹⁴C) coming from the combustion of fossil fuels (as opposed to 'newer' carbon coming from living systems). In addition, it is known that human activities (excluding land-use changes) currently emit an estimated 10 billion tonnes of carbon each year, mostly by burning fossil fuels, which is more than enough to explain the observed increase in concentration.

These and other lines of evidence point conclusively to the fact that the elevated

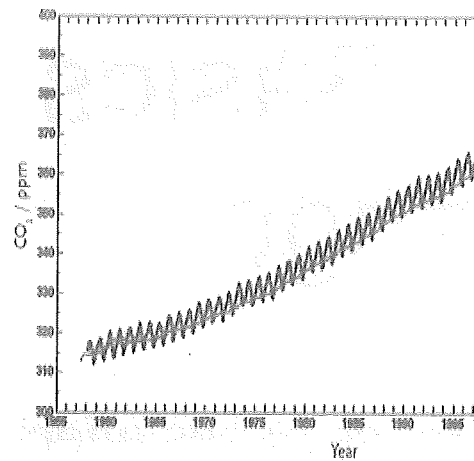


Figure b2. Measurements of atmospheric CO₂ since 1958 from the Mauna Loa Observatory in Hawaii (black) and from the South Pole (red) show a steady annual increase in atmospheric CO₂ concentration. (The measurements are made at remote places like those because they are not greatly influenced by local processes, so therefore are representative of the background atmosphere.) The small up and down saw-tooth pattern reflects seasonal changes in the release and uptake of CO₂ by plants. Source: Scripps CO₂ Program ([larger version](#))

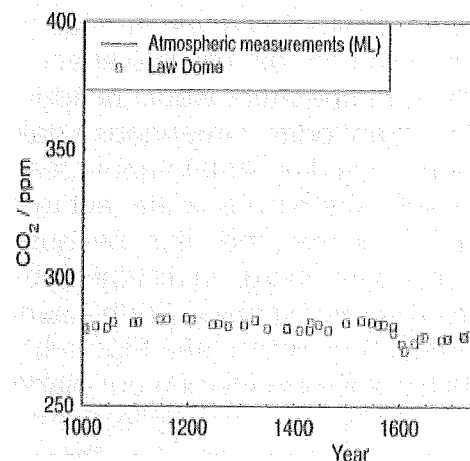


Figure b3. CO₂ variations during the past 1,000 years, obtained from analysis of air trapped in an ice core extracted from Antarctica (red squares), show a sharp rise in atmospheric CO₂ starting in the late 19th century. Modern atmospheric measurements from Mauna Loa are superimposed in blue. Source: figure by Eric Wolff, data from Etheridge et al., 1996; MacFarling Meure et al., 2006. ([larger version](#))

CO₂ concentration in our atmosphere is the result of human activities.

Climate records show a warming trend

Estimating global average surface air temperature increase requires careful analysis of millions of measurements from around the world, including from land stations, ships, and satellites. Despite the many complications of synthesising such data, multiple independent teams have concluded separately and unanimously that global average surface air temperature has risen by about 0.8 °C (1.4 °F) since 1900 (see Figure b4). Although the record shows several pauses and accelerations in the increasing trend, each of the last three decades has been warmer than any other decade in the instrumental record since 1850.

Going further back in time before accurate thermometers were widely available, temperatures can be reconstructed using climate-sensitive indicators ('proxies') in materials such as tree rings, ice cores, and marine sediments. Comparisons of the thermometer record with these proxy measurements suggest that the time since the early 1980s has been the warmest 30-year period in at least eight centuries, and that global temperature is rising towards peak temperatures last seen 5,000 to 10,000 years ago in the warmest part of our current interglacial period.

Many other impacts associated with the warming trend have become evident in recent years. Arctic summer sea ice cover has shrunk dramatically. The heat content of the ocean has increased. Global average sea level has risen by approximately 20 cm (8 inches) since 1901, due both to the expansion of warmer ocean water and to the addition of melt waters from glaciers and ice sheets on land. Warming and precipitation changes are altering the geographical ranges of many plant and animal species and the timing of their life cycles. In addition to the effects on climate, some of the excess CO₂ in the atmosphere is being taken up by the ocean, changing its chemical composition (causing ocean acidification).

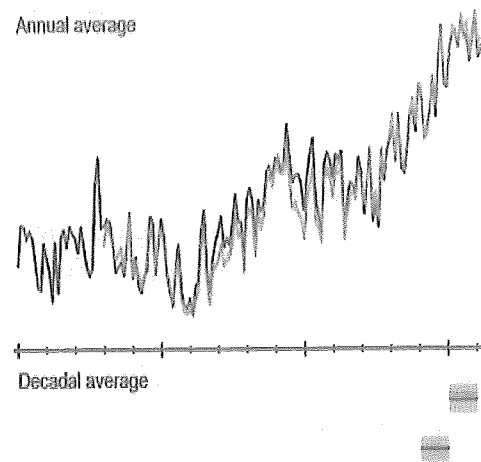


Figure B4. Earth's global average surface temperature has risen as shown in this plot of combined land and ocean measurements from 1850 to 2012, derived from three independent analyses of the available data sets. The top panel shows annual average values from the three analyses, and the bottom panel shows decadal average values, including the uncertainty range (grey bars) for the black (HadCRUT4) dataset. The temperature changes are relative to the global average surface temperature, averaged from 1961-1990. Source: IPCC AR5, data from the HadCRUT4 dataset (black), UK Met Office Hadley Centre, the NCDC MLOST dataset (orange), US National Oceanic and Atmospheric Administration, and the NASA GISS dataset (blue), US National Aeronautics and Space Administration. ([larger version](#))

Many complex processes shape our climate

Based just on the physics of the amount of energy that CO₂ absorbs and emits, a doubling of atmospheric CO₂ concentration from pre-industrial levels (up to about 560 ppm) would, by itself, cause a global average temperature increase of about 1 °C (1.8 °F). In the overall climate system, however, things are more complex; warming leads to further effects (feedbacks) that either amplify or diminish the initial warming.

The most important feedbacks involve various forms of water. A warmer atmosphere generally contains more water vapour. Water vapour is a potent greenhouse gas, thus causing more warming; its short lifetime in the atmosphere keeps its increase largely in step with warming. Thus, water vapour is treated as an amplifier, and not a driver, of climate change. Higher temperatures in the polar regions melt sea ice and reduce seasonal snow cover, exposing a darker ocean and land surface that can absorb more heat, causing further warming. Another important but uncertain feedback concerns changes in clouds. Warming and increases in water vapour together may cause cloud cover to increase or decrease which can either amplify or dampen temperature change depending on the changes in the horizontal extent, altitude, and properties of clouds. The latest assessment of the science indicates that the overall net global effect of cloud changes is likely to be to amplify warming.

The ocean moderates climate change. The ocean is a huge heat reservoir, but it is difficult to heat its full depth because warm water tends to stay near the surface. The rate at which heat is transferred to the deep ocean is therefore slow; it varies from year to year and from decade to decade, and helps to determine the pace of warming at the surface. Observations of the sub-surface ocean are limited prior to about 1970, but since then, warming of the upper 700 m (2,300 feet) is readily apparent. There is also evidence of deeper warming.

Surface temperatures and rainfall in most regions vary greatly from the global average because of geographical location, in particular latitude and continental position. Both the average values of temperature, rainfall, and their extremes (which generally have the largest impacts on natural systems and human infrastructure), are also strongly affected by local patterns of winds.

Estimating the effects of feedback processes, the pace of the warming, and regional climate change requires the use of mathematical models of the atmosphere, ocean, land, and ice (the cryosphere) built upon established laws of physics and the latest understanding of the physical, chemical and biological processes affecting climate, and run on powerful computers. Models vary in their projections of how much additional warming to expect (depending on the type of model and on assumptions used in simulating certain climate processes, particularly cloud formation and ocean mixing), but all such models agree that the overall net effect of feedbacks is to amplify warming.

Human activities are changing the climate

Rigorous analysis of all data and lines of evidence shows that most of the observed global warming over the past 50 years or so cannot be explained by natural causes and instead requires a significant role for the influence of human activities.

In order to discern the human influence on climate, scientists must consider many natural variations that affect temperature, precipitation, and other aspects of climate from local to global scale, on timescales from days to decades and longer. One natural variation is the El Niño Southern Oscillation (ENSO), an irregular alternation between warming and cooling (lasting about two to seven years) in the equatorial Pacific Ocean that causes significant year-to-year regional and global shifts in temperature and rainfall patterns. Volcanic eruptions also alter climate, in part increasing the amount of small (aerosol) particles in the stratosphere that reflect or absorb sunlight, leading to a short-term surface cooling lasting typically about two to three years. Over hundreds of thousands of years, slow, recurring variations in Earth's orbit around the Sun, which alter the distribution of solar energy received by Earth, have been enough to trigger the ice age cycles of the past 800,000 years.

Fingerprinting is a powerful way of studying the causes of climate change. Different influences on climate lead to different patterns seen in climate records. This becomes obvious when scientists probe beyond changes in the average temperature of the planet and look more closely at geographical and temporal patterns of climate change. For example, an increase in the Sun's energy output will lead to a very different pattern of temperature change (across Earth's surface and vertically in the atmosphere) compared to that induced by an increase in CO₂ concentration. Observed atmospheric temperature changes show a fingerprint much closer to that of a long-term CO₂ increase than to that of a fluctuating Sun alone. Scientists routinely test whether purely natural changes in the Sun, volcanic activity, or internal climate variability could plausibly explain the patterns of change they have observed in many different aspects of the climate system. These analyses have shown that the observed climate changes of the past several decades cannot be explained just by natural factors.

How will climate change in the future?

Scientists have made major advances in the observations, theory, and modelling of Earth's climate system; and these advances have enabled them to project future climate change with increasing confidence. Nevertheless, several major issues make it impossible to give precise estimates of how global or regional temperature trends will evolve decade by decade into the future. Firstly, we cannot predict how much CO₂ human activities will emit, as this depends on factors such as how the global economy develops and how society's production and consumption of energy changes in the coming decades. Secondly, with current understanding of the complexities of how climate feedbacks operate, there is a range of possible outcomes, even for a particular scenario of CO₂ emissions. Finally, over timescales of a decade or so, natural variability can modulate the effects of an underlying trend in temperature. Taken together, all model projections indicate that Earth will continue to warm considerably more over the next few decades to centuries. If there were no technological or policy changes to reduce emission trends from their current trajectory, then further warming of 2.6 to 4.8 °C (4.7 to 8.6 °F) in addition to that which has already occurred would be expected during the 21st century (see Figure b5). Projecting what those ranges will mean for the climate experienced at any particular location is a challenging scientific problem, but estimates are continuing to improve as regional and local-scale models advance.

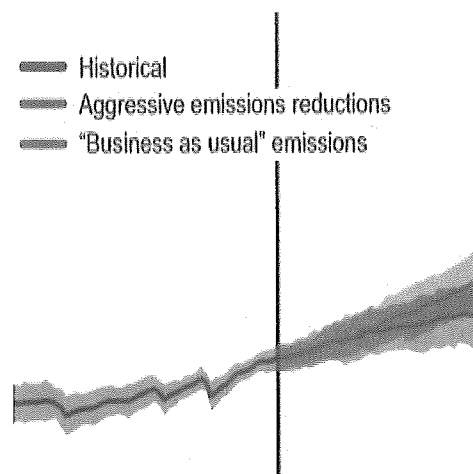


Figure b5. The amount and rate of warming expected for the 21st century depends on the total amount of greenhouse gases that humankind emits. Models project the temperature increase for a business-as-usual emissions scenario (in red) and aggressive emission reductions, falling close to zero 50 years from now (in blue). Black is the modelled estimate of past warming. Each solid line represents the average of different model runs using the same emissions scenario, and the shaded areas provide a measure of the spread (one standard deviation) between the temperature changes projected by the different models. All data are relative to a reference period (set to zero) of 1986-2005. Source: IPCC AR5 ([larger version](#))

05 marzo 2019

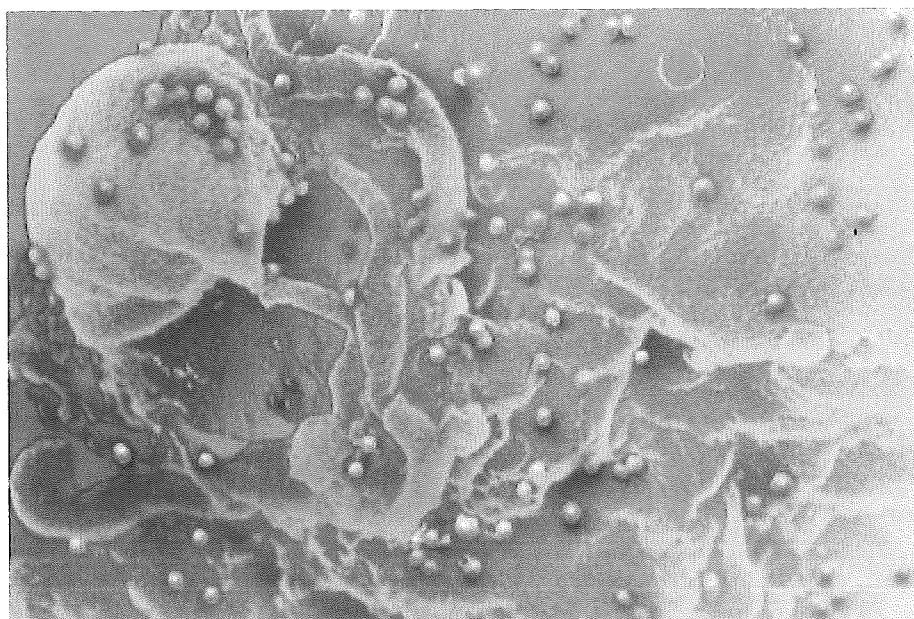
HIV: un nuovo caso di remissione dopo il trapianto di staminali

Ottenuta per la seconda volta nella storia la remissione a lunga scadenza dell'HIV in un paziente a cui sono state trapiantate le cellule staminali ematopoietiche ottenute da un portatore di una rara mutazione che rende refrattari a contrarre l'infezione

Il trapianto di cellule staminali ematopoietiche con una particolare mutazione ha permesso di ottenere una remissione di lunga durata del virus HIV-1 in un paziente sieropositivo dal 2003: nel suo sangue non è stato trovato più alcun marcatore della rivitalizzazione del virus, anche a distanza di anni dalla sospensione della terapia farmacologica.

Finora era noto un solo caso di questo tipo, risalente al 2009, e il fatto che si sia riusciti a replicare il risultato fa sperare che quel precedente non sia stato un'anomalia, e che questo approccio possa essere usato per tenere sotto controllo la malattia. Lo studio, condotto da un gruppo internazionale di ricercatori, è descritto su "Nature".

Attualmente sono circa 37 milioni le persone colpite dall'infezione da HIV, ma solo 21 milioni hanno accesso alla terapia antiretrovirale (ART) che permette di sopravvivere a lunga scadenza. Questa terapia, però, è molto costosa, anche perché la comparsa di ceppi HIV resistenti richiede la messa a punto di farmaci più efficaci e sempre più costosi. Per questo la ricerca di mezzi per ottenere una soppressione durevole e senza farmaci del virus è molto attiva.



Microfotografia in falsi colori di un linfocita aggredito dal virus HIV (© Phanie / AGF)

Il successo del 2009 era stato ottenuto trapiantando cellule staminali ematopoietiche ricavate da un portatore di una rara variazione in entrambe le copie del gene che codifica per un recettore che si trova sui linfociti, il recettore CCR5.

Di solito l'HIV si serve di questo recettore per penetrare nelle cellule, ma la variante in questione - chiamata $\Delta 32$ perché nel gene c'è una delezione (eliminazione) di 32 coppie di basi - ne cambia lievemente la forma, impedendo l'ingresso del virus, tanto da rendere refrattari alla malattia chi ne è portatore. _

Il protocollo usato sul paziente del 2009, però, era molto aggressivo e quindi è stato abbandonato, ma il ricorso a protocolli meno aggressivi finora non era riuscito a replicare il successo.

Ci è riuscito il gruppo di ricerca diretto da Ravindra K. Gupta, dell'University College di Londra: dopo il trapianto, avvenuto nel 2016, il paziente - che ha preferito rimanere anonimo - ha acquisito entrambe le copie della mutazione introdotta, manifestando solo una lieve reazione. Ripetuti test hanno confermato che la presenza dell'HIV rimaneva impercettibile, la terapia antiretrovirale, proseguita per 16 mesi, è stata quindi interrotta, e il paziente è in remissione da altri 18 mesi, per un totale di 35 mesi dal trapianto. (red)

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Docente: Prof. Angelo Pennazza

RELAZIONE FINALE

1. Percorso quinquennale

Svolgo attività didattica in questa classe da cinque anni. Dalla prima liceo scientifico è iniziato un cammino che ora si conclude con gli esami di maturità. Nel corso degli anni la fisionomia della classe è mutata enormemente fino all'attuale ristretto numero di alunni. L'attività didattica si è svolta in modo sereno anche se bisogna evidenziare che i risultati scolastici sono molto diversi tra la componente femminile e quella maschile della classe. I maschi hanno dimostrato generalmente poco interesse all'attività didattica e la partecipazione è stata del tutto insoddisfacente. Mentre le ragazze si sono impegnate ed hanno lavorato con costanza ed interesse ed hanno conseguito risultati soddisfacenti, qualcuna anche risultati eccellenti.

2. Programma svolto

a. Letteratura

Ugo Foscolo

La vita; Gli anni della maturità; Le idee, la politica, la fortuna; Le poesie

Brani antologici [parafrasi, commento e spiegazione. Analisi del testo]

All'amica risanata; Alla sera; In morte del fratello Giovanni; A Zacinto pag. 114; Dei Sepolcri, versi 151- 295.

Giacomo Leopardi

Vita e pensiero; Il pessimismo storico e il pessimismo cosmico; I canti; I grandi Idilli.

Brani antologici [parafrasi, commento e spiegazione. Analisi del testo]

Il passero solitario; La quiete dopo la tempesta; Il sabato del villaggio; Alla luna; A Silvia; L'infinito; Dialogo della natura con un Islandese.

Alessandro Manzoni

Vita e le opere; La poetica di Manzoni.

Brani antologici [parafrasi, commento e spiegazione. Analisi del testo]

da In morte di Carlo Imbonati, Sentir e meditar; dagli Inni sacri: La pentecoste; dalle Odi civili: Il cinque maggio; dall'Adelchi,

b. Divina Commedia

VI, XI, XVII, XXI, XXXIII.

Programma da svolgere dopo il 15 maggio

Giosue Carducci

La vita; Carducci, il poeta nazionale; le *Rime nuove*,

Brani antologici [parafrasi, commento e spiegazione]

da *Rime nuove*: Davanti San Guido; Pianto antico.

Gabriele D'Annunzio

La vita; Il personaggio, l'opera, la visione del mondo; D'Annunzio cronista mondano; D'Annunzio poeta

Brani antologici [parafrasi, commento e spiegazione. Analisi del testo]

La sera fiesolana; La pioggia nel pineto; I pastori;

Liceo scientifico sez.Unica

Giuseppe Ungaretti (fotocopie allegate)

Vita d'un uomo; La poetica di Ungaretti; L'allegria.

Brani antologici [parafrasi, commento e spiegazione. Analisi del testo]

San Martino del Carso; Mattina; Soldati; Tutto ho perduto.

Eugenio Montale (fotocopie allegate)

La vita; La poetica di Montale; Il significato storico di Montale

Brani antologici [parafrasi, commento e spiegazione. Analisi del testo]

Spesso il male di vivere ho incontrato; Non chiederci la parola; Ho sceso dandoti la mano...

3. Metodologie utilizzate

Ho utilizzato prima di tutto le metodologie tradizionali della lezione frontale arricchita dal sussidio della lavagna elettronica e della possibilità di accedere al web per proporre agli alunni testi, immagini e brani you tube degli argomenti oggetto di spiegazione.

Le interrogazioni sono state svolte personalmente per ogni singolo alunno chiamato alla cattedra a relazionare sull'argomento oggetto di studio. Lettura di libro con incontro con l'autore, visione di film, coinvolgimento degli alunni nella discussione di argomenti di attualità suscitati dalla lettura di brani antologici desunti soprattutto dalla Divina Commedia

4. Uscite didattiche

Nel triennio con il sottoscritto abbiamo realizzato due uscite didattiche. La prima, di quattro giorni, a Torino in visita ai luoghi di San Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione dei Padri Giuseppini che gestisce l'Istituto di Albano.

La seconda uscita, di una giornata, a cui hanno partecipato le sole ragazze, a Firenze in concomitanza con lo studio di Ugo Foscolo con la lettura e la spiegazione in loco del brano del carne Dei Sepolcri che illustra le tombe dei grandi conservati nella basilica di Santa Croce.

GRIGLIE SPECIFICHE**ORALE**

	Area della sufficienza					Area della insufficienza
Correttezza grammaticale	Non commette errori grammaticali	Qualche lieve inesattezza nella scelta dei vocaboli	Commette solo qualche errore non grave	Qualche errore non grave che non inficia la comprensibilità	Qualche errore grammaticale rende difficoltosa la lettura	L'entità degli errori rende incomprensibile e la risposta
Inferenza lessicale	Riesce a dedurre il significato di parole ignote	Riesce a dedurre il significato di alcune parole ignote se in un contesto noto	Sa spiegare con competenza il significato delle parole note	Non sempre riesce ad attribuire alle parole l'esatto significato	Spesso non è in grado di definire appropriatamente le parole	Non riesce a dedurre il significato delle parole

Inferenza concettuale	Riesce a compiere inferenze per dedurre informazioni non esplicite	Riesce a compiere semplici inferenze	Compie solo semplicissime inferenze	Compie inferenze solo dietro sollecitazione	Solo se guidato riesce a compiere semplici inferenze	Non è in grado di compiere inferenze
Ricerca di informazioni richieste	Riesce a scorrere il testo e a localizzare velocemente informazioni specifiche	Riesce a localizzare informazioni se inserite in strutture semplici	Guidato riesce a localizzare le informazioni richieste	Localizza le informazioni specifiche se il testo della domanda riproduce fedelmente il brano	Non sempre riesce a localizzare le informazioni richieste	Raramente localizza le informazioni richieste
Individuazione dell'idea generale	Riesce a cogliere con prontezza le idee generali	Con qualche perplessità è in grado di cogliere, seppure non in modo determinato, le idee generali	Se le domande sono guidate, coglie le idee generali	Se il brano/quesito non registra la compresenza di troppe idee-guida, è in grado di cogliere le idee generali	Ha difficoltà a cogliere le idee generali, ma può coglierne alcuni elementi	Non si orienta
Distinzione tra fatti e opinioni	Riesce a distinguere i fatti dalle opinioni, individuando le espressioni che le caratterizzano	Riesce a distinguere i fatti dalle opinioni, ma non sempre è capace di coglierne gli elementi distintivi	Riesce a distinguere i fatti dalle opinioni se queste ultime sono ben evidenziate	Riesce a comprendere il testo, ma individua con difficoltà le opinioni	Raramente individua le opinioni	E' incapace di comprendere il testo e di distinguere i fatti dalle opinioni
Individuazione del punto di vista	Riesce ad individuare il punto di vista espresso sia implicitamente che esplicitamente	Individua il punto di vista espresso in modo esplicito, a volte anche quello sotteso	Se espresso esplicitamente, riesce ad individuare il punto di vista	Se espresso in modo chiaro ed esplicito, riesce ad individuare alcuni elementi capaci di condurlo alla comprensione	Può individuare qualche elemento che lo induca ad intuire il punto di vista	Non individua il punto di vista per le difficoltà a comprendere il testo

Firma del docente

EUGENIO MONTALE



La vita

Nato a Genova, si è fatto presto conoscere e apprezzare per le sue indubbie qualità letterarie. È esponente della corrente letteraria conosciuta con il nome di Ermetismo. Ricevette nel 1975 il premio Nobel per la letteratura lasciando un segno indelebile nel mondo letterario italiano.

I suoi genitori, Domenico Montale e Giuseppina Ricci, erano esponenti della media borghesia Eugenio fu l'ultimo di cinque figli.

I suoi genitori spingono il giovane verso gli studi tecnici: infatti Montale si diploma in ragioneria pur continuando a coltivare la passione per la letteratura frequentando biblioteche e seguendo lezioni dalla sorella Marianna, iscritta a Lettere e Filosofia.

Montale è un autodidatta, la passione per gli studi classici lo portò a confrontarsi con sentimenti privati e con una ricerca costante nella sua quotidianità, un mondo che caratterizzò con decisione la sua formazione iniziale e il suo immaginario agli esordi.

Accompagnato da grandi autori quali Dante, Petrarca, Boccaccio e D'Annunzio dei quali studiò le opere con passione.

Nel 1917 viene dichiarato idoneo al servizio militare. Questo lo porta ad essere arruolato nel 23° fanteria a Novara, a frequentare il corso allievi ufficiali a Parma ed è lui stesso a chiedere di essere inviato sul fronte di guerra.

Combatte così per circa un anno con i "Leoni di Liguria" concludendo la sua esperienza con l'entrata a Rovereto nel 1918 e ottenendo il congedo nel 1920 con il grado di tenente.

In questi anni conosce a Monterosso Anna degli Uberti, la donna che diviene la protagonista di un insieme di poesie conosciute come "ciclo di Arletta", mentre qualche anno dopo, nel 1924, incontra la peruviana Paola "Edda" Nicoli, la figura femminile che ispirerà due sue opere: *Ossi di seppia* e *Le occasioni*.

L'avvento del fascismo porta Montale a distaccarsi definitivamente dall'esperienza militare, lo scrittore prende subito le distanze sottoscrivendo nel 1925 il Manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce. Per Montale la sua scelta è frutto di una presa di posizione culturale più che politica. Si tratta di un rifiuto della civiltà e della società così come si presentava in quel periodo, un sentimento che porta il poeta a vivere quegli anni in una sorta di reclusione.

Le cose non cambiano con l'avvento della democrazia dopo la caduta del Fascismo: Montale continua a non sentirsi rappresentato da quelli che sono i partiti di massa del tempo, la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista Italiano.

Negli anni successivi Eugenio Montale si divide tra Firenze e Milano: Firenze, una città fondamentale per la sua attività di scrittore in quanto era stata la culla della poesia italiana moderna. Nel 1929 è chiamato a dirigere il Gabinetto scientifico letterario G. P. Vieusseux.

In quegli stessi anni nascono collaborazioni con numerose riviste letterarie che hanno vita medio-breve: collabora alla rivista *Solaria* e frequenta i ritrovi letterari del caffè Le Giubbe Rosse dove ha l'occasione di conoscere Carlo Emilio Gadda ed Elio Vittorini.

La vita a Firenze però è caratterizzata da una forte incertezza economica e, dopo aver conosciuto nel 1933 l'italianista americana Irma Brandeis, una donna con la quale vive una storia d'amore che dura cinque anni e che menziona più volte nelle sue opere con il nome di Clizia, decide di trasferirsi a Milano, nel 1948.

E il trasferimento nella cittadina del nord è l'occasione per la pubblicazione di due opere: *Le occasioni*, da una parte, e le prime liriche di *La bufera e altro* che usciranno nel 1956.

A Milano, in ogni caso, trascorre gli ultimi anni della sua vita: diventa redattore del Corriere della Sera e critico musicale per il Corriere d'informazione. Scrive reportage culturali per diversi Paesi, si occupa inoltre di letteratura anglo-americana per la terza pagina.

Nel 1956, pubblica anche la raccolta di prose *Farfalla di Dinard* e qualche anno dopo, il 23 luglio 1962, sposa Drusilla Tanzi, sua convivente dal 1939. Un anno dopo, però, Drusilla morirà a seguito di condizioni di salute precarie.

Nel 1975 gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura nel 1975.

Eugenio Montale morì a Milano il 12 settembre 1981. Fu sepolto nel cimitero accanto alla chiesa di San Felice a Ema accanto alla moglie Drusilla.

La poetica di Montale

La carriera poetica di Montale si può dividere in due fasi: la prima è quella che include le prime tre raccolte [*Ossi di seppia*, *Le occasioni*, *La bufera e altro*] e si distingue per uno stile mediamente elevato, classicheggiante, appunto, e per la presenza di alcuni temi ricorrenti.

Il sogno di un «miracolo» in *Ossi di seppia*

I testi di *Ossi di seppia* sono infatti per la gran parte ambientati in Liguria, tra la campagna e il mare, e sono pieni di quel paesaggio: il mare, le scogliere pietrose, gli «ossi di seppia» che restano sulla spiaggia dopo le mareggiate, i sentieri inariditi dal sole, i muri a secco che delimitano gli orti. Su questo sfondo, l'io che parla nelle poesie è un io che si sente fuori posto, che non riesce a entrare in sintonia con la vita, e sogna il «miracolo» [una delle parole tematiche del libro] che lo salvi, che gli dia la chiave d'accesso a un'altra dimensione di vita. Il giovane poeta cerca insomma una via di fuga dalla non-vita; ma non la trova, e si chiude in un rassegnato pessimismo:

Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo,
ciò che non vogliamo

scrive in una delle sue liriche più celebri [*Non chiederci la parola*, vv. 11-12], fissando in due versi quello che è uno dei temi classici di tutta la letteratura del Novecento, vale a dire l'insicurezza, il dubbio, l'inettitudine alla vita, la disarmonia tra individuo e realtà.

L'attesa di un'illuminazione nelle *Occasioni*

Nelle *Occasioni*, il repertorio dei temi si arricchisce e si complica. Ma centrale, nel libro, continua a essere il momento del miracolo, anzi dell'illuminazione portata da un oggetto o da un evento che sembra in grado di rivelare un senso nascosto della realtà o di mettere in contatto l'io con la figura lontana dell'amata [questo è il senso del titolo della raccolta: l'occasione è appunto il fatto, l'esperienza inattesa che può rivelare una verità nascosta sotto la superficie delle cose]. Tuttavia, lo scenario cambia: non più la campagna ligure ma la città, per lo più Firenze, dove Montale si è stabilito. E le poesie cominciano a popolarsi di figure femminili, la più importante delle quali è la donna che poi [nella *Bufera e altro*] verrà nominata Clizia, soprannome che Montale diede all'americana Irma Brandeis, con la quale ebbe una relazione negli anni Trenta. Clizia è una donna in carne e ossa, ma è anche il simbolo di quei valori spirituali che la violenza della guerra ormai alle porte [*Le occasioni* escono nel 1939] rischia di distruggere.

Le poesie d'amore della *Bufera e altro*

Nella *Bufera e altro*, che esce nel 1956, la storia pubblica e la storia privata si intrecciano in maniera ancora più stretta. La raccolta contiene anche testi -come La primavera hitleriana- scritti prima della guerra [è la guerra infatti la bufera di cui parla il titolo], leggendo i quali si capisce come, per sopravvivere a quegli anni di violenza e di barbarie, il poeta abbia contato sul rapporto con due figure femminili diversamente "salvifiche". *La Bufera e altro* è insomma anche un libro di poesie d'amore: alcune dedicate alla donna-angelo Clizia, altre alla più carnale donna che nei testi è soprannominata Volpe.

Dimensione quotidiana e attualità in *Satura*

La seconda fase della poesia montaliana comprende *Satura* e le raccolte degli anni settanta, ed è caratterizzata da uno stile più discorsivo e da una tematica più legata alla dimensione quotidiana e all'attualità politica, sociale, culturale dell'epoca [gli anni Sessanta e Settanta del Novecento]. *Satura* è davvero, come dice il titolo, una satira del proprio

tempo, e l'autore, ormai anziano, si diverte a corrodere con l'ironia le ideologie e le idiozie che ascolta nella conversazione, o che gli giungono dai giornali, dalla radio e dalla tv.

La rappresentazione della realtà

Ebbene, è possibile trovare un filo conduttore, qualche elemento comune a raccolte poetiche così diverse, e così sgranate nel tempo?

Un primo leitmotiv è la capacità di Montale di rappresentare in maniera memorabile la realtà concreta. Negli *Ossi di seppia* questa realtà è, come si è detto, soprattutto il paesaggio ligure. Nelle *Occasioni* e nella *Bufera e altro* la realtà è quella degli oggetti in mezzo ai quali scorre la vita quotidiana. La poesia di Montale non ha insomma mai quel carattere evanescente, sfocato, impressionistico che a torto o a ragione si attribuisce a molta poesia moderna; è sempre una poesia precisa, che -per così dire- riempie gli occhi più ancora delle orecchie. Montale ha affermato più volte di non aver inventato nulla di ciò che ha scritto nei suoi versi; è sempre dalla realtà che deriva la sua ispirazione e non da astratte costruzioni simboliche.

L'adesione al reale ha anche delle conseguenze sullo stile e soprattutto sul lessico: come si è detto, il vocabolario di Montale è infatti molto ampio, perché include sia le parole ereditate dalla tradizione letteraria sia i termini gergali, dialettali, tecnici di volta in volta più adatti a definire gli oggetti su cui si ferma l'attenzione del poeta. Montale non è certo il primo poeta italiano a usare lessico di questo tipo; è forse l'unico, però, che è riuscito a rendere adatte alla poesia lirica anche parole di per sé piuttosto prosaiche come acetilene, bengala, petroliera o grammofono. Come vedremo meglio, Montale "liricizza" termini di questo tipo perché li inserisce in brani intensamente evocativi.

L'amore per una donna

Ma che cosa evoca la poesia di Montale? Ecco un secondo leitmotiv della sua opera. Il tema dominante è l'amore per una donna lontana o scomparsa, e il tentativo [tragico, perché destinato al fallimento] di mettersi in comunicazione con lei. Nei versi montaliani, molto spesso accanto a un "io" c'è un "tu", di preferenza femminile. A volte questa destinataria è un istituto [come dice Montale stesso nella prima poesia di *Satura*], vale a dire una semplice figura grammaticale, un'immagine priva di realtà. Molte altre volte però il "tu" si riferisce a una specifica destinataria, a una donna reale. Questa donna può essere Arletta o Clizia o Volpe o Mosca [soprannomi o senhal di altrettante ispiratrici montaliane]: ciò che conta non è tanto l'esatta biografia dei personaggi femminili, quanto il modo in cui Montale dà conto nei suoi versi della propria esperienza sentimentale, lo fa mantenendo sempre un legame con l'oggettività, con i luoghi realmente visitati, con le tracce materiali del passato vissuto: un soprammobile [ad esempio il «bulldog di legno» della poesia *Ballata scritta in una clinica*], un curioso animale visto per strada [gli «sciacalli al guinzaglio» del celebre mottetto *La speranza di pure rivederti*], la frangia sulla fronte di Clizia, gli spessi occhiali della moglie Mosca. Quelle tracce, quegli oggetti diventano parte integrante del tessuto lirico, e i vocaboli che li esprimono vengono "promossi" al rango di parole nobili come, tanto per capirsi, i «capei d'oro» di Laura o gli «occhi ridenti e fuggitivi» di Silvia. Non c'è parola, per Montale, che non possa essere considerata "poetica" [e questa è un'innovazione profonda rispetto a una tradizione come quella italiana, che ha sempre teso a separare con nettezza il linguaggio della prosa dal linguaggio della poesia].

Una poesia difficile

Tutta questa oggettività, questo far riferimento a un'esperienza personale e concreta, invece che ideale e simbolica, ha delle conseguenze sul piano espressivo. Il poeta parla delle circostanze della sua vita, di piccoli fatti quotidiani, e ciò spesso rende difficile -e a volte francamente impossibile- decifrare tutti i significati, ricostruire con certezza ciò a cui il poeta sta alludendo. È come se ci mancasse la chiave per aprire una stanza privata a cui solo l'autore e i suoi diretti interlocutori hanno accesso. Insomma, le poesie di Montale sono difficili. Ma non c'è da scoraggiarsi. Difficoltà non vuol dire oscurità, cioè intenzionale vaghezza semantica. La poesia montaliana, anche se ardua, vuol dire sempre qualcosa, ha sempre un significato letterale che possiamo almeno cercare di spiegare. È una sfida affascinante, che mette in gioco l'intelligenza e la sensibilità del lettore. Del resto, per Montale la lirica ha un'importante funzione conoscitiva, perché permette di cogliere aspetti della realtà che sfuggono all'attenzione dei più. Vale dunque la pena di fare uno sforzo per mettersi sulla sua lunghezza d'onda.

Brani antologici

Non chiederci la parola

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari e risplenda come un croco
perduto in mezzo a un polveroso prato.
Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua non cura che la canicola
stampi sopra uno scalcinato muro!

Non domandarci la formula che mondi possa aprirti,
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

Parafrasi discorsiva:

Non chiederci la parola che definisca con precise idee, da ogni parte, il nostro modo di essere privo di un'identità, e lo possa dichiarare in modo che risplenda con lettere luminose come un fiore giallo di zafferano, perduto in mezzo ad un prato impolverato. Beato l'uomo che se ne va sicuro di sé in armonia con se stesso e con gli altri e non si cura della sua ombra che il caldo stampa su un muro scalcinato. Non chiederci la formula che possa illuminarti, aprirti sul significato del mondo, ma dici solo qualche sillaba imprecisa, secca come il ramo di un albero. Oggi noi possiamo dirti solamente questo: quello che non siamo, quello che non vogliamo.

Parafrasi

Non chiederci la parola, che definisca con precisione sotto tutti gli aspetti,
il nostro animo privo di certezze, e a lettere che lo chiariscano
rendendolo luminoso come il fiore dello zafferano: perduto in mezzo ad un prato polveroso.
Ah l'uomo che se ne va sicuro,
d'accordo con se stesso e con gli altri.
E la sua ombra non viene toccata che dal sole nel periodo più caldo dell'estate;
proiettata su un muro privo di intonaco.
Non domandarci la formula che possa rivelarti nuove prospettive di conoscenza del mondo,
bensì una distorta sillaba secca come un ramo.
Solo questo possiamo dirti oggi,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

Spiegazione per parola

Squadri: renda regolae e uniforme (opposto a informe del verso successivo), plasmandolo attraverso la fede in qualche valore o ideale.

Lo dichiara: lo renda chiaro e luminoso.

Croco: zafferano, pianta dai pistilli giallorossi.

L'ombra sua: la parte oscura di sé, quel groviglio caotico in cui la parola poetica non può portare ordine. Il conformista, soddisfatto di sé e perfettamente integrato nel mondo, non si rende conto di questo lato negativo dell'esistenza.

Canicola: la calura estiva.

Mondi possa aprirti: possa rivelarti la verità, aprendoti nuovi universi di conoscenza.

Storta...secca: in corrispondenza con l'animo nostro informe.

Analisi del testo

Schema metrico: tre quartine formate da versi di varia lunghezza e con rime ABBA, CDDC, EFEF. La rima D è imperfetta perché ipermetra (amico/canicola).

Il componimento è costruito con una struttura circolare. Le strofe 1 e 3 si corrispondono simmetricamente: il primo verso è costituito da un ottonario + un settenario, il secondo è un doppio settenario, gli ultimi due sono endecasillabi; esse si oppongono perciò alla strofa 2, che si presenta con quattro versi disuguali, rispettivamente di 10-9-12-11 sillabe.

Temi

Un paesaggio di aridità e di solitudine – il vuoto dei valori e la mancanza di certezze - l'errore di chi presume di aver capito tutto e di essere padrone della propria vita – il ruolo della poesia: testimoniare la crisi.

La prima strofa mette in contrapposizione due modelli di poesia:

da una parte il modello della poesia retoricamente intonata dei poeti-vati ottocenteschi;

dall'altra parte, i poeti della nuova generazione caratterizzati da un animo informe: essi perciò non possono offrire una parola risolutiva (al v. 9 Montale riprenderà il concetto, parlando di formula che mondi possa aprirti): infatti un animo informe non si lascia facilmente definire dalle parole.

Dunque la poesia non può avere una funzione consolatoria, non può più fornire immagini belle ma fini a se stesse, come il fiore splendido di colori in mezzo a un prato polveroso dei vv. 3-4. I versi di Montale offriranno al lettore solo sillabe – neanche parole – storte e secche (il contrario del fiore lietamente colorato).

La seconda strofa presenta la satira dell'uomo che procede sicuro per la sua strada, nonostante i turbamenti della storia. L'immagine ha almeno due valenze. Anzitutto una chiara valenza politica (si ricordi che il componimento fu scritto nel 1923): la poesia montaliana divenne all'epoca un punto di riferimento per chi negava il fascismo e i suoi sterili dogmatismi;

Ma l'immagine dell'uomo-ombra ha un valore anche esistenziale: neppure chi crede di essere agli altri ed a se stesso amico è preservato, in realtà, da un destino di lacerazione e di fallimento.

Il poeta invece lo sa; egli è, per ora, l'unico consapevole del male di vivere, come Montale riassumerà in un altro osso breve della medesima serie.

Nella terza strofa sono rimasti famosi i due versi finali:

Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

Non è più il tempo, dice Montale, dei miti consolatori o dei facili ammaestramenti; dobbiamo prendere coscienza della crisi storica in atto e della debolezza dell'arte stessa.

Sul piano tematico, la prima e la terza strofa affrontano il medesimo argomento, sottolineato dall'identico incipit negativo (Non chiederci la parola che / Non domandarci la formula che), mentre la seconda strofa presenta l'immagine (falsamente positiva) dell'uomo che se ne va sicuro.

Dal punto di vista dello stile, la lirica procede con un ritmo meditativo, da ragionamento in versi. Per enunciare la propria verità (la persuasione che non esiste alcuna verità certa) il poeta utilizza un linguaggio prosastico. Rinuncia perciò alle immagini poetiche, o ne fa poco uso. Una delle metafore presenti nel testo è il "croco /perduto in mezzo a un polveroso prato": un fiore solitario, che cresce nel deserto del mondo, e che richiama il fiore della ginestra leopardiana. Poetica è anche l'immagine della "storta sillaba e secca come un ramo", una delle più intense espressioni dell'aridità montaliana.

Figure retoriche

Enjambements: vv. 3-4 (croco/perduto); 7-8 (canicola/stampa).

Metafora: "lettere di fuoco" (v. 2).

Similitudine: "risplenda come un croco" (v. 3).

Similitudine: "secca come un ramo" (v. 10).

Anafora: ripetizione di "Non" a inizio verso (vv. 1 e 9).

Allitterazione della "r": (chiederci, domandarci, croco).

Allitterazione della "p": (perduto, polveroso, prato).

Allitterazione della "s": (sì, storta, sillaba, secca).

Antitesi: "squadri" (v. 1) e "informe" (v. 2).

Antitesi: "croco" (v. 3) e "ramo" (v. 10).

Epifonema: "Codesto solo oggi possiamo dirti,ciò che non siamo, ciò che non vogliamo". Consiste nell'esprimere un motto sentenzioso che, solitamente, chiude con enfasi un discorso.

Commento

Il componimento risale al 1923 e inaugura la sezione intitolata Ossi di Seppia: sono in tutto ventidue brevi liriche, scritte tra il 1921 e il 1925, che diedero poi il titolo all'intero libro. La lirica è una dichiarazione di poetica; Montale dichiara, come tutti i poeti del 900, ed anche per questo parla al plurale, di non essere in grado di offrire all'uomo, al lettore, un messaggio forte, un messaggio di certezza, di sicurezza, di verità. Per questo i poeti possono solamente parlare al negativo; possono solamente dare la testimonianza della sofferenza, del disagio esistenziale che attraversa l'uomo contemporaneo. È da notare, come già abbiamo detto, l'uso del correlativo oggettivo, cioè l'oggetto che simboleggia la condizione esistenziale del soggetto; inoltre c'è anche l'uso di suoni volutamente allitteranti, per dare l'idea di una sofferenza, di una fatica nell'espressione della propria intimità, del proprio modo di essere.

Con il suo paesaggio di aridità, e con la sua parodia dell'uomo che se ne va senza problemi, sicuro e che evita di porsi le domande fondamentali, Non chiederci la parola illustra con ammirevole sinteticità la condizione di solitudine e di amarezza spirituale in cui si muove l'umanità contemporanea. Non solo: Montale aggiunge che è finito il tempo in cui ai poeti si riconosceva l'ultima parola o la possibilità di soluzioni positive. La poesia di oggi non può che presentarsi come nuda (e fraterna) testimonianza della crisi in atto.

Spesso il male di vivere ho incontrato

1. Spesso il male di vivere ho incontrato
2. era il rivo strozzato che gorgoglia
3. era l'incartocciarsi della foglia
4. riarsa, era il cavallo stramazzato.
5. Bene non seppi, fuori del prodigio
6. che schiude la divina Indifferenza:
7. era la statua nella sonnolenza
8. del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

Parafrasi

1. Spesso ho incontrato il male di vivere [= il dolore dell'esistenza]:
2. era il ruscello che gorgoglia, impedito nel suo fluire da un ostacolo;
3. era l'incartocciarsi della foglia
1. 4. inaridita [= la foglia, bruciata dal caldo, si accartoccia su se stessa]; era il cavallo stramazzato [= caduto a terra per la fatica].
5. Non conobbi altro bene all'infuori del miracolo
6. che l'indifferenza fa schiudere [= fa nascere]:
7. [la divina indifferenza] si manifesta nella statua nell'ora sonnolente
8. del mezzogiorno, nella nuvola e nel falco che vola lontano.

Parafrasi discorsiva

Spesso ho incontrato il male di vivere [= il dolore dell'esistenza]: era il ruscello che gorgoglia, impedito nel suo fluire da un ostacolo; era l'incartocciarsi della foglia inaridita [= la foglia, bruciata dal caldo, si accartoccia su se stessa]; era il cavallo stramazzato [= caduto a terra per la fatica].

Non conobbi altro bene all'infuori del miracolo che l'indifferenza fa schiudere [= fa nascere]: [la divina indifferenza] si manifesta nella statua nell'ora sonnolente del mezzogiorno, nella nuvola e nel falco che vola lontano.

Figure Retoriche

Anafora vv. 2-3-4-6-7 "era"

Allitterazione vv. 2-3-4 "era il rivo strozzato che gorgoglia,/era l'incartocciarsi della foglia/riarsa, era il cavallo stramazzato" v. 8 "...e il falco alto levato"

Enjambement vv. 3-4; vv. 5-6; vv. 7-8

Si segnala la tecnica del correlativo oggettivo che genera, a livello retorico, le metafore introdotte da "era"

Commento

Spesso il male di vivere ho incontrato è una delle più alte poesie della raccolta *Ossi di seppia* presente nella sezione eponima. Già partendo dal titolo dell'intera raccolta e della particolare sezione in cui risiede la poesia, è possibile segnalare alcune caratteristiche fondanti di tutta l'opera. La poesia di *Ossi di seppia* è una poesia che, come l'osso di seppia, si lima, si fa «scabra ed essenziale», riduce le pretese eroiche e celebrative dei "poeti laureati" (in particolare Gabriele d'Annunzio, come si legge nei *I limoni*), per avvicinarsi alla quotidianità, alla concretezza delle cose e spostandosi verso l'uso di toni ironici e colloquiali desunti in parte dal crepuscolare Guido Gozzano.

D'altro canto però, non manca da parte di Montale il recupero di forme colte e preziose (non di rado attinte proprio da D'Annunzio) e la ripresa, a livello propriamente metrico, delle forme tradizionali della letteratura italiana (rifiutando lo stravolgimento metrico dalle avanguardie storiche): recupera in particolar modo l'endecasillabo e la rima. Potremmo dire che Montale rinnova la grande tradizione letteraria italiana (caratterizzata da forme ampie) su una nuova base linguistica.

Nell'intera opera, Montale indaga il male di vivere, che si rivela nitidamente in un paesaggio scarno ed arido (di cui l'Osso di seppia è evidentemente simbolo) ed in cui tutta la vita si rivela nel suo sgretolarsi. Il poeta è intento, con difficoltà, ad interrogare la natura tentando di recuperare un qualche «sterile segreto», e la poesia *Spesso il male di vivere ho incontrato* non può che essere una delle poesie in cui l'indagine che il poeta svolge si fa maggiormente serrata ed evidente.

Il male di vivere che Montale descrive è un male oggettivo, radicato ed evidente già dall'osservazione della natura quotidiana. Non c'è violenza nella poesia di Montale e la tecnica del correlativo oggettivo (=evocare un'idea o una sensazione indicandola con gli oggetti, le cose) tende ad identificare questo male così radicato con il rivo strozzato, con l'incartocciarsi della foglia riarsa, con il cavallo stramazzato. Un dolore ed un male che è dunque presente nella normalità della vita e non derivante da un qualsivoglia atto violento.

Il significante (=forma esteriore della parola) della prima quartina, dato con forza dalle allitterazioni del gruppo "rs", "rt", e comunque dalla forte presenza di consonanti come "r", "s" e "z", realizza, a livello ritmico/musicale (evocando

suoni duri ed aspri) il male di vivere di cui Montale ci parla. Nella seconda quartina invece, il tono si acquieta e la maggior presenza delle vocali interrompe il malessere di quella precedente. Montale individua l'unico bene esistente che risiede, cito dal verso, nel «prodigio/che schiude la divina indifferenza». Un bene che consiste in un puro esistere senza tempo e senza memoria; dunque la statua nella sonnolenza del meriggio, la nuvola e il falco alto levato.

Ho sceso, dandoti il braccio

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.
Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.

Parafrasi

Ho sceso almeno un milione di scale con l'aiuto del tuo braccio e tu con il mio, e ora che sei morta senza il tuo aiuto mi sembra cadere ad ogni scalino.
Nonostante la lunga vita trascorsa insieme è stata troppo breve. La mia vita, invece dura ancora, non mi servono più le coincidenze dei treni, le prenotazioni degli alberghi e gli affanni della vita appaiono trappole prive di senso senza la tua presenza e le delusioni, arrabbiature di gente che pensa sia vero ciò che appare.
Ho sceso tantissime scale col tuo aiuto perché con quattro occhi forse si vede meglio.
Le ho scese insieme a te perché tra di noi quello che vedeva meglio, nonostante la miopia eri tu.

Analisi del testo

Schema metrico: versi liberi, con alcuni endecasillabi e varie assonanze e rime (crede/vede, due/tue, viaggio/braccio).

Anno: 1967

Temi

le contraddizioni dell'esistere – l'affetto per la moglie scomparsa e il rimpianto del poeta – il vuoto incolmabile lasciato dalla morte

La prima strofa accenna a una metafora, la discesa delle scale, che poi diventa una conferma al verso 3, il mio lungo viaggio, per definire la vita umana.

Il v. 3 propone il rimpianto del poeta per la scomparsa della moglie e costituisce una riflessione sulla durata dell'esistenza umana.

Ritorna in questa lirica un tema già osservato nella Casa dei doganieri e in altre montaliane: l'idea cioè che per vivere ci è necessario stabilire relazioni con i nostri simili. L'assenza di legami o l'interruzione di essi, a causa della morte, è il nemico più terribile, ciò che dà un senso di vuoto (v. 2) alla nostra esistenza.

Protagonista della lirica è la figura della Mosca, onnipresente seppure nell'assenza della morte.

Un altro nucleo tematico del testo è quello del vedere: c'è chi, pur avendo le pupille offuscate, vede tutto quello che serve; e c'è chi crede di vedere ma, in realtà, vede poco o nulla.

Analisi linguistica

L'apparente semplicità del linguaggio non impedisce al poeta di ottenere raffinati effetti di musicalità, come l'analisi della prima strofa dimostra.

Nella seconda strofa è molto interessante la rima che lega i due versi. Se nella conclusione della prima strofa il discorso si avvicina alla musicalità, qui invece il poeta vuole sorprendere il lettore con una battuta tipica della satira, affidata a un verso imprevedibilmente breve.

È stato breve = la vita trascorsa insieme è stata troppo breve. Il poeta esprime così il suo affetto per la moglie morta.

Il mio = cioè la mia vita.

Occorrono = nel duplice significato di mi necessitano e mi capitano.

Le coincidenze = il lessico freddo, neutro, sembra riguardare un percorso ferroviario, ma in realtà si riferisce alle esigenze e agli inciampi del vivere. Senza la Mosca, le casualità e gli affanni della vita paiono trappole prive di senso: perciò sembra incolmabile il vuoto aperto dalla sua morte.

Scorni = delusioni, arrabbiature.

Con quattr'occhi = in due. Accanto a lei il poeta vedeva meglio: due più due faceva quattro occhi e cioè si accendeva una luce interiore, che dava la certezza di arrivare alla metà.

Offuscata = miopia.

Figure retoriche

Iperbole = Almeno un milione di scale (v.1). Viene esagerata la numerazione delle scale per sottolineare l'abitudinarietà del gesto di scendere le scale e anche per il fattore nostalgico.

Ossimoro = breve / lungo. (v. 3). I due aggettivi opposti servono a farci capire che nonostante abbia trascorso moltissimo tempo insieme alla moglie, questo tempo gli sembra adesso troppo breve.

Iperbato = (che è il non rispettare il seguire logico delle parole ma scriverle secondo l'ordine scelto dal poeta)

Metafora = il nostro lungo viaggio (v. 3). Il viaggio metaforicamente parlando è il corso della vita.

Anafora = la ripetizione di "ho sceso" a inizio verso (vv. 1-8) rappresenta un pensiero fisso per Montale e quindi un dolore costante.

Sineddoche = le sole vere pupille (v. 11). Sostituzione di una parola con un'altra in base a un rapporto di quantità: una parte, cioè le pupille, per il tutto, quindi gli occhi.

Enjambement = occorrono le coincidenze (vv. 4-5). le coincidenze, le prenotazioni, le trappole, gli scorni di chi crede che la realtà sia quella che si vede (vv. 5-7)

Commento

Montale ha percorso insieme alla moglie un lungo e intenso viaggio: il viaggio della vita. Ora la donna è morta e il poeta avverte un gran vuoto intorno a sé; quel viaggio, guardato a ritroso, fu davvero troppo breve. Il poeta e la moglie hanno camminato accanto, sono saliti e scesi insieme per milioni di gradini. Apparentemente la più debole (non solo di vista) era lei. Ma adesso che non c'è più, Montale si accorge che le cose stavano diversamente: infatti la realtà non è affatto quella che si vede (v.7). Malgrado la miopia, tra i due sposi era proprio la Mosca a vederci meglio e a condurre il marito nel viaggio della vita.

La situazione evocata nel testo è l'atto di scendere le scale: un'operazione comune, ma che richiede vista buona. Altrimenti si può mettere il piede nel vuoto ed è qualcosa di peggio che un semplice gradino mancato: Montale pensa al vuoto di un'esistenza priva di punti di riferimento. Adesso che la sua Mosca non c'è più, egli compie l'esperienza amara di un vuoto radicale. Per riempirlo non basta avere la vista acuta; bisogna saper riconoscere la realtà che si cela dietro le apparenze.

Ecco perché la moglie manca tanto al poeta; fra i due era proprio lei la sola in grado di vedere. In un mondo dove le cose vanno a rovescio, appunto la Mosca, umile insetto della casa e miope com'era, sapeva muoversi a suo agio nel viaggio della vita; le sue pupille, benché offuscate, sprigionavano una luce interiore preziosa per individuare la meta per raggiungerla. Se Montale era per sua moglie una guida fisica, lei era per lui una guida spirituale.

GIUSEPPE UNGARETTI

Vita d'un uomo

Gli anni giovanili in Egitto

Ungaretti nasce ad Alessandria d'Egitto nel 1888. La famiglia, originaria della Lucchesia (la Piana di Lucca), si era trasferita in Africa per seguire il padre, che lavorava agli scavi per il canale di Suez; Alessandria d'Egitto è, scriverà il poeta, «una, città che ogni giorno s'empie di sole e tutto è rapito in quel momento».

Ma la "favola" della vita infantile, passata insieme al fratello Costantino tra la periferia di Moharrem Bey e il porto, viene amareggiata dalla morte del padre, quando Ungaretti ha appena due anni: «ho passato l'infanzia -scriverà- in una casa dove la memoria di mio padre manteneva un lutto costante. Non era un'infanzia allegra».

Ad Alessandria, città cosmopolita dove confluiva gente di lingue e tradizioni culturali diverse, Ungaretti compie i primi studi, frequentando LA Scuola svizzera, la migliore della città. L'ambiente in cui si forma gli permette di apprendere, oltre all'italiano, il francese: in questa lingua Ungaretti tradurrà, o meglio riscriverà, alcune sue poesie precedentemente composte in italiano.

Gli studi parigini

Nel 1912 Ungaretti lascia l'Africa. Dopo un breve scalo in Italia, prosegue verso Parigi, dove rimane a lungo, perfezionando la sua conoscenza della lingua e della cultura francese. Frequenta come libero uditore i corsi del Collège de France, un'importante istituzione accademica. A Parigi diventa amico dei maggiori esponenti dell'avanguardia letteraria e artistica, e tra questi soprattutto di Guillaume Apollinaire (1880-1918).

Arruolarsi per sentirsi italiano

Quando l'Italia entra nella prima guerra mondiale (1915), Ungaretti si arruola in fanteria. La scelta di partire volontario era stata comune a molti intellettuali italiani, e tra questi a Gabriele d'Annunzio, Piero Jahier, Renato Serra e Carlo Emilio Gadda. Convinti che la guerra potesse portare un rinnovamento sociale o che rappresentasse l'ultima tappa del processo di unificazione nazionale (Trento e Trieste, all'epoca, non erano ancora italiane), molti giovani si arruolano con un entusiasmo presto contraddetto dalla realtà brutale del conflitto. Tra quei giovani c'è anche Ungaretti, che vede nella guerra un'opportunità per sviluppare il sentimento di appartenenza a una patria da cui era sempre vissuto lontano.

La vita in trincea

Ungaretti viene inviato sul fronte del Carso, dove conosce la durezza della guerra di trincea, che gli ispirerà le poesie del suo primo, importante libretto: *Il porto sepolto* del 1916. Durante la guerra, trascorre i periodi di licenza tra l'Italia e la Francia; alla fine del conflitto, nel 1918, si ristabilisce a Parigi, dove continua a scrivere e a mantenere i contatti con gli ambienti letterari italiani e francesi. Nel 1919 esce *Allegria di naufragi*, prima versione della futura *Allegria*.

Gli anni a Roma

Nel 1921 si trasferisce a Roma con la moglie, dalla quale avrà due figli, Anna Maria e Antonietto, che morirà nel 1939 ad appena nove anni: Ungaretti rievocherà quel lutto nelle poesie della raccolta *Il dolore*.

Nonostante l'intenso lavoro come giornalista, traduttore e conferenziere, per Ungaretti quelli sono anni di ristrettezze economiche. Nel 1931, tuttavia, riesce a dare alle stampe la nuova edizione del suo primo libro, intitolato *L'Allegria*; appena due anni dopo, nel 1933, pubblicherà anche *Sentimento del tempo*.

I rapporti con il fascismo

Nel 1936 Ungaretti lascia l'Italia e si trasferisce in Brasile, dove gli è stata offerta la cattedra di Letteratura italiana all'università di San Paolo; come professore. Ungaretti tiene lezioni su autori dei primi secoli (in particolare Jacopone da Todi e Dante), su Petrarca, su Leopardi: i testi di quei corsi, oggi pubblicati, sono di ausilio anche per capire la poetica di Ungaretti.

Nel 1942, in seguito all'entrata in guerra del Brasile al fianco degli Alleati (e dunque contro l'Italia), Ungaretti torna a Roma, dove viene nominato professore "per chiara fama" all'università La Sapienza. Il poeta riceve anche la massima onorificenza culturale concessa agli intellettuali graditi al regime fascista: l'elezione a membro della Reale Accademia d'Italia. Proprio la vicinanza al fascismo costerà a Ungaretti, dopo la caduta di Mussolini, la temporanea sospensione dall'insegnamento universitario. Nel 1947 giunge la definitiva reintegrazione all'università, ma l'ombra di un legame con il fascismo non è stata del tutto cancellata.

Il successo e la fama del dopoguerra Nel 1942 la casa editrice Mondadori avvia la pubblicazione dei primi due volumi di *Vita d'un uomo*, la raccolta completa delle opere ungarettiane: *L'Allegria*, 1914-1919 e *Sentimento del tempo*, 1919-1935. Nel 1946 esce una delle più importanti traduzioni fatte da Ungaretti, quella dei 40 sonetti di Shakespeare. L'anno successivo (1947) vede la luce anche una nuova raccolta di poesie, *Il dolore*, in cui Ungaretti rielabora sia i lutti familiari (la morte del figlio e del fratello), sia i traumi storici (la seconda guerra mondiale). Seguiranno altri libri: *La terra promessa* (1950), *Un'grido e paesaggi* (1952), *Il taccuino del vecchio* (1960).

Scrittore in viaggio

Negli ultimi anni Ungaretti scrive e viaggia. Nel 1964 è visiting ' professor alla Columbia University di New York. Nel 1969 Mondadori inaugura la collana «i Meridiani», proprio con *Vita d'un uomo*, che raccoglie tutta la produzione poetica di Ungaretti. Durante un viaggio negli Stati Uniti, dove si trovava per ritirare un premio internazionale di poesia, Ungaretti comincia a soffrire delle complicazioni cardiache di una broncopolmonite. Rientrato in Italia, il poeta muore a Milano all'inizio di giugno del 1970.

La poetica di Ungaretti

L'originalità dell'*Allegria* Giuseppe Ungaretti è uno dei maggiori poeti italiani del Novecento. Lo è soprattutto per merito della sua prima raccolta poetica, che, dopo varie modifiche e aggiunte, esce in versione definitiva con il titolo *L'Allegria*. È in quel libro, infatti, che si concentrano i tratti formali più originali e marcati:

- l'estrema brevità dei versi, spesso formati soltanto da poche parole («Si sta come / d'autunno/ sugli alberi/ le foglie»);
- l'espressionismo lessicale, cioè l'impiego di vocaboli scelti soprattutto per la loro forza evocativa, per il modo in cui fanno rendere quasi visibile, attraverso il loro suono e le immagini che portano alla mente, una condizione di pena, dolore, afflizione («Un'intera nottata/ buttato vicino/ a un compagno/ massacrato/ con la sua bocca / digrignata»);
- la ricchezza delle analogie, che talvolta ricorda lo stile dei poeti surrealisti francesi. L'intento dei surrealisti era quello di superare la rappresentazione oggettiva delle cose e di portare alla luce, invece, i significati profondi che si celano sotto la superficie del reale.

L'Allegria è un libro che risente in modo profondo e autentico dell'esperienza dell'autore: la sua vita di "nomade" tra Egitto, Francia, Italia e, soprattutto, la partecipazione alla prima guerra mondiale.

Sentimento del tempo

È un ritorno ai classici. Ha un notevole rilievo anche la seconda raccolta, *Sentimento del tempo*. Tuttavia questa raccolta, pur riprendendo alcune caratteristiche del libro precedente, ne attenua molto le novità formali; questo perché nel secondo libro Ungaretti si propone di fondare una sorta di nuovo modello classico. Perciò, invece delle vivide immagini di guerra che caratterizzavano *L'Allegria*, dominano soggetti più astratti, spesso ispirati alla mitologia antica.

Il poeta della soggettività

Il ruolo di Ungaretti nello sviluppo della poesia successiva è stato perciò cruciale e, a volerlo giudicare oggi, problematico. Da un lato, infatti, egli ha contribuito ad affermare un'idea alta, nobile della poesia: per molti italiani Ungaretti è il poeta novecentesco per eccellenza (un primato che, come vedremo, solo Montale gli contende).

Dall'altro lato, l'idea che la lirica sia pura espressione della soggettività - un'idea che non nasce con Ungaretti, ma che Ungaretti fa sua e diffonde - ha finito per relegare la poesia ai margini dell'esperienza quotidiana e perfino della stessa letteratura.

Brevità, concentrazione, rivoluzione metrica. Ungaretti è un poeta abile, tecnicamente molto dotato: doti che emergono quando maneggia il ritmo o elabora il linguaggio concentrando in analogie fulminanti i suoi ricordi, le sue percezioni, i suoi sentimenti.

Ciò che rende memorabili le poesie di Ungaretti è anche la brevità: brevità dei versi e brevità delle poesie. Queste soluzioni formali sono il frutto della personale rielaborazione di tratti dello stile delle avanguardie francesi e italiane. Il merito di Ungaretti è stato quello di conciliare le innovazioni estemporanee e un po' fini a se stesse dei surrealisti o dei futuristi con l'espressione di contenuti universali: Ungaretti usa uno stile nuovo ma parla di cose antichissime e serissime.

Quest'opera di stabilizzazione e di mediazione gli vale un posto di rilievo nella storia della poesia italiana del Novecento, che Ungaretti ha contribuito a rinnovare anche grazie ai contatti con altre lingue e culture e alla cerchia tutt'altro che provinciale delle sue amicizie letterarie. La liberazione metrica della poesia contemporanea, che ha permesso di scrivere versi bellissimi senza patire troppo i vincoli scolastici delle forme tradizionali, è stata certamente favorita dalla poesia del primo Ungaretti.

L'allegria

L'allegria di naufragi è la raccolta di poesie più conosciuta e nota di Giuseppe Ungaretti e viene pubblicata a Firenze, dall'editore Vallecchi, nel 1919. In essa, il poeta sviluppa il nucleo originario dei testi pubblicati ne *Il porto sepolto* nel 1916, in una rarissima edizione di sole ottanta copie, fatta stampare durante un congedo dal fronte. Una terza edizione del testo, con modifiche e varianti nei testi, è del 1923 quando l'autore recupera il titolo de *Il porto sepolto*.

Ulteriori modifiche ci sono nell'edizione del 1931, il cui titolo è solo *L'Allegria*: da questo momento Ungaretti non smette mai di rimaneggiare e modificare il volume, editandolo nuovamente nel 1931 (con il titolo *L'Allegria*), nel 1936 e nel 1942 (all'interno della raccolta *Vita d'un uomo*), fino ad arrivare alla versione del 1969, anno precedente a quello della morte del poeta.

Le tematiche: la guerra e il vitalismo

A causa della sua ampiezza, delle modifiche e delle aggiunte subite negli anni; *L'allegria* è un'opera abbastanza varia a livello tematico. Riunisce, infatti, al suo interno versi legati all'esperienza diretta della Prima Guerra Mondiale a poesie che ricordano alcuni momenti della vita privata dell'autore. Il titolo dell'opera esprime la gioia che l'animo umano prova nell'attimo in cui si rende conto di aver scongiurato la morte, drammaticamente contrapposto al dolore per essere uno dei pochi

sopravvissuti al "naufragio": questo sentimento si esprime con particolare intensità durante il periodo al fronte, ma attraversa tutta la raccolta e si concretizza nell'ossimoro del titolo.

Una delle caratteristiche della poesia ungarettiana è quella del vitalismo, dell'ansia di vita che si manifesta anche e soprattutto nelle condizioni più difficili ed estreme, quali una notte in trincea accanto al cadavere di un compagno (come in *Veglia*), la percezione della precarietà della vita (si veda la celebre *Fratelli*) o il dolore indicibile per i lutti della guerra (*San Martino del Carso*). Altrove, la tensione vitalistica emerge nella riflessione su di sé e sul senso della propria esistenza (come ne *I fiumi*), nella malinconia dei pochi istanti di pace (come in *Stasera*) o nella riflessione sulla morte (*Sono una creatura*).

La poetica della "parola nuda" e la rottura delle convenzioni poetiche

L'elemento comune a tutti i componimenti è soprattutto quello autobiografico: Ungaretti stesso definiva *L'allegria* un diario. Prova ne è la scansione in capitoli dell'opera (rispettivamente: *Ultime*, *Il porto sepolto*, *Naufragi*, *Girovago*, *Prime*), come a narrare un romanzo in versi dell'autore dalle prime prove poetiche fino all'esperienza della guerra, che caratterizza contenuti e stile della prima stagione ungarettiana, contrapposta alle scelte più misurate e "classiche" del *Sentimento del tempo*. Protagonista principale e indiscussa è sempre la parola, considerata dal poeta un veicolo fondamentale nella riscoperta dell'io. Per riconoscerle autonomia e libertà, Ungaretti sceglie di comporre sempre liriche molto brevi e "scarne", inframmezzate da pause che tendono a focalizzare l'attenzione sul singolo vocabolo, per sottolinearne l'impatto semantico e la forza comunicativa; il superfluo viene costantemente accantonato. La preferenza per la "parola nuda" 1 spiega così l'abolizione radicale della punteggiatura e il ricorso insistito allo spazio bianco sulla pagina, che isola i versi e spezza le misure strofiche classiche. L'uso del verso libero smonta dall'interno le strutture metriche tradizionali, modellando l'espressione poetica sull'urgenza comunicativa dell'io; questa urgenza poi fa spesso ricorso alla figura retorica dell'analogia per consegnare sulla pagina immagini particolarmente icastiche e pregnanti.

San Martino del Carso

*Tipicamente ungarettiana è l'indicazione di data e luogo di stesura di questi versi brevi e frammentati: in questo caso il "valloncello" è un percorso fortificato nei pressi del fronte goriziano di San Martino del Carso che conduceva le truppe italiane alla Cima Quattro (citata ad esempio in *Veglia* e *Sono una creatura*, rispettivamente del dicembre 1915 e dell'agosto 1916). Nel periodo di stesura di questo testo, si è da poco conclusa la sesta battaglia dell'Isonzo (4 - 17 agosto 1916).*

Metro: versi liberi.

Valloncello dell'Albero Isolato il 27 agosto 1916

Di queste case 1
non è rimasto
che qualche
brandello di muro 2

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

È il mio cuore
il paese più straziato 3

1 Tratto stilistico da sottolineare di San Martino del Carso è appunto l'uso sapiente degli aggettivi deittici che indicano la situazione spaziotemporale in cui avviene la comunicazione e dei pronomi indefiniti. Ungaretti da un lato punta infatti a collocare la propria esperienza in un clima e un orizzonte ben definito (quello tragico e straniante della guerra di trincea: "queste case", v. 1) ma al tempo stesso eleva le sue considerazioni ad un valore universale sul senso dell'esistenza e della vita umana ("qualche brandello", v. 4; "tanti", v. 5; "tanto", v. 8).

2 Si noti qui la figura retorica dell'anastrofe, che consiste nell'inversione dell'ordine naturale del periodo (secondo lo schema soggetto - verbo - complementi). È un esempio di come la poetica ungarettiana, radicalmente innovativa nel proporre la parola "nuda" sulla pagina (nel rifiuto delle regole metriche convenzionali e addirittura della punteggiatura), si affidi comunque a tecniche espressive attentamente studiate, e non affatto banali o immediate.

3 Come in altri testi della raccolta, i versi conclusivi assumono valore di sentenza, e riassumono il senso della breve lirica. In questo caso, il risultato è raggiunto attraverso il procedimento dell'analogia (frequentissima ne *Il porto sepolto* e ne *L'allegria* ma tipica di gran parte della poesia del Novecento) che, rende in forma implicita una similitudine che sarebbe esplicita, abolendo il "come" che serve per instaurare il paragone. Così, dal rapporto di somiglianza si passa a quello, più forte, di identità: il "cuore" del poeta è effettivamente un "paese straziato" dalla guerra e dal dolore.

Mattina

Si tratta di una delle più famose poesie di Giuseppe Ungaretti e, più in generale, di uno dei capolavori del poeta, tanto da essere considerata poi un testo considerato esemplare dall'Ermetismo. Mattina, infatti, è composta da quattro sole parole, impiegate per rappresentare una condizione individuale che si eleva, grazie alla forza dello stile e all'incisività dei vocaboli scelti, a condizione universale.

Santa Maria La Longa il 26 gennaio 1917 2.

M'illumino
d'immenso

Commento

Pochi sono i termini a cui si può fare riferimento per comprendere il senso e il valore di questa poesia; eppure proprio questa esiguità rende ogni vocabolo un nodo da cui si diramano significati e interpretazioni diverse e intersecate tra loro. Con *Mattina*, Giuseppe Ungaretti trova la formula più emblematica e radicale per esprimere la propria poetica, fondata sulla fiducia nel "valore della parola" di fronte all'abisso scavato dalla guerra nella condizione umana. Scandite e isolate nel bianco della pagina, le poche parole che compongono la lirica, "nude ed essenziali", acquistano un valore quasi magico, poiché riescono a evocare una condizione esistenziale presentata come assoluta. Tuttavia, l'indicazione finale di luogo e data del componimento, tuttavia, e il titolo - che segnala il momento del giorno in cui si è prodotta questa epifania 4 - servono, come sempre in Ungaretti, ad ancorare alla realtà concreta della storia, individuale e collettiva, l'apertura all'universale e al metafisico.

La tecnica con cui Ungaretti riesce a ottenere un simile effetto poetico consiste in un procedere per via di "levare", ovvero riducendo progressivamente la quantità di termini impiegati per esprimere il nucleo concettuale del componimento. Maggiore è la concentrazione verbale, maggiore risulta anche la densità semantica dei vocaboli, che vengono così caricati - ma talvolta anche

sovraccaricati – di senso e di valore. Il caso di *Mattina* è esemplare: in una prima fase, quando s'intitolava ancora *Cielo e mare*, la poesia (come testimonia una lettera a Giacomo Papini) era così composta: "M'illumino | d'immenso | con un breve | moto | di sguardo". Tagliando completamente la seconda parte (gli ultimi tre versi) per l'edizione di *Allegria di naufragi*, Ungaretti ha accresciuto la fulmineità e anche l'icasticità di una poesia che riesce a esprimere il senso assoluto di pienezza e apertura verso l'esterno che può essere prodotto da un istante di sintonia tra l'uomo, pur afflitto dalle inquietudini di una guerra ancora in corso, e il mondo che lo circonda.

Proprio questo attento processo di selezione e di lavoro sulle parole (si veda ad esempio l'insistenza sui suoni di - l -, - m -, - n -) indica bene come la poesia ungarettiana, sia in questa fase sia in quella successiva, non sia affatto una poesia "facile" ed immediata, e ben lontana dalla maniera superficiale di molti suoi imitatori.

Soldati

È una celebre poesia scritta verso la fine della Prima guerra mondiale. Il titolo originale era Militari. Scritta nel 1918, la poesia parla dell'esperienza di vita del poeta soldato in trincea verso la fine della Grande Guerra ed è stata composta nel Bosco di Courton, in Francia. Luogo e data sono indicati proprio sotto il testo della poesia stessa, usanza ricorrente per dare alle poesie l'aspetto di un diario. Questo componimento è senza dubbio uno dei testi chiave che meglio rappresentano la poetica di Giuseppe Ungaretti.

Andiamo ora vedere il brevissimo testo, la parafrasi e l'analisi di "Soldati" di Giuseppe Ungaretti.

Soldati

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie.

La poesia è composta da quattro versi liberi brevi il cui significato è immediatamente chiaro e impatta sulla percezione del lettore. Tutto il senso di questa brevissima e intensa lirica è affidato a una similitudine: i soldati stanno in trincea, minacciati da uno scontro a fuoco e, come le foglie degli alberi d'autunno, possono cadere da un momento all'altro.

L'autunno in questa poesia, è come la guerra e la morte, vista la trasformazione che subisce il paesaggio. L'assoluta brevità del componimento e la divisione in quattro versi contribuisce a far sentire in maniera pressante quell'istantaneo passaggio dalla vita alla morte che può giungere per i soldati in qualche istante.

Il componimento strutturato in maniera circolare, così che il titolo *soldati* trovi corrispondenza solo con l'ultimo verso, nella parola *foglie*, e ci sono due enjambements (come *d'autunno*, *alberi-le foglie*). Questa poesia è quasi come un aforisma, una rapida e incontrovertibile sentenza: *soldati e foglie vivono la stessa condizione*. I primi, in trincea, non sapendo quando saranno attaccati e se sopravviveranno, le seconde che al primo colpo di vento cadranno dall'albero e saranno finite.

L'incertezza e la minaccia che vivono *soldati e foglie* è chiara e colpisce il lettore scatenando in lui intense sensazioni di rassegnazione e irrequietudine. La vita dei soldati in trincea è precaria così come quella delle foglie d'autunno, né gli uni né le altre possono fare nulla per modificare la loro condizione.

A livello formale, come in molte altre liriche, Giuseppe Ungaretti sceglie di non utilizzare alcun tipo di punteggiatura e ciò lo aiuta a dare l'idea di un flusso continuo, quasi come se il tempo si fosse fermato per quelle foglie e quei soldati negli istanti che precedono la fine.

SCIENZE MOTORIE

Docente: Prof. ssa Vecchioni

TEMPI

Tempi previsti dai programmi ministeriali:

- ore settimanali : 2 (due)
- ore complessive (a.s. 2018-19) : 66 (sessantasei)
- ore effettive di lezione : 64 (sessantasette)

PROGRAMMA IN ALLEGATO

CONTENUTI

Attività didattica: lezione frontale—lavoro collettivo—lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: Palestra—campo sportivo--salone(esercitazione di tennistavolo)

Verifiche: test di verifica variamente strutturati, colloqui.

OBIETTIVI REALIZZATI IN TERMINI DI COMPETENZE

Gli studenti possiedono una adeguata conoscenza della materia.

Sanno eseguire in modo corretto gli esercizi proposti e sono indirizzati all'autocorrezione.

Possiedono discrete capacità di analisi, oltre che sufficienti metodi operativi critici.

QUADRO DI PROFITTO DELLA CLASSE

Partecipazione al dialogo educativo: discreta.

Attitudine alla disciplina: discreta in generale, buona per alcuni studenti particolarmente diligenti e dotati.

Interesse per la disciplina: ottima per alcuni, sufficientemente responsabile per gli altri.

Impegno nella applicazione: adeguato per alcuni, commisurato per altri e non sempre continuo.

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

L'impostazione didattica è stata orientata verso la pratica dello sport.

Nello specifico si è lavorato per :

- individuare le caratteristiche di ciascun alunno e le proprie inclinazioni
- consolidare il carattere
- aumentare la destrezza e le abilità

EVENTUALI FATTORI CHE HANNO OSTACOLATO IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Per alcuni allievi si è riscontrato:

- limitato interesse e impegno per la materia;
- frequenza scolastica ostacolata da problemi di salute;
- discontinua partecipazione al dialogo scolastico

Albano Laziale, 15.05.2019

La professoressa
Lucia Vecchioni

EDUCAZIONE FISICA

Docente: Lucia Vecchioni

Classe: Liceo Scientifico e Classico

Ore settimanali: 2

1. OBIETTIVI DIDATTICI

A) Potenziamento Fisiologico. Sta a indicare un miglioramento delle qualità fisiche di base generali quali:

- ☐ Grandi funzioni organiche
- ☐ Velocità generale e segmentaria
- ☐ Mobilità articolare
- ☐ Rafforzamento muscolare con espressione della forza massimale
- ☐ Destrezza ed abilità
- ☐ Resistenza generale e specifica

B) Rielaborazione degli schemi motori

C) Consolidamento del carattere e sviluppo della socialità e del senso civico

D) Conoscenza e pratica della attività sportiva

E) Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni

F) Comprensione del messaggio, con particolare attenzione alla terminologia, alla simbologia, alla riflessione sui termini adottati.

G) Maggiore autocontrollo e autogestione, maggiore senso del rispetto e della lealtà, collaborazione.

2. METODI DIDATTICI

I metodi di lavoro utilizzati sono stati adattati a tutti gli individui e graduati progressivamente.

Le metodologie adottate per realizzare il processo di insegnamento apprendimento si sono sviluppate mediante:

- ☐ Lezione frontale
- ☐ Lavoro collettivo
- ☐ Lavoro individuale
- ☐ Lavoro individualizzato
- ☐ Lavoro di gruppo
- ☐ Gioco di gruppo: Calcio, Basket, Pallavolo

3. STRUMENTI DIDATTICI ADOTTATI

Palestra- campo sportivo. Corpo libero (preacrobatica, atletica leggera), grandi attrezzi, piccoli attrezzi.

4. VERIFICHE E VALUTAZIONE

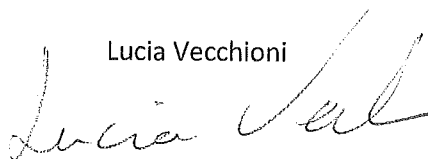
Sono state effettuate verifiche periodiche come strumento di controllo dei miglioramenti tecnici ottenuti in ogni singola attività mediante:

- ☐ Osservazione sistematica dell'alunno

- ☐ Test motori
- ☐ Colloqui con gli alunni

La valutazione finale è basata su una riflessione sulle varie verifiche con la quale si accerterà se tutti gli alunni hanno conseguito gli obiettivi proposti e di vari livelli di abilità raggiunti

Lucia Vecchioni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lucia Vecchioni', written in a cursive style.

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO
ADOTTATI O CONSIGLIATI
Anno Scolastico 2018-2019

Tipo Scuola: NUOVO ORDINAMENTO TRIENNIO
Classe: 5 A
Corso: LICEO SCIENTIFICO

00041 ALBANO LAZIALE

ALLEGATO 1

Attenzione. Il volume evidenziato con fondino è fuori catalogo e non è, quindi, disponibile. Per adottarne un altro occorre, pertanto, procedere a una nuova adozione

Materia / Disciplina	Codice Volume	Autore / Curatore / Traduttore	Titolo / Sottotitolo	Vol.	Editore	Prezzo	Nuova Da Adoz.	Cons. Acq.
RELIGIONE	FC 978880103696	CONTADINI M	ITINERARI DI IRC VOLUME UNICO PER 15 ANNI NUOVA EDIZIONE - LIBRO MISTO / SCHEDE TEMATICHE PER LA SCUOLA SUPERIORE	U	ELLE DI CI	17,15	No	No
ITALIANO LETTERATURA	9788842431381	TORNOTTI GIANLUIGI	DOLCE LUME (LO)	U	B.MONDADORI	30,40	No	No
ITALIANO LETTERATURA	9788869645464	GIUNTA C	CUORI INTELLIGENTI EDIZIONE BLU AGGIORNATA VOLUME 3A + 3B + EBOOK / +PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO	3	GARZANTI SCUOLA	35,30	Si	No
LATINO	9788820166663	CASTIGLIONI LUIGI / MARIOTTI SCEVOLA	VOCABOLARIO DELLA LINGUA LATINA "IL" 4 ED. +CD ROM+GUIDA / CD-ROM LATINO ITALIANO - ITALIANO LATINO	U	LOESCHER EDITORE	103,90	No	Ap
LATINO	9788839519429	GARBARINO GIOVANNA	LUMINIS ORAE 3	3	PARAVIA	32,90	No	No
INGLESE	9788808117311	SPIAZZI MARINA / TAVELLA MARINA / LAYTON MARGARET	PERFORMER. CULTURE & LITERATURE 3 LDM / THE TWENTIETH CENTURY AND THE PRESENT	3	ZANICHELLI	22,90	No	No
STORIA	9788869101465	FOSSATI MARCO / LUPPI GIORGIO / ZANETTE EMILIO	STORIA. CONCETTI E CONNESSIONI 3 CON CLIL	3	B.MONDADORI	31,10	No	No
FILOSOFIA	9788839524287	ABBAGNANO / FORNERO	IDEALE E IL REALE 3 - EDIZIONE DIGITALE	3	PARAVIA	34,40	No	No
MATEMATICA	9788808865007	BERGAMINI MASSIMO / BAROZZI GRAZIELLA	MATEMATICA.BLU 2.0 2ED. - VOLUME 5 (LDM)	3	ZANICHELLI	35,60	No	No
FISICA	9788805075423	FABBRI SERGIO / MASINI MARA	FISICA. STORIA, REALTA', MODELLI / CORSO DI FISICA PER IL QUINTO ANNO DEI LICEI	2	SEI	20,20	No	No

Tipo Scuola: NUOVO ORDINAMENTO TRIENNIO
Classe: 5 A
Corso: LICEO SCIENTIFICO

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO
ADOTTATI O CONSIGLIATI
Anno Scolastico 2018-2019

Attenzione. Il volume evidenziato con fondino è fuori catalogo e non è, quindi, disponibile. Per adottarne un altro occorre, pertanto, procedere a una nuova adozione

Materia / Disciplina	Codice Volume	Autore / Curatore / Traduttore	Titolo / Sottotitolo	Vol.	Editore	Prezzo	Nuova Adoz.	Da Acq.	Cons.
BIOLOGIA	9788808437495	SADAVA DAVID / HILLIS M DAVID / ET ALL	CARBONIO (IL), GLI ENZIMI, IL DNA - (LDM) / BIOCHIMICA. BIOTECNOLOGIE E SCIENZE TERRA CON ELEM. CHIMICA ORGANICA	U	ZANICHELLI	28,40	No	Si	No
STORIA DELL'ARTE	9788808196521	CRICCO GIORGIO / DI TEODORO FRANCESCO P.	CRICCO DI TEODORO (IL) 3. VERS. VERDE (LD) / ITINERARIO NELL'ARTE. DALL'ETÀ DEI LUMI AI GIORNI NOSTRI - TERZA EDIZIONE	3	ZANICHELLI	39,20	No	Si	No
DISEGNO	9788808135032	SAMMARONE SERGIO	RAPPRESENTAZIONE E TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI 2ED. (LD)	U	ZANICHELLI	23,40	No	No	No

Allegato 2: Griglia di valutazione prima prova

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	10	8	6	4	2
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti– o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	completo	adeguato	parziale/incompleto	scarso	assente
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
Interpretazione corretta e articolata del testo	presente	nel complesso presente	parziale	scarsa	assente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	10	8	6	4	2
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	presente	nel complesso presente	parzialmente presente	scarsa e/o nel complesso scorretta	scorretta
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	soddisfacente	adeguata	parziale	scarsa	assente
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
	10	8	6	4	2
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
	10	8	6	4	2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	10	8	6	4	2
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
	15	12	9	6	3
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	presente	nel complesso presente	parziale	scarso	assente
	15	12	9	6	3
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti
PUNTEGGIO PARTESPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Tabella di conversione punteggio/voto

PUNTEGGIO	VOTO
20	10
18	9
16	8
14	7
12	6
10	5
8	4
6	3
4	2
2	1
0	0

Allegato 3: Griglia di valutazione seconda prova

Punteggio e Indicatori		
5	Analizzare	Esaminare la situazione fisica proposta formulando le ipotesi esplicative attraverso modelli o analogie o leggi.
6	Sviluppare il processo risolutivo	Formalizzare situazioni problematiche e applicare i concetti e i metodi matematici e gli strumenti disciplinari rilevanti per la loro risoluzione, eseguendo i calcoli necessari.
5	Interpretare, rappresentare, elaborare i dati	Interpretare e/o elaborare i dati proposti e/o ricavati, anche di natura sperimentale, verificandone la pertinenza al modello scelto. Rappresentare e collegare i dati adoperando i necessari codici grafico-simbolici.
4	Argomentare	Descrivere il processo risolutivo adottato, la strategia risolutiva e i passaggi fondamentali. Comunicare i risultati ottenuti valutandone la coerenza con la situazione problematica proposta.

Ogni indicatore sarà pesato secondo i valori dei livelli qui presentati:

Valutazione livelli

0	Vuoto - Tutto sbagliato
0,25	Imposta il problema, anche in maniera blanda
0,5	Imposta quasi decentemente, comincia e sbaglia
0,75	Giusto, ma poco rigoroso e approfondito - Sostanzialmente corretto
1	Perfetto - Pochi errori di distrazione, ma rigoroso e approfondito

Allegato 4: Proposta griglia di valutazione colloquio

INDICATORI	DESCRITTORI E PUNTEGGIO
Capacità di orientamento culturale e di adeguata connessione tra le idee (max 5 punti)	- Non si orienta di fronte allo spunto iniziale e non è in grado di compiere connessioni (1) - Mostra incertezza di fronte allo spunto iniziale e compie connessioni inadeguate e prive di coerenza (2) - Con qualche aiuto riesce a sviluppare lo spunto iniziale e a compiere semplici connessioni (3) - Si orienta con una certa sicurezza di fronte allo spunto iniziale ed è in grado di compiere adeguate connessioni (4) - Sviluppa con competenza e sicurezza lo spunto iniziale compiendo valide connessioni (5)
Conoscenza e rielaborazione dei contenuti disciplinari (max 5 punti)	- Compie gravi errori e mostra evidenti lacune nelle conoscenze disciplinari (1) - Evidenzia conoscenze disciplinari incerte e lacunose e le espone senza alcuna rielaborazione (2) - Possiede conoscenze disciplinari superficiali e schematiche ma non compie gravi errori (3) - Mostra di controllare discretamente i contenuti delle diverse discipline e di saperli adattare al ragionamento, pur con qualche inesattezza o omissione (4) - Domina con sicurezza i contenuti delle diverse discipline e dimostra di saperli rielaborare in modo efficace e personale (5)
Capacità di argomentare in modo coerente e autonomo e di usare in modo efficace strumenti e materiali (max 5 punti)	- Non è in grado di compiere in modo autonomo e consapevole un ragionamento organizzato e coerente e si avvale in modo inadeguato di strumenti e materiali (1) - Compie errori nell'argomentazione e nella coerenza del ragionamento e usa in modo poco efficace strumenti e materiali (2) - Organizza il ragionamento con sufficiente coerenza pur con alcune inesattezze e usa in modo semplice ma per lo più adeguato strumenti e materiali (3) - È in grado di argomentare con discreta coerenza e di usare in modo efficace e adeguato strumenti e materiali (4) - Organizza il ragionamento con coerenza e forza persuasiva, usando con efficacia e in modo personale strumenti e materiali (5)

Correttezza formale dell'esposizione e uso del linguaggio specifico delle discipline (max 5 punti)	- Compie gravi errori nella forma dell'esposizione e nell'uso del lessico specifico delle discipline (1) - Si esprime in modo incerto e con errori e mostra una competenza lessicale lacunosa (2) - Si esprime in modo abbastanza corretto e usa un lessico semplice con alcune improprietà (3) - Si esprime correttamente e mostra una discreta padronanza del lessico specifico delle discipline (4) - Usa la lingua con disinvoltura e proprietà, mostrando un sicuro controllo del lessico specifico delle discipline (5)
	TOTALE /20

Allegato 5: PERCORSI E ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Nel corso del triennio, gli/le alunni/e della classe hanno affrontato i percorsi proposti dalla Scuola, nell'ambito dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro, con un approccio alquanto variegato. L'intento della Scuola è sempre stato quello di poter far vivere delle esperienze formative e pratiche che potessero far emergere negli/nelle alunni/e competenze trasversali, che suscitassero consapevolezza nuove, anche in chiave di scelte professionali e universitarie post diploma. Di seguito un'elencazione sintetica dei principali progetti di classe, tenendo conto che alcuni/e alunni/e hanno svolto anche attività da singoli o in piccoli gruppi. Nella seguente elencazione è possibile riassumere le esperienze di Alternanza e di orientamento proposte in questo triennio.

Nell'A.S. 2016-17, alcuni/e alunni/e hanno partecipato al Progetto europeo "In-NovaMusEUm", di cui il Museo Diocesano di Albano Laziale è stato partner con alcuni musei di nazioni quali Svezia, Portogallo, Albania e Grecia. Il progetto aveva l'obiettivo principale di realizzare un legame forte tra ogni museo e la propria comunità locale, attraverso la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle tradizioni enogastronomiche del territorio.

Lavoro finale del progetto, ideato e elaborato dagli studenti, un video utilizzato come strumento divulgativo dal Museo Diocesano, all'interno della mostra "Tessere la Speranza".

Sempre nello stesso A.S., alcuni/e alunni/e hanno svolto attività di tutoraggio per studenti con difficoltà, nel Progetto "Scuola Popolare Santa Famiglia di Nazareth", proposto dalla Parrocchia "S. Giuseppe sposo della Vergine Maria", di Albano Laziale. Per alcune studentesse il progetto è durato 2 anni scolastici ed è stato una buona possibilità di mettere a frutto le proprie conoscenze didattiche, acquisendo competenze "trasversali" e sensibilità maggiori, verso le attività di volontariato.

Nel giugno 2017, alcuni/e ragazzi/e hanno preso parte alle attività del Progetto "R...Estate a Scuola", organizzato in collaborazione con I'M ONLUS, presso le strutture dell'Istituto.

Dopo un'opportuna formazione con educatori ed animatori di comunità, gli/le alunni/e hanno svolto attività di supporto organizzativo e operativo nell'animazione del World Camp indirizzato a bambini/e dai 7 ai 12 anni. Gli obiettivi principali del progetto, per gli/le alunni/e

partecipanti, prevedevano la crescita nella gestione delle responsabilità all'interno delle attività del World Camp e la capacità di lavorare in team.

Un paio di alunni, sempre in giugno, hanno partecipato alla Marketing Summer School dell'Università LUISS. Tale esperienza ha permesso loro di acquisire competenze di base rispetto all'utilizzo dei social media, in funzione della costruzione di campagne di marketing. Nell'A.S. 2017-2018, alcune alunne hanno proseguito il percorso già intrapreso presso Parrocchia "S. Giuseppe sposo della Vergine Maria".

Per quanto riguarda le sinergie attivate con il Museo Diocesano di Albano Laziale, 2 alunni hanno approfondito alcuni aspetti tecnici inerenti la museologia e museografia. Inoltre, gli stessi alunni hanno realizzato la schedatura e la documentazione fotografica dei reperti esposti nella mostra etnografica "Frammenti di Arte Africana", allestita nelle sale del Museo.

Inoltre, 2 alunni hanno durante l'anno scolastico altri progetti significativi, alcuni membri della classe, nell'anno scolastico 2016-17 e 2017-18 hanno preso parte ai progetti **IMUN (Italian Model United Nations)**, che hanno l'obiettivo di approfondire le tematiche di politica internazionale, simulando le sedute dell'Assemblea delle Nazioni Unite, in inglese. All'interno di queste sessioni, gli alunni, attraverso la metodologia "learning by doing", imparano a confrontarsi, risolvere conflitti e conoscere meglio le funzioni di governance delle istituzioni internazionali.

Inoltre, tra le altre collaborazioni istaurate, vale la pena segnalare quella con il **FAB-LAB** di Lazio Innova, per mezzo della quale alcuni alunni della classe hanno frequentato un paio di sessioni formative pratiche, centrate sui software che sviluppano il taglio laser, il CAD-CAM e la Fresa CNC.

Stimolante, per chi ha partecipato, l'esperienza con la testata giornalistica on line "Meta Magazine", grazie alla quale è stato possibile attivare un percorso di approfondimento sul giornalismo, dal titolo "**Giornalista Non per Caso**".

Gli obiettivi significativi del progetto sono stati strutturati sull'apprendimento delle nozioni base della professione giornalistica e l'acquisizione di familiarità con i vari linguaggi della comunicazione, scritta, visiva e orale, attraverso il corretto uso dei social media.

Nel presente Anno Scolastico, per alcuni alunni/e sono continuate le esperienze con gli enti con i quali la scuola è convenzionata, già da qualche anno.

Nuove possibilità si sono aperte con l'INFN di Frascati, rispetto alla partecipazione, nello stage di preparazione agli eventi dell'OpenLABS - Moving into Science, previsti per il 19 maggio 2019.

Va segnalata l'attivazione di sinergie con studi privati che hanno permesso agli/alte alunni/e di poter acquisire abilità e sperimentare i propri talenti, in diverse aree di interesse.

L'augurio della Scuola è che tali esperienze possano essere state costruttive per gli/le alunni/e che abbiano dato validi elementi anche in chiave di orientamento universitario e professionale.

Si rimanda alle cartelline dei singoli per la parte documentale e informativa sui progetti di alternanza svolti.

Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative
Flavio Cimini

